

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 246 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 80.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 - Festival L. 124.800 - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3600 p.p. - Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.

DARÀ ADESIONE SUL TEMA DEGLI EUROMISSILI

Craxi a Washington per dare e chiedere

Chiederà un abbassamento dei tassi d'interesse americani

NEW YORK — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, è giunto nel primo pomeriggio (ora americana, corrispondente alla serata italiana) di ieri a New York, da dove inizierà la sua missione negli Stati Uniti che prevede, tra l'altro, colloqui con il Presidente Reagan e con il segretario di Stato Shultz.

Come prima tappa del viaggio statunitense, Craxi ha partecipato a una cena, ospite di David Rockefeller, presso il «Council of foreign relations».

Per il nostro presidente del Consiglio si è trattato di un primo «impatto» in una missione che certamente raggiungerà il suo apice nella giornata di domani, allorché Craxi sarà ricevuto alla Casa Bianca da Reagan.

Sui principali temi oggetto della trasferta statunitense, lo stesso presidente del Consiglio si è brevemente soffermato in una dichiarazione rilasciata all'aeroporto romano di Fiumicino prima della partenza.

«E' un viaggio di amicizia, di conoscenza, un viaggio che mi offrirà l'opportunità di approfondire tutti gli aspetti dei rapporti bilaterali tra gli

Stati Uniti e l'Italia, che mi offrirà l'occasione per fare il punto sulle questioni che sono all'ordine del giorno dell'alleanza atlantica e anche per esprimere le mie opinioni sui diversi punti di crisi nella regione mediterranea e in altre regioni del mondo», ha dichiarato Craxi.

Egli ha sottolineato anche l'importanza degli incontri «con rappresentanti importanti e qualificati della comunità italiana, oltre che con operatori italiani che lavorano nell'interscambio con gli Stati Uniti».

«Nel colloquio — ha soggiunto Craxi — parleremo anche della situazione economica e degli effetti di rimbalzo negativi che taluni aspetti della politica monetaria americana hanno su molte economie, ivi compresa la nostra. Sono i discorsi che non vengono fatte per la prima volta e punti di vista che verranno ribaditi».

E' evidente, quindi, che il «dossier euromissili» — nelle sue molteplici implicazioni costituirà il tema politico-militare dominante dei colloqui di Craxi con Reagan.

Mentre ancora non si capi-

se bene l'intenzione di Andropov e si delinea un abbozzo di strategia occidentale fa-vorevole ad una continuazione dei negoziati anche dopo dicembre, con il presupposto che i «Crusce» e i «Pershing-2» eventualmente schierati potrebbero venir ritirati nell'ambito di un accordo Usa-Urss, non dovrebbero esserci dissonanze tra Roma e Washington su questo tema.

Diverso è il discorso sulle questioni economiche. Qui i punti di vista sono divergenti e l'intenzione di dare battaglia l'ha anticipata lo stesso Craxi nell'intervista apparsa ieri mattina sul «New York Times».

«Esistono alcuni settori di squilibrio», ha detto il presidente del Consiglio, precisando che «l'Italia è interessata ad una prevedibile apertura di mercato americana».

In altre parole, le critiche del nostro governo si appuntano ancora una volta sulla questione degli alti tassi di interesse. E non si può escludere che Reagan, sulla scia di un prevedibile approccio di apertura pragmatica per il presidente «socialista», possa fare concessioni significative.

DISTANTI LE POSIZIONI NELLA PRIMA TORNATA DEL CONFRONTO

Bocciate dal governo le proposte sindacali

Rigido l'esecutivo sulla politica fiscale - Oggi si affronta il problema pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Governo e sindacati di nuovo ai ferri corti. A conclusione della prima parte del confronto tra l'esecutivo e i sindacati le posizioni restano ancora tanto distanti e le dichiarazioni dei sindacalisti lasciano intravedere una nuova tensione con il governo. La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha avanzato delle richieste precise: tassazione dei Bot, imposte patrimoniali, misure più severe contro l'evasione fiscale. La risposta del governo è stata negativa su tutta la linea.

Cgil, Cisl e Uil sperano di avere migliore fortuna negli incontri dedicati alla riforma delle pensioni che prenderanno il via oggi con il ministro del Lavoro De Michelis. Al termine dell'incontro di ieri i sindacalisti non hanno nascosto la delusione per l'esito del confronto, mentre più ottimista è sembrato il ministro del Bilancio, Longo.

In discussione erano la politica fiscale, le tariffe e i prezzi. Per il segretario della Cgil Lama «è stato un incontro decisamente negativo. Le richieste del sindacato sul lato delle entrate non sono state

accolte», deluso anche il segretario delle Uil Benvenuto: «Permangono distanze notevoli — ha detto il sindacalista — perché c'è un no del governo sulla patrimoniale e sulla tassazione dei titoli di Stato. Ci siamo trovati di fronte a porta chiusa. Non ci siamo».

Più ottimista appare invece il ministro del Bilancio: «Ci sono luci e qualche nuvola — ha detto Longo — anche se sono più portati a pensare che sia possibile trovare squarci di serenità. Bisogna completare tutti insieme uno sforzo che renda costitutivo il colloquio, ma quando c'è una pregiudiziale politica il discorso è certamente più difficile».

Le pregiudiziali politiche di cui Longo parla non trovano conferma nel sindacato, che almeno stando alle dichiarazioni è intenzionato a proseguire nel confronto con l'esecutivo. Per il segretario generale aggiunto della Cisl Marini, la posizione del governo è debole, «non c'è lo sforzo straordinario che abbiamo chiesto per le entrate. La nostra valutazione non può essere positiva, anche se mi augu-

ro che il governo modifichi in fretta la sua posizione».

Alle proposte avanzate dal sindacato, redditi presuntivi, tassazione dei titoli pubblici e imposta patrimoniale, il governo ha risposto in modo negativo. All'incontro per il governo erano presenti il ministro del Bilancio Longo, del Tesoro Goria, dell'Industria Altissimo e delle Finanze Visentini. E proprio da Visentini sono venute le stroncature alle proposte sindacali.

Una delle richieste sindacali riguardava l'accertamento presuntivo del reddito per alcune categorie di lavoratori autonomi e professionisti, al fine di fronteggiare adeguatamente l'evasione fiscale. Il governo si è dichiarato disposto a continuare la discussione sui modi per fronteggiare l'evasione fiscale, ma il ministro delle Finanze ha parlato delle difficoltà tecniche che incontrano un progetto come quello avanzato dal sindacato per la grande diversificazione esistente all'interno di alcune categorie di lavoratori autonomi e in particolare nel settore del commercio.

L'ipotesi di tassare Bot e Cct e respinta dal governo

non solo in riferimento ai titoli emessi, ma anche per quelli da emettere. Il governo ha fatto osservare ai sindacati che a carico delle società è già in atto una sorta di prelievo, mentre sui titoli di Stato posseduti dai singoli risparmiatori per il governo una tassazione sarebbe controproducente perché costringerebbe il Tesoro, sempre alla ricerca di mezzi per sanare i deficit pubblici, ad alzare i tassi d'interesse facendo così lievitare l'inflazione.

Anche per la patrimoniale, la risposta del governo è stata negativa. Il governo esclude una imposta ordinaria, cioè permanente, sulle medie e grandi fortune perché, oltre a difficoltà tecniche per accertare l'entità dei patrimoni, c'è anche da considerare che esiste già una imposta locale sui redditi (Ior). Su un provvedimento straordinario invece Visentini ha lasciato intendere una maggiore disponibilità, pur avvertendo che questa imposta potrebbe essere decisa soltanto a chiusura del processo di risanamento dei conti dello Stato.

Giuseppe Sanzotta

IL CALCIO ITALIANO ALLA PROVA DI COPPA

Sfida all'Europa



Oggi grande giornata (anche televisiva) per il calcio. In diretta sulla Rete 2 l'incontro di Coppa dei campioni tra Cskia Sofia e Roma (ore 18), quindi ancora in diretta, sulla Rete 1 alle 20.30, la partita tra il Paris Saint Germain e la Juventus per la Coppa delle coppe.

Per gli incontri di Coppa Uefa tra Groningen e Inter e tra Verona e Sturm Graz, sintesi sulle due reti nella tarda serata.

Nella foto, i romanisti Falcao e Conti esultano dopo un gol: un'immagine, speriamo, di buon auspicio non soltanto per la squadra giallorossa ma anche per le altre compagini italiane impegnate nella sfida all'Europa.

CHIARA MINACCIA ALLA POLITICA DELLA GERMANIA FEDERALE

Gromiko: «Un passo pericoloso l'installazione di euromissili»

Ma non si pronuncia su che cosa effettivamente farà l'Urss se si fallirà a Ginevra

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è rientrato ieri a Mosca al termine di un'intensa serie di colloqui a Sofia, Vienna e Berlino-Est sul problema degli euromissili. Dalla sua missione non sembra che siano emerse novità di rilievo per quanto riguarda questo cruciale aspetto dei rapporti tra Est e Ovest. Anzi.

In un comunicato congiunto datato martedì nel tardo pomeriggio di ieri sui colloqui con il leader della Germania Est, Erik Honecker, si afferma che «l'uso del territorio della Repubblica federale tedesca come rampa di lancio per missili puntati verso paesi socialisti sarebbe un passo pericoloso per la pace», e che «esso, nello spirito e nella lettera, violerebbe gli accordi di Mosca e di Berlino e porrebbe seri danni alle relazioni tra la Repubblica federale tedesca, la Repubblica democratica tedesca e l'Unione Sovietica».

Ma come si vede, a distanza di 48 ore dai colloqui avuti a Vienna con il collega tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher, Gromiko non ha perduto l'occasione per indirizzare a Bonn un altro avvertimento sui rischi connessi all'installazione degli euromissili sul territorio tedesco occidentale.

a condizione benintesa che venga rinviata l'installazione dei nuovi missili della Nato. Con Genscher, Gromiko si è trovato come abbiamo visto in pieno disaccordo e nel suo discorso l'altra sera a Berlino il capo della diplomazia sovietica ha ribadito che l'intera responsabilità per un eventuale fallimento della trattativa di Ginevra ricadrebbe sugli occidentali che — a suo parere — insistono nel tentativo di acquisire una superiorità militare sull'Urss e bloccano il negoziato con il loro rifiuto di prendere in considerazione le armi nucleari francesi e inglesi nell'equilibrio delle forze in Europa.

Il compito di rinnovare le minacce e le messe in guardia alla Nato è stato lasciato ad altri — lo hanno fatto il comandante in capo delle forze del patto di Varsavia Viktor Kulikov in un'intervista all'agenzia «Novosti» e l'autorevole portavoce dello stato maggiore sovietico Nikolai Cervov durante un suo soggiorno nella Germania federale.

E' chiaro che i sovietici stanno conducendo una guerra dei nervi contro di noi: ha dichiarato di rimando il portavoce del dipartimento di stato statunitense John Hughes.

Bonn: sabato in piazza scenderà anche Brandt

BONN — Con ogni probabilità il presidente della Spd Willy Brandt prenderà la parola alla manifestazione che a Bonn concluderà sabato la settimana di azione dei pacifisti contro l'installazione dei nuovi missili americani.

Brandt è orientato ad accettare l'invito che gli ha rivolto la stragrande maggioranza del comitato di coordinamento dei quattromila gruppi pacifisti, e il presidium del suo partito gli ha espresso il suo parere favorevole durante una riunione dedicata all'argomento. Ai dirigenti della Spd Brandt ha detto, secondo quanto ha riferito il portavoce Wolfgang Clement, che «si deve fare tutto per porre fine alla corsa agli armamenti».

Ieri intanto la componente più prettamente politica del movimento pacifista, i gruppi di estrema sinistra, le organizzazioni antimilitariste e quelle di solidarietà con i movimenti di liberazione di tutto il mondo, è stata la protagonista della quarta giornata della campagna pacifista contro l'installazione degli euromissili.

Riuniti dallo slogan «Il nostro no ai missili significa: sì alla resistenza contro il militarismo e sì alla solidarietà internazionale», migliaia di persone hanno manifestato in tutta la Germania federale durante vita a circa quindicimila iniziative, secondo i dati forniti dal comitato di coordinamento del movimento della pace.

Le azioni sono state dirette prevalentemente contro case e installazioni militari nella forma di «vegli di ammonimento» per protestare contro la limitazione del diritto di obiezione di coscienza e contro «la militarizzazione introdotta in tutti i settori economici e sociali» in connessione con l'installazione dei nuovi missili atomici.

Anche industrie che fabbricano armi per l'esportazione sono state l'obiettivo di azioni pacifiste. A Bonn un gruppo di manifestanti ha inscenato una «fucilazione simbolica».

APPELLO PER LA PACE DI PERTINI ALLE GIORNATE DI RIMINI

«Bisogna far tacere le armi»

«Il dialogo tra Europa e mondo arabo deve continuare» - Battibecco tra Biasini e Pajetta

RIMINI — «Io sono sempre stato per la pace, non solo nel Libano ma in tutto il mondo. I governanti devono mettersi attorno ad un tavolo per discutere finché vogliono. Debbono discutere e far tacere le armi. Il dialogo fra Europa e mondo arabo deve continuare. Il mondo arabo è un popolo in cammino che deve essere preso più in considerazione».

Le parole del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, intervenuto alla nona edizione delle giornate internazionali di Rimini, dove ha ricevuto la medaglia d'oro del centro «Pio Manzoni» per la dedizione assoluta, anche a rischio della propria vita, ai valori eterni di democrazia, libertà e giustizia sociale, hanno suggellato il dibattito su «Pace e sicure frontiere», imperniato soprattutto sullo scontro dialettico tra il vicepresidente della Camera, Oddo Biasini, e il vicepresidente della commissione Esteri, sempre di Montecitorio, Giancarlo Pajetta.

Biasini, in controcorrente rispetto alla maggior parte degli intervenuti nelle prime due giornate, ha affermato che «la questione palestinese non è più tanto questione di tregua con i jumbati, o al limite di accordo con la Siria, se è vera l'impressione maturata da molti degli stessi governi arabi, che l'Unione Sovietica ha interesse a non chiudere, ma a tenere aperto il contenzioso mediorientale al fine della sua strategia globale di confronto con gli Stati Uniti».

Su posizioni vicine si è posto anche Michael A. Leeden, del centro studi strategici internazionali di Washington, il quale ha messo in rilievo i contrasti sulla questione palestinese emersi anche all'interno del mondo arabo.

Pronta la replica di Pajetta, il quale ha positivamente giudicato l'intervento di domenica di Andreotti, sottolineando la centralità che, nella visione del ministro degli Esteri, ha assunto il problema palestinese.

Pajetta ha poi criticato il fatto che a far parte della forza di pace in Libano siano stati chiamati solo paesi occidentali e del Patto atlantico e ha concluso ricordando come i comunisti italiani siano «contro ogni colonialismo e ciò vale per il Mediterraneo ma anche per il Cile e l'Afghanistan».

E Roma si prepara alla manifestazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sabato si svolgerà a Roma una grande marcia per la pace. La manifestazione nasce per volontà del «coordinamento nazionale dei comitati per la pace», del gruppo dei 60 che hanno firmato l'appello per il proseguimento delle trattative di Ginevra, e del gruppo dei 60 che hanno firmato l'appello per il proseguimento delle trattative di Ginevra, e del gruppo dei 60 che hanno firmato l'appello per il proseguimento delle trattative di Ginevra, e del gruppo dei 60 che hanno firmato l'appello per il proseguimento delle trattative di Ginevra.

Ecco quali sono, secondo la federazione, gli obiettivi fondamentali per il raggiungimento di questo scopo: prima di tutto lo smantellamento degli SS-20 sovietici installati in Cecoslovacchia, inoltre il governo italiano deve farsi promotore, insieme agli altri governi europei, del rinvio dell'installazione dei missili, riportando in Parlamento la decisione di un ulteriore rinvio per Comiso.

La necessità di rivolgersi, come movimento per la pace, a entrambe le potenze, è sentito anche dal movimento cattolico delle Acli che dichiara di «non essere disponibile ad

andare in piazza facendosi promotore delle richieste di una sola delle due parti».

L'autonomia del movimento per la pace europeo è condizione — ha concluso Rosati — per il successo della pressione popolare a sostegno del disarmo e della pace.

Intanto una serie di iniziative, tra le quali la consegna di parte delle schede del «referendum autogestito» contro i missili alla presidenza della Camera, è stata annunciata dal «comitato per la pace» per la mattinata del 22 ottobre, giorno fissato per la manifestazione nazionale dei movimenti pacifisti che si svolgerà nel pomeriggio in piazza San Giovanni.

Il movimento aveva previsto, originariamente, un «sit-in» in piazza del Parlamento, reso impossibile — è detto nel comunicato — «a causa del grave e immotivato atteggiamento di chiusura del ministero dell'Interno e della questura di Roma».

M. R. Perissinotto

marcia. «E' necessario che i governi europei — ha detto il segretario nazionale della Uil Angeletti — si a Est sia a Ovest, intensifichino gli sforzi per il proseguimento delle trattative di Ginevra fino al raggiungimento di un accordo che consenta di smantellare gli SS-20 sovietici e impedire il rinvio dell'installazione dei missili».

La necessità di rivolgersi, come movimento per la pace, a entrambe le potenze, è sentito anche dal movimento cattolico delle Acli che dichiara di «non essere disponibile ad

tezza del disavanzo pubblico — ha detto ancora il segretario nazionale della Cgil — è indispensabile attuare un rilancio degli investimenti, un lavoro di ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria di Stato. Queste soluzioni sono da perseguire, nei settori, a livello nazionale. Ma devono coinvolgere anche il ruolo dell'autonomia della Regione, che ha detto deve recuperare una forza propositiva».

La crisi coinvolge l'intera nazione. Da questo dato di fatto Garavini è partito per lanciare un appello a una maggiore unità di intenti nella vertenza. Un implicito richiamo agli scontri dei giorni scorsi a Roma fra i dipendenti dell'industria di Cornigliano e quelli di Bagnoli. «Dobbiamo impedire che ci dividano. Quello che un giorno tocca a un altro, domani può accadere a me. Bisogna evitare una guerra fra poveri».

«La lotta è dura — ha concluso Garavini — e va vissuta in modo nuovo e totale». Citando a esempio l'iniziativa dei dipendenti del San Marco di aprire per un giorno il cantiere alla popolazione, il segretario nazionale della Cgil ha sottolineato: «Occorre che Trieste e Gorizia vedano, entrino nelle loro fabbriche, capiscano che la nostra lotta, la nostra lotta, ci serve una grande carica morale e politica per affrontare le grandi decisioni». «Il sindacato — ha detto infine Garavini — propone con forza un'integrazione fra soluzioni settoriali nazionali e iniziative regionali per lo sviluppo, e lo fa qui a Trieste con la più grande

«È una provocazione gravissima il ridimensionamento dei cantieri»

TRIESTE — «Una provocazione gravissima». «Attuazione strisciante del piano di ridimensionamento chiesto dalla Financieri». «Violazione di un impegno assunto dal ministero». Questi i commenti al provvedimento con cui lunedì l'Italcantieri ha annunciato il ricorso per 3500 lavoratori (1750 dei quali nel Friuli-Venezia Giulia) alla cassa integrazione speciale per almeno un anno.

Un incontro fra i sindacati e il ministro Darda sul piano Financieri era stato fissato per il 24 ottobre. La trattativa si sarebbe dovuta aprire «a bocce ferme». La decisione dell'Italcantieri — un vero e proprio fulmine a ciel sereno — cambia ora le carte in tavola provocando un irrigidimento dei sindacati.

«La gravità del fatto richiama in causa la stessa autorità politica del Governo» — ha detto Sergio Garavini, segretario nazionale della Cgil, condannando a Trieste i lavori dell'assemblea fra i delegati delle aziende regionali Iri. E ha sol-

lecitato «una forte mobilitazione, per respingere le intenzioni provocatorie che sono presenti nell'Iri».

In relazione alle dichiarazioni sulla richiesta di cassa integrazione guadagni presentata dalla Financieri nei gli ambienti del ministero delle partecipazioni statali si fa rilevare che «tale richiesta non contrasta con gli impegni assunti in precedenza dal ministro Darda».

Il ministro conferma che il confronto concordato per il giorno 24 ottobre prossimo si svolgerà regolarmente.

«La cassa integrazione speciale — ha commentato il consigliere di fabbrica dell'Italcantieri — si sta praticamente attuando un piano di smantellamento dell'industria navale meccanica e una sua fuoriuscita dal mercato internazionale».

«Con queste decisioni — osserva la segreteria regionale del Pci — si sta praticamente attuando un piano di smantellamento dell'industria navale meccanica e una sua fuoriuscita dal mercato internazionale».

NELLE PAGINE INTERNE

Cresce la polemica sul voto segreto

Le ultime dichiarazioni di Craxi sulle difficoltà che sta incontrando il governo, e sull'abolizione del voto segreto hanno scatenato le polemiche. Molti parlamentari si sono affrettati a ricordare che Craxi, proprio il partito di Craxi a chiedere due anni fa che fosse introdotta alcune modifiche alla Camera e che una di queste prevedeva appunto il voto segreto sulla costituzione di provvedimenti di urgenza come quello sull'abusivismo edilizio appena bocciato.

Intanto ombre pesanti si addensano sulla coalizione: sul decreto previdenziale potrebbe essere posta la questione di fiducia.

A pagina 2

Roma: farmaci scaduti Usl sotto inchiesta

Anche la procura della Repubblica di Roma è scesa in campo nell'azione di bonifica degli ospedali romani avviata dalla maxi-inchiesta che ha portato lunedì all'incriminazione di dieci sanitari accusati di aver somministrato ai pazienti del Nuova Regina Margherita specialità medicinali scadute o avariate. Da oggi infatti cominceranno le indagini anche in altri ospedali e cliniche private convenzionate.

Il magistrato ha affidato alla Guardia di finanza, alla squadra mobile e ai carabinieri una serie di accertamenti per stabilire l'eventuale sussistenza di reati economico-finanziari nella gestione delle Unità sanitarie locali.

A pagina 2

ACCESA POLEMICA DOPO LA RICHIESTA DI ABOLIZIONE DEL VOTO SEGRETO

Craxi ha voluto forzare la mano e subito il Parlamento si irrita

Potrebbe essere posta la questione di fiducia per il decreto previdenziale

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Craxi è partito per gli Stati Uniti lasciando a Roma un Parlamento estremamente irritato per le sue dichiarazioni e per la richiesta di abolizione del voto segreto. Nessuno nega l'esigenza di una maggiore funzionalità e di un raccordo più stretto con il governo ma il tono usato dal presidente del Consiglio e alcuni suoi giudizi sono stati severamente stigmatizzati dai parlamentari.

E qualcuno si è subito affrettato a ricordare come fu proprio il partito di Craxi a chiedere, due anni fa, che fossero introdotti alcune modifiche al regolamento della Camera e che una di queste (l'articolo 96 bis) prevedeva appunto quel voto segreto sulla costituzionalità dei provvedimenti di urgenza che oggi il capo del governo vorrebbe abolire. Questo sul piano tecnico.

Quanto al merito, la maggioranza dei parlamentari ha sottolineato come in realtà il decreto bocciato contenesse delle norme anticostituzionali e che quindi il Parlamento ha compiuto un atto di grande democrazia rimandando al governo.

C'è di più. Craxi ha parlato di metodi che favoriscono le pressioni di «lobbies» nascoste, ma in realtà l'opposizione al decreto era manifesta e, semmai, ad attenderne con ansia l'approvazione erano proprio le «lobbies» dei grandi speculatori immobiliari.

Insomma, l'impressione generale è che il capo del governo, forte di una situazione politica che non offre alternative, abbia voluto forzare la mano. La risposta dei comunisti è stata perentoria: il voto segreto è una garanzia di libertà, le dichiarazioni del capo del governo sono un attacco al Parlamento.

I democristiani non hanno una posizione ufficiale: riconoscono il problema di garantire una maggioranza all'esecutivo del resto sanno per esperienza diretta cosa significhi subire l'effetto dell'assenteismo e dei franchi tiratori, ma sono preoccupati per il linguaggio usato da Craxi.

I socialisti si sono mobilitati per sostenere le tesi del loro

segretario-presidente e l'«Avanti!» oggi replica alle Botteghe Oscure spiegando che la mossa di Craxi tende invece a «restituire al Parlamento il suo ruolo e la sua autorità di funzione».

Ad accrescere le preoccupazioni per il capo dell'esecutivo ci sono poi le riserve repubblicane sull'opportunità di ripresentare il decreto legge sull'abusivismo, le severe analisi di Spadolini sulla situazione economica, e una difficile votazione per quanto riguarda il decreto previdenziale, per il quale a tarda sera ieri i presidenti dei gruppi della maggioranza ancora stavano decidendo se porre o meno la questione di fiducia.

È probabile che alla fine decidano di evitare ogni rischio e di ricorrere alla fiducia, ma anche questo sarà un

ennesimo grave segno di debolezza dopo appena tre mesi di vita dell'esecutivo.

Tanto è vero che proprio Spadolini, nella relazione con la quale ha aperto i lavori della direzione del suo partito, ha detto senza mezzi parole che «c'è un nervosismo nella maggioranza che ricorda quello non di un inizio di una legislatura ma addirittura del suo termine».

La Dc, per quanto può, cerca di allontanare i sospetti di quanto la vogliono a tutti i costi impegnata a sabotare il cammino del presidente del Consiglio. A rassicurare Palazzo Chigi ci prova questa volta un leader della sinistra, Bodrato, in un'intervista al settimanale «Il Sabato».

«Non consideriamo Craxi il salvatore della Patria», dice Bodrato — «ma gli accordi che abbiamo stipulato dovranno

essere mantenuti». Secondo l'esponente dell'area Zec l'attuale formula politica è valida, però Bodrato rimprovera al presidente del Consiglio «un certo protagonismo, un tentativo di presentare come cosa radicalmente diversa quelle indicazioni che già erano state elaborate nel passato sia per quanto concerne la politica economica sia quella estera».

A minare i rapporti all'interno della maggioranza c'è infine la questione della presidenza della commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Ieri la Dc ha ufficialmente posto la candidatura di Fanfani, ma i liberali insistono nel mantenere quella di Bozzi ricordando come questa scelta facesse parte, anche se in modo non esplicito, degli accordi programmatici.

Tommaseo Genisio

FINORA SENZA ESITO LE RICERCHE DELLA PICCOLA NELLA LUCCHESIA

Scomparsi nel nulla i rapitori di Elena L'angoscia e l'incredulità della gente

LUCCA — Il rapimento della piccola Elena Luisi, la bambina di 17 mesi letteralmente strappata dalla culla e trascinata via di fronte all'impotenza dei suoi cari, continua a tenere tutti col fiato sospeso. I malviventi che prima di darsi alla fuga in quella drammatica notte tra domenica e lunedì, avevano urlato «preparate tanti soldi, 5 miliardi, tornere tra cinque giorni» non si sono per il momento fatti vivi.

In preda alla disperazione i genitori e i nonni della bambina hanno rivolto ieri un ulteriore appello, scongiurando gli uomini che tengono prigioniera la piccola Elena di dare presto notizie.

A Bagni di Lucca, dove la famiglia Luisi è conosciuta e stimata, tutti partecipano tra angoscia e incredulità al dolore della mamma, signora Isabella, che non riesce a darsi pace e invoca con-

tinuamente il nome della piccina.

La bimba, nelle mani di gente estranea, potrebbe subire uno choc, non dormire e non mangiare più. La mamma in mezzo ai singhiozzi ha scongiurato i rapitori di trattarla bene: «E così piccola e indifesa», ripete in continuazione a parenti e amici che si

recano a visitarla. Sul fronte delle indagini gli inquirenti non sono ancora riusciti a identificare la provenienza della banda: uno dei banditi parlava con accento veneto ma si tratta di un indirizzo troppo debole per trarne delle conclusioni.

Carabinieri e polizia stanno effettuando battute a

La Sindone è di proprietà del Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — La Sindone, il lenzuolo custodito da secoli in una cappella attigua alla cattedrale di Torino e che avrebbe avvolto il corpo di Gesù Cristo, da ieri appartiene ufficialmente alla Santa Sede, secondo la volontà testamentaria espressa prima di morire dall'ex re d'Italia Umberto Secondo.

Ieri in Vaticano è stato infatti perfezionato l'atto di donazione che il segretario di stato, card. Agostino Casaroli ha sottoscritto insieme con gli esecutori testamentari di Umberto Secondo: Simeone di Bulgaria e Maurizio d'Assia, figli rispettivamente di Giovanna e Mafalda di Savoia, sorelle dell'ex re d'Italia. Alla firma era anche presente Amedeo d'Aosta.

SCOPPIA UN «CASO» ALLA COMMISSIONE ANSELMINI

P2: si rifiuta di parlare un cittadino del Vaticano

È il delegato dello Ior Mennini - Il calendario dei lavori

ROMA — C'è chi ieri ha parlato di «limone spremuto» e di «rover», nonostante gli sforzi di Tina Anselmi e dei suoi quaranta compagni di lavoro, l'inchiesta parlamentare sulla P2, ogni giorno che passa, sempre più questa impressione di girare ormai a vuoto.

Domani ritorna a San Marino il gran maestro Armando Corona (e potrà forse servire all'audizione parte del materiale raccolto dal giudice di Trento che indaga sul traffico d'armi), mentre è ancora una volta saltato l'interrogatorio di Luigi Mennini. Infatti il delegato dello Ior — l'istituto opere di religione guidato dall'arcivescovo Marcinkus e che con il Banco Ambrosiano di Calvi è stato oggetto dell'indagine di una commissione mista italo-

vaticana che ha concluso da poco i suoi lavori — non s'è presentato, facendo riferimento alla sua condizione di cittadino della Santa Sede. Ma la commissione parlamentare acquisirà ulteriori pareri giuridici per decidere poi, eventualmente, l'accompagnamento giudiziario.

Sarebbe un episodio inconsueti per le relazioni tra i due stati regolati, come noto, dal Concordato.

Ieri la commissione si è di nuovo occupata della programmazione dei lavori per i sei mesi che restano. Per adesso verranno costituiti sei gruppi di attività, composti da due-tre parlamentari ciascuno e al tempo stesso «aperti» al contributo di tutti gli altri.

A gennaio si tornerà alle sedute plenarie, per la discus-

sione generale su tutto il materiale d'inchiesta.

I sei gruppi hanno per tema: servizi segreti, magistratura, pubblica amministrazione, massoneria, economia, banche, editoria, armi, droga e intrecci internazionali, rapporti con la malavita e con l'eversione, mondo politico.

Gian Paolo Vitale

■ SABOTAGGIO — La magistratura ha avviato un'inchiesta per accertare un presunto caso di sabotaggio che sarebbe stato compiuto in una sala operatoria dell'ospedale «Ingrassia» di Palermo. Dopo un intervento chirurgico, nel corso del quale alcune apparecchiature non funzionarono, ci si accorse che alcuni morsetti dei cavi elettrici erano lenti.

DAL «REGINA MARGHERITA» IL VIA A INDAGINI A TAPPETO

Roma: un'inchiesta sulla gestione Usl dopo il «caso» dei medicinali avariati

ROMA — Sono stati tutti interrogati ieri dal pretore Gianfranco Amendola il direttore sanitario dell'ospedale Nuova Regina Margherita Giuseppe Di Giorgio, il direttore della farmacia dello stesso ospedale Evelino Talone, e otto caposala dei vari reparti, incriminati lunedì, con mandato di comparizione, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla situazione esistente negli ospedali romani.

Fraintanto, parallelamente all'inchiesta avviata dalla pretura, la procura della Repubblica ha aperto un'indagine preliminare riguardante l'attività delle Usl di Roma. Questi accertamenti sono stati affidati al pubblico ministero Orazio Savia.

Oltre Di Giorgio e Talone, il magistrato ha interrogato Biancasapia Benicchi, Alberto Cantoni, Delia Vittori, Giuliana Scuderi, Maria Desideri, Anna Di Palo, Augusta

Pancheri e Franca Maria Medas, che sono state accusate «d'aver detenuto per la somministrazione ai pazienti dell'ospedale specialità mediche e presidi medicochirurgici scaduti, guasti o avariati nel numero complessivo di 2440».

Gli interrogatori degli imputati sono durati per tutta la mattina, ma nulla si è saputo su quanto da essi riferito. Quanto all'inchiesta, si è appreso che il sindaco di Roma ha offerto ai magistrati il massimo appoggio e collaborazione. I pretori, prendendone atto, hanno disposto accertamenti più approfonditi su alcune situazioni emerse nel corso della prima fase dell'inchiesta e nelle quali, configurerebbero responsabilità a vario livello.

In particolare, l'attenzione del magistrato si è soffermata nel reparto farmacia, del «Regina Margherita», dove è sta-

ta accertata l'esistenza di quantitativi di strumenti quali cateteri, set per anestesia e kit per anestesia in numero enormemente superiore a quello necessario per l'attività dell'ospedale stesso. Attraverso l'indagine si vuole anche stabilire per quale ragione siano state acquistate scorte di antibiotici che i sanitari si rifiutano di usare, poiché ritenuti poco efficaci, mentre si è ommesso di acquistare numerose specialità richieste dagli stessi medici perché ritenute indispensabili.

Da oggi le indagini cominceranno anche in altri ospedali e in cliniche private convenzionate con la Regione. Secondo il programma di lavoro, a ciascuna delle squadre di sanitari, ispettori e chimici incaricati di svolgere gli accertamenti, insieme con i carabinieri del Nas, sarà affidato il compito di occuparsi di tre

ospedali e cliniche. Frattanto, una parte degli atti raccolti dai pretori è stata inviata per competenza alla procura della Repubblica. Si tratta, in particolare, delle deliberazioni con le quali è stata concessa a persone dell'ospedale Nuova Regina Margherita che non ne avevano diritto, la speciale indennità di rischio riconosciuta a coloro che lavorano nel reparto radiologia. Nell'episodio il magistrato ha configurato il reato di truffa ai danni dello Stato.

Nel frattempo sta muovendo i primi passi l'inchiesta del dott. Orazio Savia sulla gestione delle Usl della capitale. Il magistrato ha affidato alla Guardia di finanza, alla squadra mobile e ai carabinieri una serie di accertamenti per stabilire l'eventuale sussistenza di reati economico-finanziari nella gestione delle unità sanitarie locali.

Informazione Dietetici Zenith

Un alimento naturale liofilizzato per la salute del nostro organismo

Un prezioso alleato per essere sempre in «piena forma»

Le vacanze estive non sempre si traducono in un vero e benefico periodo di riposo sia psicologico che fisico. Nella maggioranza dei casi il nostro organismo è sottoposto ad un maggior logorio di quanto non lo sia durante il lungo periodo dedicato alla vita di lavoro. Si cerca di vivere troppo intensamente, si va alla continua ricerca di nuove emozioni, e spesso ci si alimenta in maniera inadeguata ed impropria. Ora è necessario ristabilire un certo equilibrio nelle energie spese e prepararsi ad affrontare il cambiamento di stagione autunno invernale ricorrendo ad un qualche cosa che la natura ci mette a disposizione e che, pur possedendo innumerevoli virtù, molti devono ancora imparare a conoscere.

Un alimento naturale.

Ci riferiamo ad un alimento naturale, vivo: precisamente al lievito di birra che non poche sorprese ha riservato ai moderni ricercatori. I microrganismi microscopici (Saccharomyces Cerevisiae) che costituiscono il lievito di birra, sono dal punto di vista biologico una vera e propria miniera.

Il lievito di birra contiene infatti: vitamine (B₁, B₂, B₆, acido folico, nicotinamide, acido pantotico); tutti gli aminoacidi essenziali (vale a dire quelli che l'organismo non è capace di fabbricare da solo); quasi tutti gli 800 enzimi presenti in natura, acido ribonucleico, ecc.

Ecco allora l'importanza del lievito di birra che con tutte le preziose sostanze in esso contenute concorre a mantenere al livello più elevato l'indispensabile equilibrio della flora batterica intestinale. Tutte le sostanze che ogni cellula di lievito naturalmente contiene sono utilissime allo sviluppo armonico di tutta la flora batterica intestinale. Il lievito di birra fresco possiede tutte queste peculiarità prerogative, ma presenta anche qualche insuperabile inconveniente ed in primo

luogo una facile deperibilità ed un sapore poco gradevole.

Perché la liofilizzazione.

A tutto ciò si è posto rimedio con una tecnica assai moderna e della quale in questi ultimi tempi si è molto parlato: la liofilizzazione. La liofilizzazione è un procedimento che consente una disidratazione pressoché assoluta delle sostanze, e spesso ci si tratta sotto vuoto spinto a bassissime temperature. La liofilizzazione consente di mantenere per un tempo pressoché indefinito tutte le caratteristiche biologiche di una sostanza fresca e naturale.

È appunto alla liofilizzazione che è ricorso la Dietetici Zenith per realizzare il suo lievito vivo, vitale ed altamente selezionato, che viene posto in commercio — venduto nelle farmacie — con il nome di Silix.

Silix è confezionato in astucce di 10 bustine ognuna delle quali contiene decine di miliardi di cellule vive di lievito di birra liofilizzato: se ne prende una al giorno al mattino a digiuno in poca acqua zuccherata e con l'eventuale aggiunta di alcune gocce di limone per 25-30 giorni.

Il trattamento può essere ripetuto più volte all'anno con effetti sempre benefici. Si tratta naturalmente di un lievito «particolare» non di quello usato dai panificatori.

Questo particolare lievito agendo sulla flora batterica intestinale manifesta i propri vantaggi prevalentemente a livello della pelle che specchia fedelmente lo stato di salute dell'intestino, e la pelle — dopo il periodo estivo — ha particolarmente necessità di essere aiutata dopo le intense e spesso troppo prolungate esposizioni ai raggi del sole che la inaridiscono rendendola secca ed avvizzita. Se ne avvantaggia inoltre tutto l'organismo per il miglioramento dei processi digestivi ed assimilativi e per l'apporto costante di tutte le preziose ed importanti sostanze biologiche contenute nel Silix.

I MAGISTRATI RIVENDICANO ANCHE POTENZIAMENTI DI ORGANICO

Sostegno nella lotta alla mafia chiesto dal Csm al Parlamento

ROMA — Un appello al Parlamento perché aiuti i magistrati nella lotta contro la mafia è stato rivolto dal Consiglio superiore della magistratura che ieri è stato ascoltato dalla commissione parlamentare antimafia. L'organo di autogoverno della magistratura ha richiamato l'attenzione anche degli altri organi dello stato perché facciano la loro parte sul fronte della lotta

alla mafia e a tutte le forme di criminalità organizzata. Un appello, infine, è stato rivolto proprio alla commissione antimafia.

Portavoce di questi appelli è stato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, durante l'audizione della commissione.

Nel sollecitare il potenziamento degli organi della

magistratura, De Carolis ha posto il problema dell'aggiornamento professionale dei magistrati ed ha auspicato un efficace raccordo tra magistratura e organi pubblici impegnati nella dura lotta contro la mafia e la delinquenza comune.

Un altro consigliere, il dott. Raffaele Bertoni, coordinatore del «comitato antimafia» ha sottolineato ai componenti della commissione parlamentare la necessità di una maggiore professionalità dei magistrati, lamentando poi la insufficienza degli organici in tutta Italia.

Il rischio di un isolamento della magistratura nella lotta contro la mafia è stato prospettato dal consigliere Alfredo Galasso. A suo avviso, le radici e il cervello strategico della mafia sono nel Sud e proprio in Sicilia. Queste sue convinzioni partono dalla constatazione dei delitti avvenuti dal '79 in poi.

Il maltempo aggrava i disagi nelle tendopoli a Pozzuoli

POZZUOLI — Una sola scossa di terremoto, a livello strumentale, è stata registrata dai sismografi dell'ufficio per il bradisismo nella zona flegrea. È continuata anche ieri quella «calma sismica» cominciata all'indomani dello «sciame sismico» nel corso del quale furono registrate 165 scosse in cinque ore.

Il maltempo abbattutosi ieri sulla Campania, tuttavia, ha creato ulteriori difficoltà alle persone sistemate nelle tendopoli ed in particolare a quelle famiglie che dal luglio scorso sono alloggiate in alcune baracche in via Napoli. Da ieri comunque, come era stato già disposto dalle autorità, è cominciata l'operazione di smobilitazione delle tendopoli. Gli sfollati vengono assegnati in base ad una graduatoria. Nelle tendopoli è inoltre in corso, a cura dell'unità sanitaria locale numero 22, una campagna intensiva di vaccinazione dei bambini, alcuni dei quali sono affetti da malattie infantili.

LA SCORSA NOTTE I LADRI ALTRE DUE VOLTE AL LAVORO

Raffica di furti sacrileghi nelle chiese della Calabria

MONTEBELLO JONICO — Due altri furti sacrileghi in Calabria. Ben quattro, dunque, si sono registrati nella regione meridionale nelle ultime settimane. Dopo quelli del santuario di San Francesco e Paolo e nel Duomo di Crotona, la scorsa notte è stata la volta della chiesa di Maria Santissima della Presentazione di Montebello Jonico, in provincia di Reggio Calabria, e della chiesa del Santissimo Salvatore a Saline Joniche, nella zona jonica reggina.

I maggiori danni e il furto di più grandi proporzioni si sono avuti a Montebello Jonico: i ladri si sono impossessati di oggetti di grande valore sia commerciale che storico. Dalla chiesa sono stati asportati: una statuetta di bronzo, risalente al 1600, che raffigura San Pietro; un'altra statuetta, molto antica (anche se di epoca non precisata) raffigurante San Giovanni Battista; un crocifisso in argento ed un altro in legno, risalenti al 1500; un calice in oro ed un altro in oro ed argento. I ladri sono entrati nella chiesa forzando una delle sette porte laterali del tempio.

I malviventi (che non hanno toccato né una statua mormorea che raffigura la Madonna con il Bambino, del '500; né due acquasantiere in marmo dell'800) sono entrati nella sacrestia

dove erano custodite le statuette, i crocifissi ed i calici.

I ladri non hanno, invece, toccato i libri che costituiscono l'archivio storico della chiesa di «Maria Santissima della Presentazione» e ai quali si annette un grandissimo valore storico e bibliografico.

I ladri, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, hanno tentato anche di impossessarsi del quadro della «Madonna Assunta» che risale al '700 e che fu donato alla chiesa da don Vito Mazzacua, il sindaco che amministrò Montebello Jonico nei primi anni dell'800.

Non essendo riusciti a smontare il quadro dal massiccio telaio, i ladri lo hanno danneggiato gravemente, tagliandolo. A scoprire il furto è stata la peripetia, Rosa Palermo che, accortosi di quanto era accaduto, è stata colta da malore.

Sempre la scorsa notte un altro furto è stato fatto in una chiesa della zona jonica reggina. A Saline joniche sconosciuti sono entrati nella chiesa del «Santissimo Salvatore» e si sono impossessati di calici e pissidi, non in materia preziosa. Prima di allontanarsi dalla chiesa, i ladri hanno gettato in terra le ostie consacrate.

I DUE AUTONOMI RESTANO PERÒ IN PRIGIONE

La carcerazione preventiva scade per Vesce e Ferrari

PADOVA — Il giudice istruttore padovano Giovanni Palombini, che sta conducendo l'istruttoria sul cosiddetto troncone padovano del processo ad Autonomia, ha disposto con una ordinanza la scarcerazione per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva di Luciano Ferrari Bravo ed Emilio Vesce, i quali però continueranno a rimanere in carcere per altre contestazioni mosse nei loro confronti dalla magistratura romana.

In sostanza, il dott. Palombini sostiene nella sua ordinanza che, per quanto riguarda il processo di Padova, sono scaduti i termini massimi di carcerazione preventiva per i due padovani. Per i due, in relazione con la scomparsa di Emanuela Orlandi, ha preannunciato querela contro gli organi di informazione che hanno divulgato le notizie che lo riguardano.

Calogero ai due imputati, assieme ad altri esponenti di Autonomia, non possono essere riproposte in quanto dovevano essere contestate nell'ambito dei fatti oggetto di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 7 luglio 1979.

Caso Emanuela: il calciatore della Lazio querelerà i giornali

ROMA — Il difensore della Lazio Arcadio Spinosa, che il quinto «comunicato» del «Turkish», pervenuto l'altro ieri per posta alla redazione milanese dell'Ansa, ha messo in relazione con la scomparsa di Emanuela Orlandi, ha preannunciato querela contro gli organi di informazione che hanno divulgato le notizie che lo riguardano.

Sospetti sulla nomina del procuratore generale di Bari

ROMA — Sulla nomina del nuovo procuratore generale della Repubblica di Bari vi è un «momentaneo invio della decisione». Lo si è appreso negli ambienti del ministero della giustizia. Il ministro Martinazzoli, cui spetta dire l'ultima parola, sul nome proposto dal Consiglio superiore della magistratura, ha infatti chiesto al Csm i verbali della discussione per poter conoscere più approfonditamente i fatti prima di poter prendere una decisione.

La nomina di Pasquale Visconti, 62 anni, pugliese, è stata infatti contestata con un documento inviato al ministro ed al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura De Carolis, da 35 giuristi di tutte le correnti dell'Associazione magistrati.

«È una macroscopica violazione dei criteri fissati dallo stesso Consiglio superiore della magistratura e cioè anzianità, professionalità, funzioni» è scritto nel documento, in cui si denuncia il criterio di «mera lottizzazione» che avrebbe ispirato la scelta.

Mancano i soldi per la forza multinazionale di pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non ci sono più soldi per mantenere in Libano i nostri militari della forza multinazionale di pace. Occorrono 153 miliardi per i restanti mesi dell'83 e si è pensato di prelevarli dal fondo che raccoglie le oscillazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Si tratta del denaro che lo Stato intasca fiscalizzando le quote derivate dalle diminuzioni del prezzo di benzina e altri derivati quando mantengono inalterati i prezzi al consumo.

Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha quindi presentato ieri alla Camera un disegno di legge. In altro modo, secondo le parole testuali di Spadolini «non risulta in nessuna maniera possibile soddisfare l'esigenza sia in termini di competenza sia in termini di cassa».

Spadolini ha fatto osservare che il mantenimento dei militari in Libano ha fatto sì che siano state accantonate altre spese urgenti.

In base ai costi sostenuti fino ad oggi, il ministero prevede che alla fine dell'anno le spese per il contingente italiano saranno le seguenti: 87 miliardi per il personale compreso le assicurazioni; 12 miliardi e 200 milioni per le spese sanitarie, 117 miliardi per la manutenzione e l'esercizio di mezzi cingolati e armamenti, 6 miliardi per il naviglio non militare adibito al trasporto di persone, 19 miliardi e 800 milioni per l'impiego di aerei da e per l'Italia.

M. R. P.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia centrale e meridionale area di bassa pressione alla quale è associata una perturbazione in movimento verso Est. Al Nord pressione in aumento.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno salvo addensamenti residui sul medio versante adriatico. Sulle altre regioni del Sud condizioni di variabilità con annuvolamenti e precipitazioni più probabili sui versanti orientali.

Temperature: in aumento al Nord e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre zone.

Venti: settentrionali. Deboli al Nord. Moderati sulle altre regioni con residui rinforzi sul settore Sud-orientale e in graduale attenuazione al Centro e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 4, 20; Venezia 1, 17; Genova 12, 21; Bologna 11, 17; Milano 9, 19; Torino 4, 20; Cuneo 7, 15; Padova 12, 21; Roma 12, 16; L'Aquila 6, 13; Roma Urb. 10, 19; Perugia 8, 13; Pescara 12, 16; Bari 16, 17; Napoli 13, 19; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 7, 8; Bari 16, 17; Napoli 13, 16; Potenza 9, 11; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 15, 18; Messina 15, 18; Palermo 15, 20; Catania 15, 21; Alghero 10, 21; Cagliari 11, 22.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 13; Atene s. 12, 25; Belgrado n. 9, 13; Bruxelles n. 6, 15; Los Aires s. 10, 19; Chicago n. 1, 16; Copenhagen n. 7, 11; Ginevra n. 7, 11; Londra n. 11, 17; Los Angeles s. 12, 24; Madrid s. 14, 21; Mosca s. 10, 19; Montevideo s. 14, 16; Montreal p. 7, 16; Mosca s. 14, 21; New York s. 11, 17; Parigi n. 7, 14; Pechino n. 5, 12; Rio de Janeiro s. 14, 40; San Paolo s. 11, 19; Santiago n. 7, 24; Singapore s. 24, 32; Sydney n. 13, 22; Tokyo n. 10, 16; Toronto n. 8, 16; Vienna p. 8, 17; Varsavia s. 14, 26.

LA DISCUTIBILE TESI DEL POLITOLOGO CARL SCHMITT

Chi sei, amletico Amleto? Veramente assomigli al re

Shakespeare è come il mondo, o come la vita. Ogni epoca trova quel che cerca e che si ostina a vedervi, e poi sbandiera al quattro venti la propria idea del drammaturgo inglese, certa di aver finalmente scoperto la verità. Un caso tipico è «Amleto»: la bibliografia delle dissertazioni e degli studi sul principe di Danimarca formerebbe un volume grosso il doppio dell'elenco telefonico di New York. Su nessun danese in carne e

perseguitato dal fantasma paterno e che non riesce a trovare il coraggio per agire. Insomma, Amleto è amletico. Ma perché, amletico? Il problema è tutto qui. All'apparenza nessun ostacolo si frappone tra lui e la vendetta, eppure il principe non agisce, preferendo invece monologare. Da secoli i critici cercano di far luce sui dubbi che lo tormentano, ma i risultati sono stati sempre deludenti, con buona pace degli amanti del teatro che continuano a provare un brivido nella schiena quando anche il più oscuro degli attori declama «essere o non essere».

A Carl Schmitt, illustre politologo tedesco ormai ultranovantenne, qualche anno fa venne in mente che la soluzione del problema poteva forse essere storica. I critici letterari, notoriamente dighini di storia e di politica, non avevano indagato nella giusta direzione; a un politologo invece, si suppone che Schmitt abbia pensato, il bandolo della matassa poteva materializzarsi tra le mani senza troppe difficoltà.

È nato così «Amleto o Ecuropa» (Il Mulino, pag. 127, lire diecimila), un saggio in verità tra i peggiori scritti su Shakespeare in tutto il Novecento, visto soprattutto da un'ostinata volontà di far coincidere l'opera con l'evento che può averla prodotta. Per spiegare i tormenti del principe danese, Schmitt ricorre a un fatto storico accaduto nel 1566, che aveva come protagonista Maria Stuarda, regina di Scozia, madre di Giacomo I, il sovrano che regnava sull'Inghilterra mentre Shakespeare lavorava al proprio dramma.

Nel febbraio del 1566 Henry Lord Darnley marito di Maria Stuarda, venne atrocemente assassinato dal conte di Bothwell, lo stesso che a soli tre mesi di distanza sposò poi l'incauta regina. Poiché qualcosa del genere avviene anche in «Amleto», Schmitt si dice convinto che Shakespeare non avrebbe potuto fare del disadattato un eroe vendicativo al momento che in questo caso avrebbe mancato di rispetto al re e sarebbe andato incontro a seri problemi con la giustizia.

Insomma, secondo Schmitt, se non aveva agito Giacomo

non c'era ragione perché lo facesse Amleto. Non esistono misteri di sorta, e neppure intenzioni filosofiche da parte di Shakespeare. Il dramma fu scritto così solo perché non si voleva urtare la suscettibilità regale.

Le speculazioni intorno alla soggettività del poeta — scrive Schmitt — rivelano nel nostro caso la stessa capacità euristica delle innumerevoli congetture sulla malattia o sul carattere di Amleto. I fatti

Gli spettatori dell'epoca vedevano Giacomo mentre ascoltavano Amleto, pensavano al re e non al personaggio sulla scena. Non si spiegherebbe altrimenti, sostiene Schmitt, perché proprio «Amleto», la più lunga e difficile di tutte le opere di Shakespeare, sia stata ai suoi tempi la più popolare.

L'analisi di Schmitt, corredata da preziose indicazioni sulle norme che nel Cinquecento regolavano la trasmissione ereditaria della corona, finisce qui. La spiegazione forse potrà piacere alle ansie dello storico, ma non è certo sufficiente a soddisfare lo spettatore attuale, perché Schmitt evita proprio la questione di fondo: si dimentica di spiegare per quali motivi l'amletico principe continuò ad affascinare anche oggi, nonostante solo pochi eruditi conoscano le sanguinose vicende di Maria Stuarda e dei suoi due mariti.

In realtà «Amleto» è molto di più della trasfigurazione elusiva e drammatica di un fatto storico. «Amleto» è un simbolo, e il suo protagonista è diventato uno dei miti portanti di tutta la riflessione moderna proprio perché rappresenta l'indiscutibile profondità e sofferta dinamicità del destino. Shakespeare ha dato corpo e voce a fantasmi che esistevano prima di lui e hanno continuato ad operare anche dopo la sua morte.

«Amleto» è senza dubbio il dramma più strano che sia stato mai scritto. È pieno di lacune e di vuoti. Ma sono proprio queste lacune e questi vuoti ad affascinare ancora, perché ognuno di noi può riempire gli spazi bianchi a suo piacimento. Tentare di spiegare gli avvenimenti che eventualmente potrebbero aver provocato l'esistenza di Shakespeare è impresa meritoria ma priva di senso. Si corre infatti il rischio di incappare in grosse delusioni, esattamente come accade a quei bambini che, ipotizzando la complessità di qualche giocattolo, lo smontano e finiscono per trovarsi in mano solo molle e pezzi di latta.

Roberto Francesconi

Nelle illustrazioni, un disegno di Amleto nell'interpretazione di Ferenc Pinter (da: «Il teatro, repertorio dalle origini a oggi», Mondadori).

sono invece chiari, se solo consideriamo il testo e il contenuto dell'opera come ci sono pervenuti, e se riflettiamo sulla situazione concreta in cui l'opera è stata composta. Agli occhi del politologo tedesco, un brano di realtà storica è dunque introdotto nel dramma e ha determinato il carattere del protagonista. Quest'immagine contemporanea doveva essere per Shakespeare, per i suoi attori, e naturalmente anche per il suo pubblico, un dato percepibile.



ossa, ricordava alcuni anni fa Jan Kott nel suo famoso «Shakespeare nostro contemporaneo», sono stati mai versati tanti fiumi d'inchiostro. Amleto è letteralmente ricoperto di glosse e di commenti. E uno dei pochi personaggi letterari che vivono anche fuori del teatro.

Da questo punto di vista «Amleto» assomiglia alla «Gioconda» di Leonardo: prima ancora di averla vista sappiamo già che sorride. E di Amleto sappiamo già che è



Taccuino

A Firenze i disegni del museo Teylers

FIRENZE — Disegni di artisti dal Quattrocento al Settecento «emigrati» in Olanda nel 1790 (il acquisto in blocco il Teylers Museum di Harlem dai principi Odescalchi di Roma), tornano in Italia. Circa cento pezzi saranno esposti dal 29 ottobre al 18 dicembre all'Istituto universitario olandese di storia dell'arte di Firenze, in viale Torricelli 5.

Si tratta di una scelta tra il vasto materiale che all'origine comprendeva circa duemila disegni, e in cui figurano opere di Michelangelo, Raffaello, Perugino, Filippino Lippi, Correggio.

Luigi Vespignani

Mostra antologica

TRISSINO — Ogni due anni la piccola cittadina del vicentino dedica una rassegna antologica a uno dei protagonisti dell'arte contemporanea italiana. Dopo Dorazio, questa volta tocca a Luigi Vespignani, che propone una raccolta di incisioni realizzate durante un arco produttivo di quasi trent'anni. I temi trattati sono molto diversi, così come le poetiche: si va dall'astratto al figurativo, senza dimenticare neppure qualche esperimento pop. La mostra resterà aperta sino al 6 novembre.

Note e taccuini degli architetti

ROMA — Si intitola «Lo sguardo indiscreto», ed è una mostra davvero singolare. Curata da Francesco Moschini nella sala della Galleria d'arte moderna — dove resterà sino al 4 novembre — presenta taccuini di viaggio, quaderni e note, dove venivano archiviati ricordi e appuntati idee, ricordi e riflessioni dal 1945 ad oggi. Tra i nomi più noti Paolo Portoghesi, Aldo Rossi e Vittorio Gregotti.

Nel centenario di Spadini

ROMA — Allievo di De Carolis, passato dalla fascinazione delle Secessioni all'esperienza dei valori plastici accanto a De Chirico, Morandi e Carrà, Armando Spadini fu uno dei pittori di maggiore successo nell'Italia degli anni Venti. Lo ricorda in queste settimane la Galleria Nazionale d'arte moderna che in occasione del centenario della nascita dell'artista ha organizzato una grande mostra che resterà aperta sino alla metà di dicembre.

I TESORI DELLA BIBLIOTECA CIVICA: UN'AMPIA E PREZIOSA MOSTRA A UDINE

Ho mille anni, e mille di questi libri

Duecento manoscritti e testi rari testimoniano della vita politica, culturale e giuridica della città: tra documenti sulle confraternite e atti consiliari anche una delle più notevoli raccolte di lettere e autografi di Ippolito Nievo

UDINE — Tra le numerose iniziative pubbliche e private, promosse in occasione del Millennio di Udine, occupano il primo posto per importanza (e per la loro incidenza non effimera) le mostre di carattere artistico e culturale organizzate dal Comune, prima fra tutte quella prestigiosa della scultura lignea in Friuli, allestita nella villa Manin di Passariano.

Altre mostre, invece, meno appariscenti da un punto di vista spettacolare e meno pubblicizzate dai mezzi d'informazione, sono storicamente più pertinenti al Millennio della città, e meritano altrettanta attenzione, come quella riguardante «piante e vedute» udinesi, nella Chiesa di San Francesco, e quella aperta fino alla fine di ottobre nelle sale del Lionello, in municipio, sui «Tesori della Civica Biblioteca: manoscritti e libri rari». Per la prima volta il Comune di Udine ha deciso di mettere in evidenza in una forma così dignitosa il fiore del patrimonio bibliografico posseduto da una sua benemerita istituzione.

Affrontare i singoli testi suggeriti dai 200 pezzi esposti in 30 vetrine sarebbe un'impresa improba. Basterà dire dei punti più salienti dei settori in cui si articola la mostra, e cioè degli aspetti giuridici, economici e sociali della città; del lineamento della cultura udinese e friulana; e in terzo luogo degli esemplari più significativi dell'arte tipografica, dato che una biblioteca è prevalentemente una raccolta di libri a stampa.

Come base e legame dei singoli pezzi s'inscrive la storia dei fondi che via via, da oltre cent'anni, sono affluiti per lasciti, donazioni o acquisti nei locali di palazzo Bartolini, sede dell'istituto, che s'intitola al nome dell'insigne bibliotecario Vincenzo Joppi.

I «tesori» della Biblioteca udinese, quelli che la distinguono da tutte le altre, sono in gran parte costituiti da codici e manoscritti antichi, talvolta miniati o figurati, da pergamene, lettere e documenti, posseduti in gran numero e ben evidenziati nella rassegna; ma anche da incunabili, cinquecentine e altre edizioni rare e di pregio, italiane e straniere, di vario genere e di varia provenienza.



Le testimonianze più importanti della storia politica, amministrativa ed economica della città sono raccolte nell'Archivio antico del Comune, custodito in Biblioteca dal 1884. È formato dai 128 volumi degli «Annales civitatis Udini», contenenti le deliberazioni consiliari dal 1345 fino agli inizi dell'Ottocento; dai 92 volumi degli «Acta publica», che vanno dal 1490 al 1799; e da oltre 700 buste miscelanee con documenti vari, lettere e note di spese.

Tra quelli esposti, notevole il 22° tomo degli «Annales», in cui il cancelliere di turno registra in poche righe, quasi si trattasse di un argomento di ordinaria amministrazione, un avvenimento di enorme portata per la storia della città: «Da notare come nel presente 1420, indizione XIII, nel settimo giorno del mese di giugno — scrive — questa terra di Udine prestò obbedienza al serenissimo dominio ducale di Venezia». Un modo abbastanza eufemistico di segnalare la fine dello stato patriarcale con la capitolazione degli udinesi di fronte alle truppe veneziane, alle quali il Comune dovette pagare 30 mila du-

cati per evitare il saccheggio. Un capitolo interessante della vita locale, non dissimile da analogo fenomeno in altre città italiane, è quello relativo alle «confraternite», strutture sociali, sorte spontaneamente nel periodo medioevale, ma che hanno accompagnato le vicende di Udine fino al secolo scorso contribuendo alla sua crescita. Nella mostra la loro attività è testimoniata da una serie di manoscritti, alcuni dei quali provenienti dal fondo del vecchio Ospedale.

La più antica confraternita udinese di carattere artigianale sembra sia stata quella dei calzolari, sorta nel 1278. Ad essa si affiancarono successivamente quelle dei fabbri, dei sarti, dei mercanti e operai dell'arte della lana. Altro tipo di sodalizio, d'ispirazione ascetica, era quello dei Battuti, che si flagellavano per penitenza e si dedicavano al canto delle laudi sacre di cui è contenuta una silloge in versi italiani in un codice trecentesco impreziosito da un'antica legatura con borchie e catenella. Espressione di un gruppo etnico erano, invece, la confraternita della Santissima Trinità degli Alemanni e



quella di San Gerolamo degli Schiavoni. La prima parte della rassegna si conclude con una serie di libri e manoscritti illustrati la «Patria del Friuli», quasi a valorizzare la dimensione di «metropoli» non solo nominale assunta da Udine nell'ambito della regione. Come corollario vi è un accenno all'evoluzione della lingua friulana, dal primo documento risalente al 1290 fino alle poesie di Pietro Zorutti, stampate da Vendramin nell'Ottocento.

A rappresentare il settore culturale sono state scelte con originalità tre materie specifiche: la medicina, la musica e l'araldica. Nelle rispettive vetrine si possono vedere pertanto celebri trattati scientifici del Cinquecento e del Seicento; melodrammi, favole pastorali e altre opere in musica, che venivano rappresentate nei vari teatri udinesi e persino in una sala della Loggia del Lionello; stemmi e alberi genealogici provenienti dalle collezioni dei fratelli Joppi e del conte Enrico del Torso.

Tra le lettere e gli autografi figurano alcuni manoscritti di Ippolito Nievo, di cui la Bi-

blioteca possiede una delle più importanti raccolte esistenti. Commovente l'ultima lettera scritta dal romanziere a Bice Gobio Melzi prima di salpare da Palermo con i documenti dell'Intendenza Generale del Mille, su quel battello «Ereole» che finì in un naufragio con tutti i passeggeri.

La terza sezione della mostra, infine, fornisce in successione cronologica un suggestivo panorama dell'arte della stampa in Friuli mettendone in risalto gli aspetti più caratterizzanti, dagli incunabili di Gerardo di Fiandra alle lussuose edizioni della Tipografia del Patronato. Qui il visitatore ha la possibilità di ammirare tutto un susseguirsi di eleganti frontespizi, marche tipografiche, incisioni e ornamentazioni di testi più o meno famosi, in gran parte già divulgati o esposti in precedenti rassegne.

Del tutto nuovo, invece, anche se necessariamente ristretto nel numero rispetto alla grande ricchezza e varietà della produzione mondiale, è il gruppo che segue, e che comprende una serie di volumi italiani e stranieri, scelti

Tutti, tranne quelli che sono destinati a rimanere nella storia. E per quanto mi riguarda difficilmente mi vedo in un'Enciclopedia...».

«Dopo tanti anni di attività qual è il suo bilancio? Servono a qualcosa le costanti affermazioni ai concorsi?»

«Direi di sì. Servono a rendere pubblico il nome dell'autore e a garantirgli qualche esecuzione. Il che non è poco, considerando le difficoltà oggettive del nostro «mercato». Questi però sono gli effetti positivi di un meccanismo che io valuto assolutamente anacronistico. I concorsi, così come continuano ad essere impostati, rimangono infatti al di fuori della realtà. Mi dica lei che senso ha scrivere oggi un concerto per violino e orchestra? Cosa significa presentare magari alla perfezione ma senza agganci con il mondo nel quale viviamo? No, bisognerebbe davvero rivedere tutto. Chiudere un capitolo e aprire un altro. La musica sta procedendo in una direzione completamente diversa da quella che i concorsi si ostinano a suggerire».

«Se la pensa così con che spirito allora li frequenta?»

«Con spirito critico. L'importante è proprio questo: mantenersi lucidi, non cadere nella trappola della presunzione. Un rischio che corrono molti artisti triestini che vorrebbero essere i primi e non sanno riconoscere invece di essere soltanto ventimesimi».

«Trieste viene spesso definita «musicissima». Lei condivide l'uso di questo aggettivo?»

«Credo che siano passati i tempi della Trieste musicissima, e in verità le dico che non so nemmeno se questi tempi siano mai esistiti. Certo è che dal dopoguerra in poi è stata portata avanti una politica che ci ha isolato non solo dalla realtà italiana ma da quella europea e mondiale. Troppo a lungo si è guardato alla scuola di Vienna (Schönberg, Berg e Webern) come a un rito cieco, rifiutando di riconoscere la giusta importanza».

«Se penso a questi ultimi trent'anni di musica a Trieste mi viene in mente un'amica esperta davvero valida, quella di Arte Viva. Per il resto la città è andata avanti in maniera stanca, statica, proponendo cose che già altri avevano proposto, sostenendo persone che già altri avevano individuato. E' mancato quasi sempre il discorso «proiettivo», l'intuizione, l'intendimoci, lacune del genere non riguardano soltanto Trieste».

«E oggi?»

«Non so cosa risponderle. Guardando alla gestione di certi enti, a certi direttori, a certi atteggiamenti che nulla hanno a che fare con l'arte, non posso che esprimere la mia contrarietà. Io ho della musica una concezione totalmente diversa, intimista, raccolta».

«Quali sono gli autori contemporanei che rispetta di più?»

«Credo di poter citare due o tre nomi: Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, e, più fra tutti, John Cage. E' il più grande, un musicista unico, di una freschezza incredibile, non «lacrata» dalla cultura europea. Basta ascoltare quello che ha scritto per rendersi conto della quasi inutilità del nostro lavoro. E anche i giovani americani cresciuti alla sua scuola sono compositori interessanti. Noi invece non abbiamo ancora dato un taglio netto col passato. Non ci rendiamo conto che Webern è ormai come Monteverdi: un capitolo chiuso».

«Se dovesse dare un'etichetta alla sua musica, quale sceglierebbe?»

«Non mi piacciono troppo le etichette; mi limito a riportare la definizione che un critico ha usato di recente parlando di un mio pezzo eseguito a Castel Sant'Angelo. Ha detto che la mia era un'opera neoromantica. Per la verità non sono d'accordo, non capisco bene cosa significhi. C'è stata una parentesi romantica nella mia produzione, con «Favola». Ma è passato molto tempo ormai».

«Quello di «Favola» era un periodo particolare?»

«Sì, uscì da un brutto momento, dall'incubo di un lungo silenzio creativo, e in «Favola» cercavo ancora di mettere un sipario tra me e la realtà».

«Sembra di capire che lei a volte viva con fatica il suo ruolo di compositore. Come si sente in Conservatorio, nelle vesti di direttore del coro?»

«Benissimo. A scuola ritrovo quella dimensione sociale che come autore non possiede. Mi realizzo col mio gruppo di ragazzi, facendo nel miglior modo possibile. Il Conservatorio, pur con le sue manchevolezze, è una grande istituzione, una delle più serie di Trieste. Quanto ai giovani poi sono una forza pazzesca, sono fantastici».

«Dopo il primo premio vinto proprio a Trieste che cosa intende fare?»

«Devo assolutamente voltar pagina e ricominciare daccapo, lasciando perdere i concorsi».

«Ha già qualche progetto?»

«Le idee non mi mancano, ma è difficile trovare i mezzi per realizzarle. Mi piacerebbe aprire un «capitolo» elettronico nella mia esperienza di musicista. Trovo che sia questa la strada da seguire, l'unica veramente contemporanea, coerente con il mondo di computer e tecnologie avanzate che ci circonda. Ignorare la significa ricadere sempre nella già fatto e nel già vissuto, finire per ricalcare in ritardo le orme di qualcun altro».

Alessandra Longo



in maniera stanca, statica, proponendo cose che già altri avevano proposto, sostenendo persone che già altri avevano individuato. E' mancato quasi sempre il discorso «proiettivo», l'intuizione, l'intendimoci, lacune del genere non riguardano soltanto Trieste».

«E oggi?»

«Non so cosa risponderle. Guardando alla gestione di certi enti, a certi direttori, a certi atteggiamenti che nulla hanno a che fare con l'arte, non posso che esprimere la mia contrarietà. Io ho della musica una concezione totalmente diversa, intimista, raccolta».

«Quali sono gli autori contemporanei che rispetta di più?»

«Credo di poter citare due o tre nomi: Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, e, più fra tutti, John Cage. E' il più grande, un musicista unico, di una freschezza incredibile, non «lacrata» dalla cultura europea. Basta ascoltare quello che ha scritto per rendersi conto della quasi inutilità del nostro lavoro. E anche i giovani americani cresciuti alla sua scuola sono compositori interessanti. Noi invece non abbiamo ancora dato un taglio netto col passato. Non ci rendiamo conto che Webern è ormai come Monteverdi: un capitolo chiuso».

«Se dovesse dare un'etichetta alla sua musica, quale sceglierebbe?»

«Non mi piacciono troppo le etichette; mi limito a riportare la definizione che un critico ha usato di recente parlando di un mio pezzo eseguito a Castel Sant'Angelo. Ha detto che la mia era un'opera neoromantica. Per la verità non sono d'accordo, non capisco bene cosa significhi. C'è stata una parentesi romantica nella mia produzione, con «Favola». Ma è passato molto tempo ormai».

«Quello di «Favola» era un periodo particolare?»

«Sì, uscì da un brutto momento, dall'incubo di un lungo silenzio creativo, e in «Favola» cercavo ancora di mettere un sipario tra me e la realtà».

«Sembra di capire che lei a volte viva con fatica il suo ruolo di compositore. Come si sente in Conservatorio, nelle vesti di direttore del coro?»

«Benissimo. A scuola ritrovo quella dimensione sociale che come autore non possiede. Mi realizzo col mio gruppo di ragazzi, facendo nel miglior modo possibile. Il Conservatorio, pur con le sue manchevolezze, è una grande istituzione, una delle più serie di Trieste. Quanto ai giovani poi sono una forza pazzesca, sono fantastici».

«Dopo il primo premio vinto proprio a Trieste che cosa intende fare?»

«Devo assolutamente voltar pagina e ricominciare daccapo, lasciando perdere i concorsi».

«Ha già qualche progetto?»

«Le idee non mi mancano, ma è difficile trovare i mezzi per realizzarle. Mi piacerebbe aprire un «capitolo» elettronico nella mia esperienza di musicista. Trovo che sia questa la strada da seguire, l'unica veramente contemporanea, coerente con il mondo di computer e tecnologie avanzate che ci circonda. Ignorare la significa ricadere sempre nella già fatto e nel già vissuto, finire per ricalcare in ritardo le orme di qualcun altro».

Alessandra Longo

Giampaolo Coral è nato a Trieste nel 1944, si è diplomato in pianoforte al conservatorio «B. Marcello» di Venezia e ora insegna al «Tartini» di Trieste. Nel 1967 riceve un «diploma d'onore» al concorso nazionale pianistico di Genova e l'anno dopo è tra i finalisti al concorso nazionale «Taormina» con «Cinque dialoghi per flauto». I tragici fatti della primavera di Praga gli ispirano la sua prima opera orchestrale, il «Requiem per Jan Palach ed altri...» (segnalata al «Città di Sesto» nel '69).

Nel 1971, con «Magnificat» per soprano e orchestra, ottiene il secondo premio al concorso internazionale «Città di Trieste» (primo premio non assegnato). Nel '73 il «Magnificat» viene ripreso (dopo l'esecuzione al «Verdi» di Trieste) a Vienna, alla Grosser Musikvereinsaal, a Milano con l'orchestra della Rai e dalla Radio Suisse Romande.

E' segnalato in altri due concorsi nazionali: Treviso (1975) con «Variazioni per pianoforte e orchestra» e Portofino (1974) con «Cinque pezzi per trio». In questo periodo compone le sue prime opere radiofoniche: «La canticone disperata» (da Neruda) e «Le Beattitudini» (da Emili). Scrive pezzi di musica da camera tra cui il «Trio per archi» e il «Solo» e con il piano per violoncello e pianoforte, ambedue eseguiti in prima assoluta alla radio austriaca. Nel '72 termina l'opera in due atti «Morte di Danton» da Büchner (inedita).

Nel '75 a Montecarlo la giuria presieduta da Giorgio Auricco gli «Morte di Danton» (1975) con «Variazioni per pianoforte e orchestra» e Portofino (1974) con «Cinque pezzi per trio». In questo periodo compone le sue prime opere radiofoniche: «La canticone disperata» (da Neruda) e «Le Beattitudini» (da Emili). Scrive pezzi di musica da camera tra cui il «Trio per archi» e il «Solo» e con il piano per violoncello e pianoforte, ambedue eseguiti in prima assoluta alla radio austriaca. Nel '72 termina l'opera in due atti «Morte di Danton» da Büchner (inedita).

Nel '75 a Montecarlo la giuria presieduta da Giorgio Auricco gli «Morte di Danton» (1975) con «Variazioni per pianoforte e orchestra» e Portofino (1974) con «Cinque pezzi per trio». In questo periodo compone le sue prime opere radiofoniche: «La canticone disperata» (da Neruda) e «Le Beattitudini» (da Emili). Scrive pezzi di musica da camera tra cui il «Trio per archi» e il «Solo» e con il piano per violoncello e pianoforte, ambedue eseguiti in prima assoluta alla radio austriaca. Nel '72 termina l'opera in due atti «Morte di Danton» da Büchner (inedita).

Nel '78 torna ai vertici della classifica del «Città di Trieste» con una «segnalazione»; alla Salle Garnier di Montecarlo Gustav Kuhn dirige la sua «Suite» per orchestra; il coro della «Fenice» di Venezia esegue «Autunno» per coro femminile e strumenti.

Nel '79: primo premio al concorso nazionale di composizione pianistica «E. Marigliano» con la «Seconda sonata per pianoforte»; nel '80 collabora alla colonna sonora del «Calderon» di Pasolini, nell'82 riceve una menzione d'onore per il balletto «La canzone di Euridice» della Fondazione Prince Pierre di Monaco.

Nell'83 (oltre al «Città di Trieste») ha vinto il primo premio al concorso internazionale di Corciano e «Regione Val d'Aosta». Giampaolo Coral ha composto inoltre musiche di scena per 18 spettacoli prodotti dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e Veneto Teatrale. Come direttore di coro ha al suo attivo circa 200 concerti in tutta Europa.

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNITI A MONFALCONE TRE SINDACI E I PRESIDENTI DELLE DUE PROVINCE

È nato un asse Trieste-Gorizia?

In un documento a Comelli una serie di proposte in comune: da un intervento alla Fincantieri per far cambiare il piano, alle agevolazioni per i «bacini in crisi», alla concessione del pacchetto Pandolfi

MONFALCONE — Tre baracche che affondano possono diventare una zattera che si salva? Chissà, gli amministratori di Trieste, Monfalcone e Gorizia ci provano. Ieri alle 13, nella sala riunioni del municipio di Monfalcone, le porte si sono chiuse ai curiosi celando una riunione che storica certo non è, ma che non è nemmeno ordinaria.

I sindaci delle tre città e i due presidenti delle Province sono rimasti da soli, per ottanta minuti, attorno a un tavolo, esternandosi vicendevolmente soddisfazioni (poche) e problemi (tantissimi) inasiti nei loro mandati. È nato un asse Trieste-Gorizia?

Forse è un po' presto per dirlo. Quel che è certo è che, alla fine del pranzo, una domanda si inseguiva fra i tavoli: «Allora, la prossima volta ci troviamo a Trieste o a Gorizia?»

Basterebbe questo, in un certo senso, a favorire un giudizio positivo sul vertice di ieri. L'ufficialità ha voluto ovviamente un documento, che verrà presentato nei prossimi giorni ad Antonio Comelli, il presidente della giunta regionale che, nelle sue recen-

ti dichiarazioni programmatiche, aveva dedicato parecchio spazio al delicato tema del riequilibrio economico all'interno della regione.

Comelli sarà accontentato, quindi, all'insegna dell'«Aiuto che Dio ti aiuta»: per evitare il patetico rischio di una guerra fra poveri, gli amministratori delle zone deboli si sono riuniti e hanno elaborato una bozza di strategia comune. Anche perché, tutto sommato, non è solo l'economia strozziata a unire le due province: ci sono pure secoli di legami, culturali e non, buoni non soltanto per le dichiarazioni ufficiali ma anche — e la riunione di Monfalcone ne è stata un esempio — per le decisioni operative.

Che cosa è emerso, in sostanza, da questo vertice? Senza dimenticare il documento che verrà inoltrato a Comelli, in cui si parla principalmente di crisi della cartieristica, la novità del giorno è costituita proprio dallo spirito nuovo che ha animato i protagonisti dell'incontro. C'è un'atmosfera di sincera collaborazione, di sincera amicizia, di sincera solidarietà. Franco Ricchetti, Gino Saccavini e Antonio Scaranò, sindaci di Trieste, Monfalcone e Gorizia; Dario

Clarici e Silvio Cumpeta, presidenti delle Province di Trieste e Gorizia. Il futuro dell'asse Trieste-Gorizia (quello Gorizia-Monfalcone, ovviamente, esiste già), per ora soltanto concepito, sta essenzialmente nelle loro mani.

Nelle loro e in quelle — in quelle nascondono — dei friulani. Una corsa preferenziale che unisca il capoluogo regionale a quello isontino, passando per la città dei cantieri, viene visto ufficialmente, dai partecipanti al vertice, in senso tutt'altro che contrapposto al Friuli. Resta da scoprire, adesso, come lo vedano i friulani.

Le pieghe dell'incontro è sconvoltata qualche frecciatina («Va sottolineato — ha detto ad esempio Clarici — che le risorse ordinarie della Regione possono essere meglio utilizzate per il riequilibrio delle province di confine») ma niente di più pesante.

Le polemiche della scorsa estate sulla presenza di un unico assessore triestino nella giunta regionale, Dario Rinaldi, non sono certo passate senza lasciare il segno, ma hanno instradato le lamentele triestino-isontine su un binario sufficientemente affidabile.

Dopo le proteste, e le dichiarazioni conseguentemente molto promettenti di Comelli, Trieste e Gorizia si sentono finalmente autorizzate a fare la voce grossa per tornare in sella: il vertice di ieri va inteso sicuramente sotto quest'ottica.

L'unione fa la forza, dopo tutto. E davanti a un Friuli fortissimo (basti ricordare il discorso del sindaco udinese Candolini davanti al Presidente Pertini, con l'aperta teorizzazione di un Friuli capace di fare da solo senza aiuti esterni), è chiara la differenza di peso tra le insistenti richieste di soccorso da parte di Trieste e Gorizia (il ragionamento più logico — e, fortunatamente, subito seguito — è stato quello di unire le residue energie, adempi per salvare il salvabile («mi dispiace» — ha detto Saccavini — che questo nostro incontro avvenga in un momento così triste), in futuro per tornare all'attacco. Sempre che si sia ancora vivi.

In che senso il Friuli potrebbe provare fastidio da questa rinnovata vicinanza tra le zone deboli di confine? Ecco un esempio, scaturito non dalla riunione ufficiale ma fra i manicaretti del ristorante: riuniti Trieste e Gorizia in un unico collegio senatoriale. Attualmente Trieste riesce a mandare una persona a Palazzo Madama, manca il quoziente per la seconda metà: analogia sorte è riservata al candidato goriziano. E il gioco dei resti avvantaggia il Friuli.

Con la nuova ipotesi, invece, dal due collegi che falliscono l'elezione ne emergerebbe uno sicuramente vincente; siccome la coperta è troppo corta, sarebbe il Friuli a perdere un uomo. Ed ecco perché un discorso del genere troverebbe a Udine orecchie poco disposte ad esultare.

Veniamo al documento, infine, che prelude ad un incontro con lo stesso Comelli. In due paginette si domanda al governo (magari con i buoni uffici della Regione) la concessione delle agevolazioni per i «bacini in crisi» e per il pacchetto Pandolfi. A Comelli, e alla sua giunta si chiede direttamente una politica di coordinamento delle risorse esistenti e soprattutto un deciso intervento alla Fincantieri per farle variare il piano annunciato. Il documento non le manda certo a dire, a questo proposito: «Il piano non garantisce che i provvedimenti siano finalizzati a un risanamento seguito da una ripresa». Un cielo limpido, ma accoglie l'uscita dal municipio dei partecipanti al vertice, per un pomeriggio di mezzo autunno non c'è male.

Paolo Condò

ne ai democristiani di Trieste e Gorizia presenti sui suoi recenti incontri col ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida.

Ai due Comuni ha sintetizzato la posizione della Dc triestina. Per quanto riguarda la siderurgia c'è la necessità di diversificare la produzione della Terni in maniera da evitare la crisi latente che sembra profilarsi. Sull'argomento cartieristica, il testo su cui battere è ancora quello della sede della direzione generale della Fincantieri, che deve essere Trieste.

Infine, passando a parlare di marineria, Comelli ha riaffermato il bisogno di mantenere il ruolo importante che la città ha sempre rivestito, in primo luogo attraverso il Lloyd Triestino.

■ PARCO — L'assemblea comunale di Pola ha approvato il progetto di massima che si prefigge di trasformare gradualmente le isole di Brioni in un suggestivo parco nazionale e delle rimberranze.

INCONTRO NORDIO-COCIANNI

Ronchi chiede lo sviluppo dei traffici internazionali. Disponibilità dell'Alitalia

Intanto più posti sul volo mattutino per Roma

RONCHI — Il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Gino Coccianni, si è incontrato con il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, e con il direttore generale dell'aviazione civile, Domenico Majone.

Durante gli incontri si è parlato del ruolo dell'aeroporto di Ronchi nel contesto nazionale e delle nuove prospettive di sviluppo del traffico che verranno dalla creazione delle aerovie con il Nord Europa.

La compagnia di bandiera ha manifestato nuove aperture e si è dichiarata disponibile ad un riesame congiunto delle possibilità offerte dal mercato del Friuli-Venezia Giulia in merito all'istituzione di voli interregionali e internazionali, in considerazione anche della perdita di traffico connessa all'utilizzo da parte di clientela locale di altri aeroporti italiani o jugoslavi.

Per eliminare disagi all'utenza, è stata considerata anche la possibilità di sostituire il DC-9 del volo del mattino per Roma con un aeromobile di maggior capacità. Nell'incontro con il presidente dell'Alitalia è stata esami-

nata con favore anche la richiesta di eliminare talune penalizzazioni in riferimento a tariffe «Inclusive tour» e speciali per favorire viaggi singoli o di gruppi promossi da organizzazioni che operano nella nostra regione. Sono diversi infatti gli enti e le associazioni, in fase di espansione, che promuovono viaggi di scambio in collaborazione con analoghe organizzazioni all'estero.

Con il direttore generale dell'Aviazione civile sono stati trattati temi connessi al potenziamento e miglioramento delle strutture aeroportuali di competenza dello stato, primo fra tutti l'ampliamento del piazzale per la sosta degli aeromobili.

Nella sede romana dell'Azienda autonoma di assistenza al volo, infine, la presidenza del consorzio aeroportuale ha preso contatto con i massimi dirigenti di questo organo tecnico dell'aviazione civile al fine di accelerare i tempi e le procedure necessarie per l'effettiva istituzione delle aerovie resesi possibili dopo la caduta dei divieti di sorvolo

INTERVISTA AL NEO ELETTO RESPONSABILE DEL PSI

Sarà più «regionale» la segreteria De Carli

Impegno ad affrontare i nodi più urgenti delle zone «deboli»

UDINE — Alle dimissioni di Gianni Bravo e all'elezione di Francesco De Carli al vertice regionale del Psi ha corrisposto l'aggravio alla maggioranza craxiana della sinistra facente capo al sen. Franco Castiglione, che pertanto è stato eletto vicesegretario unico; e ciò secondo lo schema dello schieramento interno in atto a livello nazionale, schema dal quale è esclusa la componente della «sinistra per l'alternativa».

C'è stato un tentativo da parte dei craxiani udinesi — che invano si sono opposti all'avvicendamento di Bravo — di ostacolare l'operazione De Carli-Castiglione con il coinvolgimento per conto proprio, della «sinistra per l'alternativa» e proponendo pertanto tre vicesegretari in nome di una gestione unitaria del partito. Ma Zanfagnini, il cui organigramma prescindeva peraltro da suddivisioni d'incarichi che coinvolgessero rappresentanze triestine e goriziane, è risultato infine soccombente e ha anzi abbandonato la riunione del comitato regionale. L'ufficio di segreteria verrà completato la prossima settimana.

Francesco De Carli, già vice presidente della giunta regionale e assessore all'industria e neo deputato al parlamento, è dall'altra parte il nuovo segretario regionale del Psi.

Contestualmente all'elezione, qualche critica si parla di incompatibilità tra le due cariche.

«C'è qualche problema per il contemporaneo mio impegno a Roma? per il resto, Craxi è addirittura presidente del Consiglio e mantiene la segreteria nazionale».

— Insieme a breve o lungo il suo?

«Sta a me rispondere solo fino a un certo punto. Comunque tra sei mesi, sette al massimo, ci sarà il congresso nazionale. Quindi non si tratta di un periodo lunghissimo».

— Quale significato politico assegna a questo avvicendamento al vertice?

«Nessuno. Semplicemente il compagno Bravo ha assunto altri incarichi che non gli permettevano più di seguire a

tempo pieno il partito. Del resto ha voluto lasciare lui la segreteria, dopo sei anni».

— Neppure un ricambio generazionale?

«Ma no. E poi siamo della stessa generazione. Il vero problema è che il Psi deve andare al congresso regionale e nazionale, e affrontare i problemi della disoccupazione e del lavoro in tutta la regione; non solo nel Friuli ma anche nelle zone particolarmente in crisi, come il Goriziano, il Monfalconese, il Pordenonese, Trieste. Per tutto questo occorre una segreteria che abbia forza e consistenza e che porti il più unitariamente possibile il partito al congresso. Ecco anche il perché di un'alleanza interna tra i riformisti e la sinistra della nostra regione».

— Come si muoverà il Psi con la segreteria De Carli?

«Continuando l'opera e le politiche espresse finora. L'alleanza con la Dc e con gli altri partiti laici non sarà messa in discussione. Con la Dc non ci sarà nessun rapporto preferenziale: cercheremo solo di premere un po' l'acceleratore».

— E con i partiti laici?

«Sarà un rapporto che curemo moltissimo».

— Con quali prospettive particolari?

«Quelle dell'alternanza; ma, si badi bene, ho detto alternanza, non alternativa».

— Crisi dell'industria, disoccupazione, cassa integrazione. Anche il Friuli-Venezia Giulia sta attraversando un momento molto delicato: come intende affrontarlo il Psi?

«Continuità delle politiche precedenti premendo, però, come dicevo, il piede sull'acceleratore per la soluzione dei nodi e dei problemi più urgenti e difficili. Una delle prime cose che farò sarà a esempio una riunione con i segretari regionali degli altri partiti per accordarci su quali possono essere le azioni più urgenti per stringere i tempi».

Giorgio Verbi

■ BUTE — La commissione per i rapporti internazionali dell'assemblea comunale di Butte ha esaminato l'ulteriore incremento della collaborazione col comune gemellato di Duino Aurisina, rilevando che negli ultimi anni queste relazioni si sono mantenute costanti e difficili. Una delle prime cose che farò sarà a esempio una riunione con i segretari regionali degli altri partiti per accordarci su quali possono essere le azioni più urgenti per stringere i tempi».

C. E.

RIUNIONE AD AURISINA CON IL RESPONSABILE ECONOMICO DEL PARTITO

Quattro de triestini a Roma per un vertice con De Mita

TRIESTE — Il responsabile economico della Democrazia cristiana, Emilio Rubbi, ha ascoltato ieri sera a Trieste pianisti e speranze dei suoi amici locali di partito.

Se ne è tornato a Roma con le idee probabilmente più chiare su quanto temono e quanto vogliono triestini e goriziani; ovviamente, visto il ruolo che ricopre all'interno della Dc, diverse cose le sapeva già. Ma è chiaro che adesso, al segretario Ciriaco De Mita, potrà fornire un quadro più preciso sulle aspettative di queste zone di confine.

A parlare con De Mita però andranno prima quattro triestini. Stamane, infatti, il deputato Sergio Coloni, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, il sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, e il segretario provinciale dc, Antonio Coslovich, dovranno alla volta di Roma per incontrarsi col loro segretario.

Oggetto della riunione, ovviamente, l'amara situazione economica e le misure da prendere per renderla me-

no drammatica. Che cosa può fare De Mita, in concreto? Una, semplice semplice: dare un colpo di telefono al presidente dell'Iri, Romano Prodi, e chiedergli quali siano le sue opinioni sul futuro della città. Il piano Fincantieri e le sue tristi prospettive pesano infatti su una Trieste alla ricerca della ricetta giusta per non morire. «Invochiamo la nostra specialità — ha detto ieri all'incontro con Rubbi il segretario Coslovich — perché esiste ed è palpabile, non è uno slogan».

Una specialità data dalla presenza nella provincia confinaria di una moltitudine di aziende a partecipazione statale, ora più o meno tutte in crisi: la Dc invoca quindi delle alternative e, nel contesto dell'incontro con De Mita, una specie di «raccomandazione» (da intendersi stavolta in senso positivo) nei confronti di Prodi.

Sull'incontro di ieri, svoltosi a Marina di Aurisina, c'è da dire ancora che il deputato Coloni ha tenuto una relazio-

ne ai democristiani di Trieste e Gorizia presenti sui suoi recenti incontri col ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida.

Ai due Comuni ha sintetizzato la posizione della Dc triestina. Per quanto riguarda la siderurgia c'è la necessità di diversificare la produzione della Terni in maniera da evitare la crisi latente che sembra profilarsi. Sull'argomento cartieristica, il testo su cui battere è ancora quello della sede della direzione generale della Fincantieri, che deve essere Trieste.

Infine, passando a parlare di marineria, Coloni ha riaffermato il bisogno di mantenere il ruolo importante che la città ha sempre rivestito, in primo luogo attraverso il Lloyd Triestino.

■ PARCO — L'assemblea comunale di Pola ha approvato il progetto di massima che si prefigge di trasformare gradualmente le isole di Brioni in un suggestivo parco nazionale e delle rimberranze.

VARATI I PROGRAMMI DELLA COMUNITÀ: INIZIERANNO CON UN CONVEGNO A GORIZIA

La cultura delle regioni Alpe Adria attraverso quattro secoli di scuola

TRIESTE — Palazzo Balbi, a Venezia, ha ospitato la riunione della Commissione cultura e informazione di Alpe Adria. Presenti le delegazioni delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, dei Länder tedeschi e austriaci e delle regioni italiane Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. I lavori sono iniziati con la discussione sul secondo convegno culturale, che, sotto la presidenza della nostra regione si terrà in dicembre a palazzo Attene a Gorizia.

L'incontro, segue a quello dell'anno scorso alla Fondazione Cini sul tema dell'identità culturale di Alpe Adria. Oggi, dall'identità culturale il discorso è stato indirizzato al campo della «Formazione scolastica», com'è già stato in queste regioni dal Consiglio di Trento (1952) al 1914.

La parte organizzativa sviluppata dal Friuli-Venezia Giulia si avvale della collaborazione dell'Istituto di studi mitteleuropei di Gorizia, e di un comitato scientifico che, in questi giorni, sta mettendo a punto il calendario dei lavori.

Dal versante sloveno, è arrivata in Commissione la proposta della nostra regione su «Pittura e grafica tra le due guerre», organizzata dalla

Galleria moderna di Lubiana. L'esposizione si snoderà dall'aprile del prossimo anno nelle principali città di Alpe Adria. Sempre itinerante sarà la mostra sui centri storici per i quali la Comunità di lavoro ha preparato una serie di dossier in corso di stampa.

Ma Alpe Adria è anche collaborazione fra Università. La presenza del rettore dell'Ateneo triestino, Fuseri, ha permesso ieri di affrontare il discorso sulle borse di studio che la Comunità intende finalizzare a tematiche di ricerca post laurea fra studiosi dei vari paesi.

Mentre continua la prepara-

zione di un questionario culturale sulle varie nazionalità che compongono Alpe Adria, la delegazione austriaca ha fatto il punto su una serie di iniziative nel settore della musica e del teatro e degli incontri fra giovani. Conclusi il concorso per compositori a Lienz, per il prossimo anno sono in programma dei seminari sui problemi dell'occupazione e su quelli, sempre più sentiti dell'ecologia.

E' stato deciso che sarà la Siria ad organizzare i propri giochi estivi della gioventù con una filosofia — è stato detto — che vedrà, negli anni a venire, l'avvicinarsi di tut-

ta la comunità Alpe Adria in questo impegno.

Ma cultura è anche informazione e coinvolgimento dei mass media. Se molto è stato fatto, parecchio rimane da fare per diffondere l'immagine «pubblica» di Alpe Adria, attraverso i canali tradizionali di trasmissione delle notizie. Esiste infatti una gestione in positivo delle molteplici attività di Alpe Adria ma spesso all'opinione pubblica arrivano soltanto frammenti di informazioni che non quantificano né delineano, nei suoi esatti contorni, tutto ciò che la comunità di lavoro programma e attua.

Da seguire l'evoluzione del 52, atteso a Roma e NA. Da non trascurare nemmeno il 51, assente in particolare modo a GE, PA, TO e VE. Consigliamo per i prossimi turni di tentare con moderazione, per ambo e terzo, la seguente cinquina: 51 - 16 - 41 - 47 e 52.

Per sabato prossimo oltre ad alcuni dei numeri citati nella cinquina riteniamo possibili nel marcatore i seguenti: 5, 6, 29, 33, 36, 40, 57, 65, 73, 85, 89 e, forse, ancora l'11, il 13, il 14, il 9. Qualche simpatia anche per i numeri della quinquina, il 21, 37, 61, 64, 68, 44, 45, 32, 87, 29.

Arrigo Bonnes

PRESUNTE IRREGOLARITÀ NELLO SPOGLIO PER «ALLEANZA DEMOCRATICA»

Nuova conta dei voti di Vajont dopo un ricorso accolto dal Tar

PORDENONE — Revival elettorale, stamattina, alla Prefettura di Pordenone: una commissione «d'appello», composta da componenti dell'ufficio provinciale elettorale e da magistrati del tribunale amministrativo regionale procederà allo spoglio delle schede delle elezioni amministrative del Comune di Vajont.

L'ulteriore computo dei voti dovrà mettere fine alle numerose polemiche che si erano sviluppate dopo le consultazioni del giugno scorso, che avevano spinto la lista di Alleanza democratica a intraprendere la via del ricorso al Tar.

Fu all'indomani dell'aper-

tura delle urne che esplosero i battibecchi tra Alleanza democratica, un raggruppamento di sinistra, e la lista che riuniva i simboli della Dc, del Psi e del Psdi. Quest'ultima aveva ottenuto il governo del Comune battendo la Vajont si vota con il sistema maggioritario per pochi voti la lista concorrente.

Alleanza Democratica denunciò immediatamente alcune presunte irregolarità: secondo gli esponenti della sinistra, in un seggio sarebbero state annullate numerose schede quando invece avrebbero dovuto essere annulate soltanto le preferenze in esse contenute. Irregolarità tali,

comunque — sempre secondo Alleanza democratica — da poter incidere in maniera forse determinante sul risultato finale della consultazione amministrativa.

Al primo di luglio fu inoltrato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale; la lista Dc, Psi, Psdi presentò un controricorso.

Alla fine di settembre il Tar decise di accogliere l'istanza di Alleanza Democratica e dispose un'istruttoria. Stamattina, come dicevamo, si consuma il rito del «rispoglio» delle schede in Prefettura alla presenza, questa volta, di una commissione speciale.

P. S.

PRIMO INCONTRO NAZIONALE A TRIESTE

Mangiando si impara: parola di gastronomo

TRIESTE — Nel segno del folklore e delle tradizioni regionali si è svolto a Trieste il primo convegno enogastronomico a carattere nazionale.

Alla manifestazione, organizzata dal Get (Gruppo enogastronomico triestino), hanno preso parte centocinquanta persone, in rappresentanza di 24 gruppi provenienti da tutta l'Italia. C'erano i siciliani di Palermo, quelli dell'Accademia del Lissone di Milano con tuba e mantella grigia, quelli altoatesini con mantella rossa e cappello bianco a falda rialzata originali del 1300 (roba da quattro milioni per intendere). Tutta questa gente si è ritrovata al castello di San Giusto per un primo gemellaggio tra il Get triestino e i Cavalieri del Durello di Arzignano in provincia di Vicenza.

Scambio di doni e benedizioni nella Basilica per proseguire con il convegno vero e proprio, in un'ala del Castello, presieduto dal presidente della Fice (la federazione nazionale) Francesco Mazzoli; presente l'assessore Orlando in rappresentanza del Comune di Trieste e il presidente dell'azienda turismo e soggiorno Barison. Dalla teoria alla pratica con un pranzo enogastronomico del quale hanno contribuito il consorzio Isonzo, l'azienda agricola Piave d'Isonzo di Villanova e l'Ilva di Saronno. Nel pomeriggio i saluti, mentre si sono sprecati i complimenti dei rappresentanti dei vari gruppi italiani per l'ottima riuscita di questa giornata mista di amor sacro e amor profano.

Il console Usa

Frank R. Golino in visita da Turello

TRIESTE — Nella sede del consiglio regionale il Presidente Turello, ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia, il console degli Stati Uniti per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto, Frank R. Golino.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati toccati alcuni dei principali problemi di particolare attualità. Dopo aver ricordato i qualificati aiuti del governo americano per la ricostruzione del Friuli, Turello ha sottolineato la ricostruzione in buona parte ormai avviata a conclusione, l'avv. Turello ha ricordato anche la consegna, avvenuta nei mesi scorsi, al console Golino della cittadinanza onoraria del Comune di San Giovanni al Natone per le iniziative da lui prese allo scopo di favorire gli scambi commerciali, economici e culturali fra gli Stati Uniti e la nostra regione.

Arrigo Bonnes

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 15/10/83

BARI 64 53 69 24 30
CAGLIARI 59 53 24 23 20
FIRENZE 14 68 45 15 71
GENOVA 81 83 45 35 53
MILANO 67 72 60 8 66
NAPOLI 86 64 76 14 43
PALERMO 69 27 20 68 66
ROMA 25 9 63 30 35
TORINO 84 7 39 14 59
VENEZIA 26 1 69 24 52

E' uscito il 23 ed è uscito anche il 14 (tre volte) come ribadito nell'ultima edizione della rubrica. Tra i possibili sono sortiti i 9, 7, 25, 68, 84, 45, 53, 24 e 66. Cancelliamo dal tabellone dei tardonì l'83 uscito a GE, il 68 uscito a PA e il 63 riapparso a Roma.

Un rilievo: soltanto trentatré sono i numeri sortiti su novanta, gli altri sono costituiti da ripetizioni (ben diciassette).

Vediamo la nuova situazione dei ritardatari su ruota determinata: BA 6, 89, 8, 28,

79, 46; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37; FI 23, 11, 1, 77, 39, 18; GE 69, 9, 56, 12, 61, 25; MI 23, 28, 2, 90, 63, 56; NA 61, 29, 17, 2, 21, 44; PA 42, 89, 41, 64, 39, 49; Roma 52, 13, 58, 45, 67, 14; TO 52, 16, 51, 6, 64, 62; VE 25, 28, 55, 65, 44 e 19.

Da seguire l'evoluzione del 52, atteso a Roma e NA. Da non trascurare nemmeno il 51, assente in particolare modo a GE, PA, TO e VE. Consigliamo per i prossimi turni di tentare con moderazione, per ambo e terzo, la seguente cinquina: 51 - 16 - 41 - 47 e 52.

Per sabato prossimo oltre ad alcuni dei numeri citati nella cinquina riteniamo possibili nel marcatore i seguenti: 5, 6, 29, 33, 36, 40, 57, 65, 73, 85, 89 e, forse, ancora l'11, il 13, il 14, il 9. Qualche simpatia anche per i numeri della quinquina, il 21, 37, 61, 64, 68, 44, 45, 32, 87, 29.

Arrigo Bonnes

PRIMO INCONTRO NAZIONALE A TRIESTE

Mangiando si impara: parola di gastronomo

TRIESTE — Nel segno del folklore e delle tradizioni regionali si è svolto a Trieste il primo convegno enogastronomico a carattere nazionale.

Alla manifestazione, organizzata dal Get (Gruppo enogastronomico triestino), hanno preso parte centocinquanta persone, in rappresentanza di 24 gruppi provenienti da tutta l'Italia. C'erano i siciliani di Palermo, quelli dell'Accademia del Lissone di Milano con tuba e mantella grigia, quelli altoatesini con mantella rossa e cappello bianco a falda rialzata originali del 1300 (roba da quattro milioni per intendere). Tutta questa gente si è ritrovata al castello di San Giusto per un primo gemellaggio tra il Get triestino e i Cavalieri del Durello di Arzignano in provincia di Vicenza.

Scambio di doni e benedizioni nella Basilica per proseguire con il convegno vero e proprio, in un'ala del Castello, presieduto dal presidente della Fice (la federazione nazionale) Francesco Mazzoli; presente l'assessore Orlando in rappresentanza del Comune di Trieste e il presidente dell'azienda turismo e soggiorno Barison. Dalla teoria alla pratica con un pranzo enogastronomico del quale hanno contribuito il consorzio Isonzo, l'azienda agricola Piave d'Isonzo di Villanova e l'Ilva di Saronno. Nel pomeriggio i saluti, mentre si sono sprecati i complimenti dei rappresentanti dei vari gruppi italiani per l'ottima riuscita di questa giornata mista di amor sacro e amor profano.

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

MANDATI DI COMPARIZIONE SPEDITI DAL PRETORE

Inquisiti sei amministratori per le carenze al Maggiore

Condizioni igieniche e misure di sicurezza insufficienti tra i capi di imputazione Prime conclusioni dopo il sopralluogo effettuato dal magistrato nel vecchio ospedale

Omissione continuata d'atti d'ufficio, omissione colposa di cautele contro disastri o infortuni sul lavoro, infrazioni varie alle norme sull'igiene e la tutela dagli infortuni sul lavoro: questi i capi d'imputazione, riscontrati in una trentina di accuse che il pretore Antonio De Nicolò ha sollevato a carico di sei amministratori dell'Ospedale maggiore. Renato Segatti, Claudio Bevilacqua, Giuseppe Pangher, Francesco Dardi, Luciano Viti e Aldo Vidulich si sono visti consegnare in questi giorni un mandato di comparizione.

Verso la metà di novembre i sei dovranno rispondere al magistrato in merito a un minuzioso elenco di accuse. Le più importanti riguardano carenze igieniche e operative del Maggiore, l'efficienza degli strumenti anti-incendio di cui dev'essere provvisto l'ospeda-

le, e la sicurezza del deposito di gas terapeutici infiammabili.

Segatti è accusato in qualità di presidente attuale dell'Usl triestina, Pangher in quanto presidente della stessa fino all'82, Bevilacqua quale sovrintendente sanitario e direttore sanitario pro tempore del Maggiore nei primi mesi dell'82, Dardi in quanto direttore sanitario attuale, Viti e Vidulich quali responsabili di servizi: il primo di quelli amministrativi, il secondo di quelli tecnici dell'ospedale (ora sono responsabili degli stessi servizi per l'Usl).

Segatti, Pangher, Dardi e Bevilacqua sono citati come pubblici ufficiali, Vidulich e Viti come dirigenti di un pubblico servizio.

Ciò significa che per i primi quattro, se il processo doves-

se concludersi con una condanna, alle pene comminate si potrebbe aggiungere anche la sospensione dall'attività. Tutti comunque rischiano condanne che vanno da uno a tre anni di reclusione e ammende o multe fino a 400 mila lire (trattandosi di più reati le pene potrebbero ovviamente sommarsi).

L'indagine, avviata agli inizi di quest'anno dal pretore De Nicolò, sta assumendo dunque proporzioni rilevanti. Dopo un sopralluogo accurato al Maggiore, il pretore ha cominciato a trarre le prime conclusioni da ciò che aveva personalmente accertato tra marzo e giugno e dai rapporti e documenti acquisiti.

L'inchiesta giudiziaria nasce da un esposto fatto da un dipendente nel '79, in cui si denunciavano le condizioni igienico-sanitarie di una sala

operatoria. Sonnecchiato fino alla fine dell'82-inizio '83, il procedimento entra ora nel vivo di problemi che si trasciano da tempo, da quando l'ospedale non era ancora passato all'Unità sanitaria locale (cioè è avvenuto il 31 dicembre dell'81) e presidente del Maggiore e direttore sanitario dello stesso erano rispettivamente l'avvocato Enzo Morgera e il dott. Mario Passoni.

I trenta e più reati oggi addebitati dal pretore riguardano, come abbiamo detto, le carenze dei servizi soprattutto in relazione alla sicurezza dei dipendenti. Ma la funzionalità del deposito di gas, dei gruppi elettrogeni per le sale operatorie, della centrale termica e dei mezzi antincendio, tocca direttamente anche la sicurezza dei pazienti.

Itti Drioli

Portuali in piazza



I portuali, che ieri hanno scioperato per 24 ore, sono sfilati in mattinata per le vie del centro cittadino. Nella pagina economica il servizio sulle motivazioni della protesta (Itaifoto)

PRECISAZIONI DELL'ACEGA

Perché l'acqua costa così cara

I motivi del mutuo contratto dal Comune per pareggiare due precedenti gestioni

Negli ultimi tre anni il costo dell'acqua venduta dall'Acega è più che raddoppiato, essendo passato da un importo medio di 140 lire del 1980 alle attuali 389 lire, sempre al metro cubo. Perché questo balzo? Sono aumentati — rispondono alla municipalizzata — il prezzo dell'energia elettrica che fa funzionare le pompe di sollevamento, i costi del personale addetto alle pompe, quelli della potabilizzazione e della manutenzione degli impianti e tutte le altre spese aziendali.

Solo di recente — spiegano i responsabili dell'Acega — si è compreso a livello politico che le tariffe devono coprire i costi. Nel 1980, la tariffa di 140 lire era inferiore di almeno 40 lire al costo reale di un metro cubo d'acqua distribuita agli utenti. Fu il Comune, per ob-

bligo di legge, a dover coprire, in quell'esercizio finanziario, il disavanzo del servizio acqua dell'Acega, avendo ritardato allora i ritocchi in aumento delle tariffe. Il costo di questa operazione, a carico del Comune, è stato di 2 miliardi e 47 milioni (pari appunto a una differenza di 40 lire per i 51 milioni di metri cubi d'acqua erogati nell'anno della municipalizzata).

Ritardati negli adeguamenti tariffari sollecitati dall'Acega hanno comportato anche nel 1981 un esborso, da parte del Comune, a copertura del costo del rifornimento idrico cittadino, di ben 2 miliardi e 958 milioni. Solo dall'anno scorso le tariffe eguagliano le spese del servizio.

I soldi spesi per le gestioni '80-'81 per il servizio acqua sono stati in questi giorni reintegrati dal Comune con l'assunzione di un mutuo, contratto con la Cassa di risparmio di Trieste, per 5 miliardi e 5 milioni. Contemporaneamente la giunta comunale ha acceso un mutuo per conto dell'Acega, sempre con la CrT, di 2 miliardi e 480 milioni a copertura delle perdite di esercizio della municipalizzata nel 1980.

E questa, in dettaglio, la ripartizione dei 7 miliardi complessivi di mutuo contrattati dal Comune di cui abbiamo dato notizia ieri, che per 5 miliardi si riferiscono pertanto a un obbligo di integrazione derivante all'ente locale dalle norme allora vigenti.

RIUNITA LA COMMISSIONE IN PREFETTURA

Entro l'anno 300 sfrattati senza soluzioni alternative

I sindacati chiedono un incontro urgente con il sindaco

Mancano case per gli sfrattati. Si ripropongono quindi, per questi ultimi mesi del 1983, quella che gli esperti definiscono «emergenza abitativa». Sono queste le conclusioni cui è pervenuta la commissione per la graduazione degli sfratti, della quale fanno parte i sindacati degli inquilini, la Prefettura, l'edilizia pubblica, che saranno oltre tutto disponibili appena a gennaio. Da qui i motivi di «estrema preoccupazione» avanzati dai sindacati degli inquilini.

Sunja, Siet e Uil-inquilini hanno anche ribadito — come riporta una loro nota — le accuse di «indisponibilità dei privati proprietari di case a Trieste, dove mancano abitazioni disponibili sul mercato immobiliare», si è riunita ieri

in prefettura. I sindacati degli inquilini, Sunja, Siet e Uil-inquilini, hanno sostenuto che circa 300 sfratti esecutivi con avvisi di soggio dovrebbero verificarsi entro la fine dell'anno, e ciò a fronte di un limitato numero di alloggi nuovi di edilizia residenziale pubblica, che saranno oltre tutto disponibili appena a gennaio. Da qui i motivi di «estrema preoccupazione» avanzati dai sindacati degli inquilini.

Sunja, Siet e Uil-inquilini hanno anche ribadito — come riporta una loro nota — le accuse di «indisponibilità dei privati proprietari di case a Trieste, dove mancano abitazioni disponibili sul mercato immobiliare», si è riunita ieri

mentato atteggiamento della proprietà edilizia privata, i sindacati riconoscono che la commissione prefettizia è «riuscita ugualmente a tamponare le falle delle situazioni più critiche e urgenti». «Ma da oggi in avanti — prosegue la nota sindacale — sono in arrivo un numero crescente di sfratti esecutivi per date ben precise e non più procrastinabili, compresi gli sfratti amministrativi del ministero della Difesa, per i quali non si intravedono ipotesi di soluzione a breve scadenza».

Sunja, Siet e Uil-inquilini, assieme alla federazione sindacale unitaria, hanno perciò richiesto un incontro urgente con il sindaco Ricchetti al fine di essere informati sui programmi e sugli eventuali strumenti di intervento che il Comune intende attuare per fronteggiare una situazione abitativa giunta — così viene definita — ormai «oltre il livello di guardia».

Nel corso della riunione della commissione prefettizia, i rappresentanti del Comune avevano relazionato sulle iniziative nel campo dell'edilizia residenziale pubblica.

■ VISITA GUIDATA — Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra «Preistoria del Caput Adriae» allestita al castello di San Giusto: avranno luogo venerdì alle 10 e domenica alle 10. La mostra è aperta dal martedì al sabato con orario 10-13 e 15-18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 18. Chiusura al lunedì.

■ DIVIETO — Per lavori di restauro dello stabile al civico 8 di via Masaccio, è stato istituito nella stessa via, nel tratto tra la strada per Longera e il civico 10, il divieto di transito per tutti i veicoli con una larghezza superiore a m. 1,80.

■ PENSIONATI — La lega dei pensionati di San Giacomo (Spigoli) ha indetto per domani, alle 16, nella sede di via Frausin 17, un'assemblea sui provvedimenti proposti dal governo.

In poche righe

Commissione speciale al Comune

Come preannunciato dal sindaco nel corso dell'ultima seduta consiliare, la giunta municipale ha convocato per venerdì, alle 17.30, nella sala del Consiglio, la speciale commissione mista per i problemi dell'economia triestina, la cui istituzione — prevista da una mozione unitaria del novembre dell'anno scorso — ha lo scopo principale di formulare un piano per la rinascita della città.

Delibere della giunta comunale

La giunta comunale ha deliberato di trasmettere al Consiglio, perché le approvi, quattro delibere riguardanti altrettanti mutui per un totale di 608 milioni così suddivisi: 176 per la ristrutturazione della «Casa Marenzi» ad uso degli anziani; 160 per la manutenzione del verde dei cimiteri; 110 per gli impianti elettrici della scuola «Monte Re» di Opicina e 162 per l'acquisto di automezzi e apparecchiature per la nettezza urbana. La giunta ha altresì deliberato la composizione della commissione per il servizio delle auto pubbliche da piazza, stanziamenti per le scuole a tempo pieno e per opere viarie interessanti il Palasport. E' stata infine decisa la costituzione, in seno all'assessorato alle istituzioni culturali, di un gruppo di lavoro per l'organizzazione di manifestazioni durante il periodo natalizio.

Nuovo viceconsole dagli Usa

E' giunta ieri a Trieste la signora Miriam M. Saif, nuovo viceconsole degli Stati Uniti, che sostituisce il collega Gregory Powell trasferito ad altra sede. La signora Saif proviene da Washington dove, per oltre un anno, ha svolto le mansioni di assistente del sottosegretario per gli affari europei al Dipartimento di Stato. In precedenza era stata viceconsole a Palermo.

Pli: respinto il ricorso dell'ex segretario

Il pretore Rainotti ha respinto il ricorso contro il commissariamento del locale Partito liberale presentato dall'ex segretario provinciale Gennaro Di Meglio, assistito dall'avv. Franzutti. Il pretore ha dichiarato la propria carenza giurisdizionale, ritenendo che l'organo competente in materia non sia la giustizia ordinaria ma il collegio dei probiviri del partito. Il commissariamento, deciso dalla direzione nazionale del Pli, era stato motivato da una situazione di conflittualità che avrebbe impedito una prospettiva di rilancio del Pli locale. Le posizioni del partito sono state difese dall'avv. Guzzinati, della direzione nazionale, e dall'avv. Roberta Rustia.

Visite mediche per le patenti

L'Unità sanitaria ricorda che le visite mediche per il rilascio ed il rinnovo delle patenti di guida A, B e C, vengono effettuate assieme nelle condotte 5.a (via del Vento 13), 6.a (via Puccini 76), 9.a (via di Prosecco 38) e 10.a (Prosecco e Santa Croce).

Istituto professionale sloveno

Una delegazione dell'Istituto professionale sloveno «Jozep Stefan», guidata dal preside e composta da insegnanti, genitori e studenti, è stata ricevuta dall'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani. E' stato fatto il punto sulla situazione dell'Istituto e sugli interventi da tempo richiesti, tra i quali in particolare l'adeguamento alle norme di sicurezza dell'impianto elettrico del padiglione «B» dell'ex Opp che attualmente ospita la scuola. L'assessore ha confermato l'impegno del Comune (assieme alla Provincia) per il concorso alle

Gli orari della sede Cisl

Il sindacato autonomo Cisl informa che gli uffici di via Battisti 29 sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì con il seguente orario: 9-12; 16-19.

BRUTTA AVVENTURA A ROIANO PER DUE OPERAI DI TREVISO

Nella drammatica caduta dall'impalcatura uno s'aggrappa e una vigna salva l'altro

Momenti drammatici, ieri pomeriggio, in un cortile di Roiano, dove un'impalcatura allestita fino al terzo piano dello stabile numero 16 di via dei Moreri, si è ribaltata, trascinando con sé i due operai che vi si trovavano sopra e che stavano proprio ancorandola alla facciata della casa all'altezza del primo piano.

Dei due uomini, entrambi residenti a Moser, in provincia di Treviso, uno è riuscito a rimanere indenne compiendo un acrobatico salto e riuscendo poi ad aggrapparsi ad una finestra. Si tratta di Piero Nardi, di 49 anni. L'altro, invece, Gabriele Gasparetto, pur

essendo tredici anni più giovane del collega non ha avuto la stessa prontezza di riflessi e la medesima agilità, per cui è finito a terra assieme alla piattaforma.

Per sua fortuna non è piombato sulla massicciata del cortile né sulla stradina parallela, ma è «atterrato» sulla pergola di una villetta prima di finire sulla terra. L'impalcatura, del tipo a cremagliera, forata cioè da due robuste «torri» laterali e da una lunga piattaforma che sale e scende al comando di un motore elettrico si è piegata all'indietro e si è bloccata sul muretto di confine tra lo stabile numero

16 e il numero 18.

Nella caduta, l'impalcatura ha trascinato con sé alcuni cavi elettrici, che non si sono spezzati ma sono stati solamente staccati dal muro. Sul posto sono accorsi i tecnici dell'Acega, i quali hanno provveduto dapprima ad interrompere la linea per ancorare nuovamente i cavi volanti. I vigili del fuoco, intervenuti con il caposquadra Lo Terzo, hanno tolto il tavolame pericolante, mentre i sanitari della Croce Rossa trasportavano l'operaio ferito all'ospedale maggiore. Per il suo compagno è bastato un bicchierino di cordiale.

Concorso fotografico di Poggi Paese

L'Associazione Poggi Paese, sezione fotografica, ha premiato i concorrenti del concorso «Obiettivo in ferie». Il primo premio è andato a Claudio Stori, il secondo a Roberto Giurgevich e il terzo a Silvia Bon.

Gli avvocati sul «caso Barbagallo»

In relazione al caso dell'avv. Antonino Barbagallo, arrestato martedì dell'altra settimana nel corridoio prospiciente la Corte d'appello, è stata indetta un'assemblea straordinaria degli avvocati del Foro di Trieste. I legali si raduneranno alle 11 di domani nell'aula magna della Corte, al primo piano del palazzo di giustizia, per discutere la vicenda che ha suscitato notevole scalpore in città. Il presidente del locale ordine forense, avv. Ottavio Codelli, ha dato comunicazione dell'assemblea ai presidenti dei Fori di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Per consentire agli avvocati di essere presenti alla riunione, tutte le cause in ruolo per domani verranno sospese alle 11.

CONTRO UN'AMBULANZA

Padre e figlia feriti gravi in un incidente a Portorose

Quattro persone hanno riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Portorose. Il triestino Sartorio Marzani, di 44 anni, alla guida di una grossa «Bmw» si era avviato da Lucca a Capodistria. In una curva, l'automobilista ha cercato di superare un autocarri della locale impresa di trasporti «Slavnik». Nell'azzardata manovra, il Marzani è andato a cozzare frontalmente contro un'autambulanza dell'ospedale di Isola guidata dal trentatreenne Vojko Cekovin, che sopraggiungeva sull'altra carreggiata.

Nel tremendo impatto, oltre al Marzani hanno riportato serie ferite la figlia Morena, di 14 anni, che si trovava nella vettura, l'autista del carro di pronto soccorso, Vojko Cekovin, e il paziente Antonio Berman, di 41 anni, di Capodistria, che si trovava a bordo dell'autambulanza.

Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per trarre il Cekovin dalle lamiere contorte del mezzo. I feriti sono stati accolti al nosocomio di Isola con prognosi riservata.

■ COLOGNA — La commissione sanità della consultaionale di Cologna-Scorcola si riunirà venerdì, alle 19, nella sede di via Cologna 30, presenti l'ufficiale sanitario dott. Botteghelli e Domenico Rotondaro, membro dell'Usl. All'ordine del giorno il torrente di schiuma formatosi nei giorni scorsi in viale XX Settembre.

STATO CIVILE

NATI: Scire Giulia, Masè Lorenza, Casale Massimiliano.

MORTI: Poropat Antonio, anni 84; Vecchiet Luigi, 81; Canciani Francesca ved. Ferentin, 72; Romich Lucia ved. Grisancich, 88; Erti Leopoldo, 68; Faidutti Bruno, 74; Gregoric Giuseppe ved. Fabris, 88; Piatco Ulderico, 87; Misi Marcello in Vecchiet, 57; Cienariu Maria in Sangiolo, 75; Set Giovanni, 81; Giadrosich Giovanna ved. Belli, 85; Bartolini Nello, 87.

NUMEROSI INTERVENTI DEI VIGILI ANCHE IERI

Perde pezzi il palazzo del Genio



(Itaifoto)

Alberi pericolanti, grossi rami che minacciavano di precipitare sul marciapiede o sulla strada, tanti cornicioni pericolanti, nonché cornicioni ed intonaci, hanno fatto lavorare sodo ieri i vigili del fuoco, che sono stati impegnati in una tentina di uscite. «Tutto causa la grande pioggia di ieri l'altro e la forte borra notturna», hanno detto i vigili, che ieri non hanno avuto un minuto di sosta.

Una grossa porzione di intonaco si è staccata ieri mattina dallo stabile di via Belpoggio 21 che ospita il Genio militare. I vigili del fuoco hanno staccato le malte pericolanti ed hanno quindi chiesto l'intervento dei vigili urbani per far transennare parte del marciapiede per una lunghezza di circa venti metri.

Intervento anche al Teatro Verdi per un lucernario che minacciava di rompersi sul tetto dalla parte delle Rive.

■ ACEGA — Si riunisce oggi, alle 12.30, nella sala dell'assessorato ai servizi pubblici industriali di via del Teatro 5, la terza commissione consiliare permanente con all'ordine del giorno la ratifica di varie deliberazioni riguardanti l'Acega.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isaac Jogues martire. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 16.41 e cala domani alle 3.28.

Maree oggi: alta alle 7.57 con cm 41 e alle 19.51 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 1.22 con cm 37 e alle 14.12 con cm 28 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172; tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20.30; prefettoria ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

MOBIL MARKET OTTOBRE

TRIESTE VIA LIMITANEA 4 • TEL. 764126

COGLI L'OCCASIONE DEL GRANDE RISPARMIO NELLA TUA CITTA' ANCHE AL MOBIL MARKET			
SALOTTO PELLE	1.540.000	CUCINE	TUTTI I PREZZI
CAMERETTE	TUTTI I PREZZI	SALOTTO	513.000
CAMERA MATR.	1.690.000	SALOTTO COMP.	740.000
ARMADI C.	370.000	DIVANO LETTO	370.000
SOGGIORNO	1.110.000		
SOCC. BASSO	865.000		
CAMERA LACCATA	1.980.000		
POLTRONA L.	335.000		

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA

RITIRO USATO

LA LINOLEUM-GOMMA NON REGALA NIENTE, VI GARANTISCE QUELLO CHE PAGATE

Ripristino e posa in opera pavimenti, moquette, plastica, piastrelle, gomma, rivestimenti murali.

TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 15, TEL. 69070

letti d'ottone per sogni dorati

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso, vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

casa del materasso
di OSMO
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco)
PARCHIEGGIO RISERVATO

L'AVVISO ECONOMICO

su
IL PICCOLO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in

Corso Italia 28

PRIMO PIANO

GIORNALE DI TRIESTE

LA BOZZA REDATTA DAL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

La Chiesa in un documento
analisi i mali della città

Un invito: lotta agli sprechi e «vita più austera nel rispetto degli indigenti»

Lavoro anche d'estate per i componenti del consiglio pastorale diocesano, la cui collaborazione è stata richiesta dal vescovo nei mesi scorsi in vista di una presa di posizione — del vescovo e del consiglio stesso — sulla crisi della città e una proposta su quanto la Chiesa ha — nei limiti che le competono — dovere e possibilità di fare.

I contributi, frutto di riflessioni personali e di contatti con la realtà di provenienza dei consiglieri, sono stati esaminati da una apposita commissione e filtrati attraverso una meticolosa griglia di temi entro cui ogni argomento e ogni spunto ha trovato la sua casella. Il vescovo ha ricevuto il tutto predisponendo una bozza di documento che il consiglio pastorale, riunito lunedì scorso, ha preso in visione, deliberandone le modalità di pubblicazione e diffusione. La bozza attende le ultime correzioni e aggiunte dai consiglieri prima della traduzione in sloveno (le due versioni usciranno contemporaneamente), il passaggio in stampa e l'uscita il 3 novembre, festa del patrono, alla solenne celebrazione liturgica in San Giusto.

Ma veniamo ai contenuti della bozza. La prima parte, di analisi della situazione, ripropone il taglio di lettura della crisi via via delineatasi in diverse occasioni di confronto e sul quale i cattolici triestini sembrano aver raggiunto una sufficiente unità. La premessa alle considerazioni è

Riprende l'insegnamento della teologia

Riprende l'attività della Scuola di teologia, sorta nella nostra diocesi da oltre un decennio e ormai da molti anni aperta anche ai laici. La Scuola, che prevede tre indirizzi di studio, è articolata in un corso sistematico triennale ed ha in programma l'insegnamento di materie fondamentali (filosofia, liturgia, sacra Scrittura, storia della Chiesa, teologia dogmatica e teologia morale) e di materie complementari.

Prenderà inoltre l'avvio quest'anno, per quanti hanno concluso il triennio, un esperimento di formazione permanente. I corsi dell'anno 1983-84 avranno inizio oggi.

Alle 17.30 sarà celebrata una messa nella chiesa del Seminario e subito dopo verrà esposto agli interessati il piano di studio.

che esse vengono fatte «da cristiani in quanto tali, con i pregi e i limiti propri di un discorso religioso che vuole affrontare la realtà sociale», ma anche con la coscienza che «la fede non ci mette in disparte... ci insegna che siamo una cosa sola con il popolo, ci spinge a stare con tutti... cittadini con i cittadini».

Dal punto di vista socioeconomico sono sottolineati il calo dell'industrializzazione, i limiti ormai evidenti del terziario, da noi prevalentemente basato sul dettaglio e poco sull'alta tecnologia, l'insufficienza del porto come unico tratto dell'economia, ma anche gli aspetti positivi come la vitalità di notevoli aziende commerciali, di società assicurative eccetera.

Con la ricerca delle cause si entra nel campo culturale: non accettazione dei rischi d'impresa, tendenza a vivere l'immediato anziché investire per il futuro, «crisi dei valori».

E ancora, sotto il profilo sociologico: abbandono degli anziani, crisi della natalità e della famiglia, aborti, «tradizione del figlio unico».

Si avverte in fondo in fondo tutta una serie di «ismi»: fatalismo, vittimismo, municipalismo, consumismo, individualismo. I cattolici di Trieste sembrano dunque propensi a vedere nel declino della città i segni della «diversità triestina» senza peraltro sottovalutare le ripercussioni della crisi internazionale e nazionale: ritengono necessario per ribaltare la mentalità far leva sulle virtù tradizionali della città come lo spirito di libertà e apertura e la sapienza di «vivere l'unità nella diversità», ma soprattutto — sottolinea — diversi contributi dei consiglieri — passare meno tempo a chiedere e a commiserarsi e a guardare con più decisione il futuro.

La parte propositiva invece si rivolge a guardare la Chiesa triestina, le sue responsabilità e le sue carenze in una prospettiva di continua conversione e definisce alcuni «orizzonti di speranza», traguardi di massima cui tendere.

In dialogo e l'unità all'interno della Chiesa, superando il rischio di divisioni fra gruppi, associazioni e comunità etni-

che sono il primo obiettivo cui segue quello della «giustizia e accoglienza» (Particolare spazio trovano le «nuove povertà e gli ultimi»: anziani, handicappati, ex carcerati). La bozza si richiama poi alla missione della Chiesa dell'evangelizzazione, della catechesi da calibrare sulla specificità del tessuto sociale cittadino.

Vengono, infine, le indicazioni sull'impegno dei credenti. A contenuti classici come le testimonianze, l'esempio, l'essere «lieviti e sale» se ne aggiungono altri più precisi e originali: lotta agli sprechi, vita più austera nel rispetto degli indigenti e del valore stesso delle risorse.

E, infine, la definizione della presenza dei cristiani come coscienza critica della comunità civile (fra i settori indicati specificamente, sono il lavoro e le comunicazioni sociali) e lotta «di prima linea» sui temi che riguardano tutti gli uomini, dai più specifici (salute, casa, lavoro), ai più generali (vita, libertà, giustizia, pace e disarmo).

Mauro Vignini

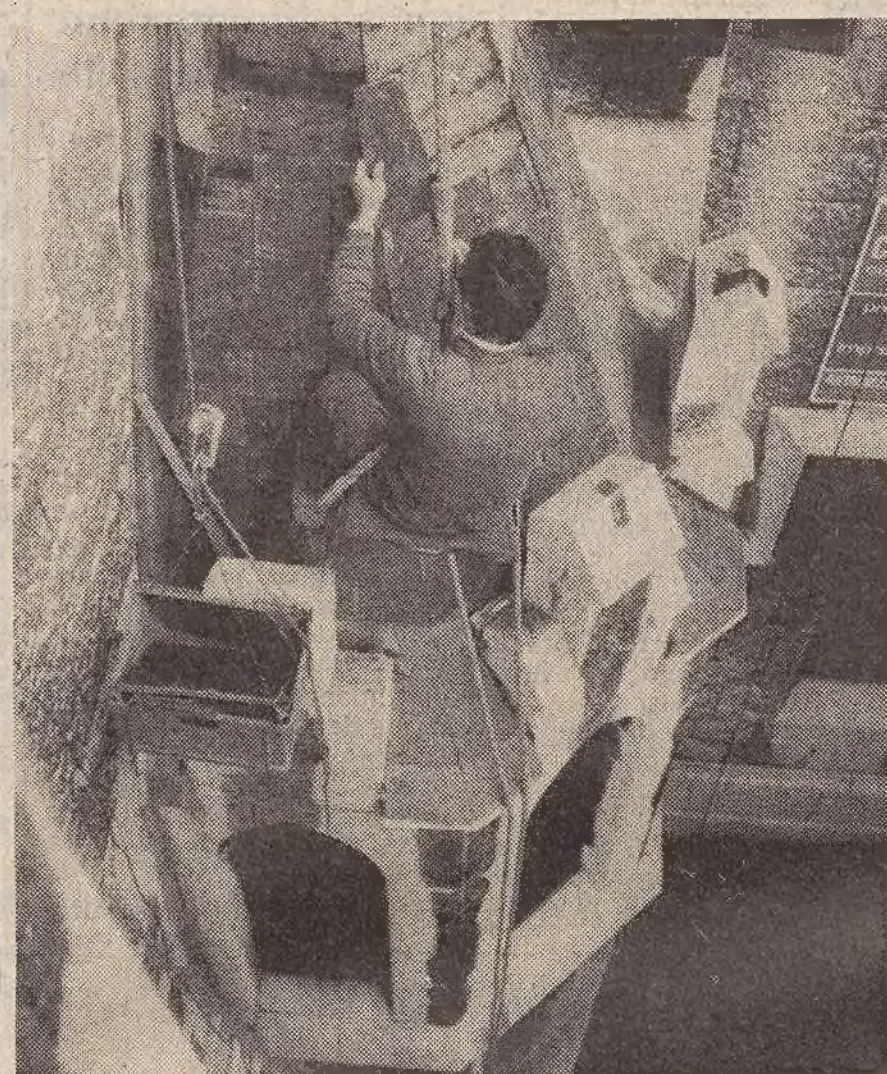
La poesia di Saba approda in Australia con Damiani

La poesia di Umberto Saba varca gli oceani per approdare in Australia. La prestigiosa iniziativa, promossa dall'Associazione giuliana nel mondo, è affidata a un altro triestino: Roberto Damiani, collaboratore del «Piccolo» e professore universitario di letteratura moderna e contemporanea.

Sel conversazioni sul mondo sabiano attendono Damiani a Melbourne, Adelaide, Sidney. Di particolare significato è quella che si svolgerà il 20 ottobre nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Melbourne e che si configura come la commemorazione ufficiale di Saba in Australia. Le altre avranno luogo in altri circoli attivi nel continente, che raccolgono le migliaia di connazionali emigrati negli ultimi decenni.

Anche nella sua veste di responsabile delle relazioni internazionali dell'ateneo triestino, Damiani visiterà l'Università di Melbourne, quella di Latrobe e lo Swinburne Institute of Technology dove fioriscono attualmente qualificati studi d'italianistica.

IL TEMPIO DI LARGO PANFILI TRASFORMATO IN UNA PALESTRA DI ROCCIA

Cinque alpinisti come ragni
rifanno il tetto alla chiesa

Un alpinista mentre sostituisce alcune lastre di ardesia.

I lavori sono costati un centinaio di milioni. Rifatto anche l'impianto di scolo dell'acqua

Cinque alpinisti austriaci hanno trasformato per tre mesi la chiesa gotica di largo Panfili in una palestra di roccia. Tra febbraio e aprile, in settanta giorni, senza montare impalcature sono riusciti a rattoppare, il tetto della costruzione e a rifare completamente grondaie e pluviali.

Salendo e scendendo dalle pareti della chiesa come ragni, assicurati soltanto dalla «fedele» corda da roccia, hanno fatto risparmiare alla comunità evangelica triestina un bel po' di quattrini.

I lavori di restauro, comunque, non sono terminati. Anzi, l'intonaco, le vetrate artistiche, i servizi igienici, l'impianto di riscaldamento e l'organo hanno bisogno di essere rimessi a posto al più presto.

Per permettere ciò questa sera, alle 20.30, il violinista Cristiano Rossi terrà in chiesa un concerto di musica classica. L'incasso della serata sarà destinato interamente ai lavori di restauro dell'edificio neogotico.

Il colpaccio di trovare degli

alpinisti che restaurano chiese è capitato alla comunità evangelica di Trieste per caso. «Un nostro confratello, che adesso vive a Villaco, ci ha telefonato tempo fa dicendo di aver conosciuto un rocciatore restauratore di campanili, racconta Alfredo Gramonte, uno dei membri della comunità di confessione anglicana. Così ci siamo messi in contatto con Sepp Mayerl, che tra l'altro ha scalato in Himalaya il Tserim Kang. Lui ci ha detto subito che la spesa non avrebbe superato i cento milioni di lire. E noi abbiamo accettato, anche perché di più non potevamo spendere. Oltre al contributo della Regione, abbiamo ricevuto aiuto dai confratelli del Gustav Adolf Werk di Cassel, e del Lutherischer Weltbund».

Sepp Mayerl e i suoi quattro compagni di cordata hanno iniziato a lavorare ai primi di febbraio. Hanno armato subito le pareti esterne della chiesa neogotica come se dovessero compiere un'arrampicata himalayana. Corde, moschettoni, nuts, ascensori e discensori hanno facilitato i loro spostamenti dalla sommità del tetto a terra. Spesso si sono lasciati prendere dalla voglia di «free climbing», l'arrampicata libera.

«Un giorno mi sono affacciato alla finestra del mio ufficio — racconta un'impiegata dell'Intendenza di finanza — e ho visto un uomo che faceva evoluzioni sul tetto della chiesa. Non mi sembrava un operaio, e mi sono spaventata. Subito gli ho gridato: "Scenda di lì o si farà male sul serio"».

Oltre a cambiare il 40 per cento delle lastre di ardesia del tetto, sotto la guida dell'ing. Roberto Marzi, gli scalatori hanno usato oltre duemila chili di rame per rifare completamente l'impianto di scolo dell'acqua piovana. Hanno provveduto anche ad allacciare gli scarichi ai pozzi della fognatura stradale, a cambiare i serramenti e a tappare tutte le crepe e del sottotetto e del campanile.

A. M. L.

UNA LETTERA AL SINDACO RICCHETTI

Da 10 anni Opicina aspetta il cimitero

La delegazione unitaria del comitato per il cimitero di Opicina ha inviato una lettera al nuovo sindaco di Trieste, Ricchetti, per sollecitare la conclusione dell'annosa vicenda del nuovo cimitero di Opicina.

Da dieci anni, infatti, Opicina aspetta la costruzione di quest'opera, fra promesse mancate e progetti approvati ma mai resi esecutivi.

Dal 1970, data in cui la giunta diede il «via» al progetto per il nuovo cimitero, dopo aver delimitato e vincolato l'area necessaria, nulla si è fatto. Anzi, nel frattempo, e nonostante i ripetuti interventi della delegazione unitaria e di associazioni politiche, culturali e sportive, anche il vecchio cimitero è stato chiuso alle nuove sepolture, anche il vecchio cimitero è stato chiuso alle nuove sepolture perché arrivato a livelli massimi di saturazione.

Gli abitanti di Opicina — scrive il comitato — ma anche quelli di Banne, Concollo ed in modo particolare gli autoctoni si trovano così colpiti negli affetti più cari.

La situazione, ormai intollerabile, deve quindi per il comitato trovare subito una risposta. All'ultimo incontro in municipio sul problema, l'allora sindaco Cecovini, con gli assessori Jagodic, Rossi, Forti e Salvagno, aveva assicurato che i lavori di ampliamento del vecchio cimitero avrebbero avuto inizio non oltre la fine dell'estate. Pale e picconi sono, invece, rimasti fermi ancora una volta.

Nella lettera al sindaco, che è stata inviata per conoscenza anche agli assessori Dario Jagodic e Alessio Lokar e al presidente della consulta dell'Altipiano Est, Milan Sosic, il comitato chiede quindi una «pronta soluzione della vicenda» e soprattutto di passare dalle promesse finalmente ai fatti.

PER L'IMPOSSIBILITÀ A PRESENZIARE DI UN GIUDICE

Contrabbando carne bulgara
Quarto rinvio del processo

Quarto rinvio del processo inerente a un notevole contrabbando di carne bulgara, in un ruolo ieri al Tribunale penale; il dibattimento è, infatti slittato al prossimo 4 dicembre.

La sospensione della causa, presieduta dal dott. Trampus, è dovuta al fatto che uno dei componenti il collegio, il dott. Fantoni, è stato applicato al tribunale per i minorenni.

I fatti risalgono al 1979 quando la Tribunaletto accertò che quintali e quintali di carne bulgara, entrata in Italia con alcuni Tir, sarebbero stati scaricati, anziché nelle località indicate sui fogli di viaggio, in una zona del Veronese.

Le irregolarità furono attribuite a Dante Ghinella, di Legnago; Silvio Belloni, di Parma; Bernd Rachmacher, di Monaco di Baviera; Italo Giannessi, di Piacenza; Renzo Gatti, di Carrara; Primo

Walter Cardani, di Mantova, e Giuseppe Gabardi, di Sesto Fiorentino. I sette sono stati imputati di contrabbando, contraffazione di sigilli, falso aggravato per soppressione e violenza privata.

L'ultimo reato si riferisce ad alcuni austriaci di una società jugoslava di trasporti che sa-

rebbero stati costretti con la minaccia a scaricare la merce in posti differenti da quelli segnati sui fogli di accompagnamento della merce stessa. Al processo, il ministro delle Finanze pro tempore si è costituito p.c. con il patrocinio dell'avv. Russo dell'Avvocatura dello Stato.

Come liberarsi di vecchi mobili, lavatrici...

Il Comune informa che in base all'articolo del regolamento di nettezza urbana, gli scarti delle suppellettili domestiche (beni di consumo durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, quali mobili, lavatrici, frigoriferi, televisori, materassi ecc.) che vengono classificati rifiuti urbani ingombranti, devono venir trasportati a cura degli interessati in uno dei seguenti settori del servizio nettezza urbana:

Via Tigor 4, tel. 750404 (deposito via delle Mura n. 16).
Via Bologna 28, tel. 569116.

Via Gambini 8, tel. 744382 (deposito via dei Leoni).

Via D'Alviano 18, tel. 741305.
Via dei Macelli 14, tel. 820778.
Via di Prosecco 12, tel. 212368.

In tal caso il servizio è gratuito. Gli stessi materiali possono tuttavia venir pure consegnati — previ accordi con la direzione del servizio nettezza urbana (tel. 827504) — agli addetti all'asporto, al domicilio dell'utente (al piano stradale), verso addebito dei corrispondenti oneri, secondo la tariffa vigente (lire 17.000 per metro cubo).

Presunti affiliati dell'ndrangheta calabrese, oltre nove chili di eroina e un'ingnara bambina nel maxi-processo di droga che avrà inizio domani, al Tribunale penale.

Nella vicenda giudiziaria, nella quale sono implicate 17 persone, quasi tutte legate da vincoli di parentela o di convivenza, c'entra anche un illegale esportazione di trecento milioni di lire che, secondo l'accusa, sarebbero serviti per accendere stupefacenti all'estero.

L'aggravazione storica fu scoperta il 1° maggio dello scorso anno quando, a un valico, venne bloccata una macchina, guidata da Paolo Sorrentino, 31 anni, da Gallarate, sulla quale viaggiavano sua moglie, Alvina Maria, e la loro figliuola, Gala, di 9 anni.

In un vano dell'auto, i finanzieri scoprirono l'eroina e le indagini si estesero a tutta la Lombardia. Il processo fu messo in ruolo lo scorso giugno, la Difesa accettò il diritto a giudicare del Tribunale di Trieste. E gli atti di causa furono trasmessi a quello di Busto Arsizio. La Cassazione ha tagliato, come si suol dire, la testa al toro, e ha restituito la causa alla magistratura triestina.

Lavoro e previdenza

Pensione decurtata per errore

A causa di un errore commesso da un impiegato dell'Inps di Trieste, la quinta rata 1983 della mia pensione mi è stata ridotta da lire 1.851.990 a lire 1.336.490 e quella della sesta rata (comprendente il 13° mese) passerà da L. 2.639.020 a L. 1.872.710.

Alla sede dell'Inps dove mi sono precipitato per contestare l'errore, mi è stato detto che io godevo dell'indennità integrativa speciale anche su un piccolo vitalizio dello Stato. Alla mia risposta negativa sono stato invitato a produrre una dichiarazione della direzione provinciale del Tesoro di Trieste attestante che il predetto vitalizio non beneficiava di tale indennità.

Dopo pochi giorni ho consegnato l'attestazione in parola all'Inps. Riconosciuto lo sbaglio mi è stato detto che quanto da me ricevuto in meno mi sarà restituito appena con la prima rata del prossimo anno. In data 29-9-1983 ho scritto, in merito, anche al direttore Inps di Trieste che a tutt'oggi non mi ha risposto.

In memoria del dott. Nello Finzi da Federico ed Emilia Morway 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Borri dalle famiglie Cossetto, Cappellari, Prandi, Borri 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Elvira Baldas dalle famiglie Adriano e Annamaria Zoratti 25.000, dalle famiglie Nevla e Vittorio Forza 25.000 pro Centro tumori (Verona).

Per Pipino e Minush da Gabriella Batti 20.000 pro Astad rifugio animali.

Da Maria Sbisà 50.000 pro Mani tesse.

Da N.N. 10.000 pro Avo (Assoc. volontari ospedalieri).

In memoria di Bernardo Zaccagna dai colleghi d'ufficio del figlio Mario 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

L'elargizione in memoria di Wanda Bonifacio fatta dalla figlia Liana e dal genero Giuliano in occasione del VII anniversario (16-10) deve intendersi così eseguita: 10.000 pro Associazione It. per la Ricerca sul Cancro Comitato del F.V.G., 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo di Paoli e 10.000 pro Centro reg. Riabilitazione mastectomizzate.

Premesso quanto sopra e dovendo far fronte ad un impegno debitorio, che devo saldare entro il 1983, la prego gentilmente di volermi dare il suo valido aiuto affinché la vertenza si risolva entro l'anno. Benedetto Balisero.

È noto che il titolare di una pensione previdenziale e di un trattamento pensionistico statale, compreso l'assegno vitalizio, ha normalmente diritto all'attribuzione, quando è dovuta, dell'indennità integrativa speciale sul secondo trattamento e non alle quote aggiuntive di contingenza sulla pensione dell'Inps.

Non altrettanto nota è, invece, la possibilità di optare per il trattamento più favorevole quando, a seguito di misura ridotta del trattamento statale, viene ridotta proporzionalmente anche l'indennità integrativa.

L'errore in cui è ricorso l'Inps può essere giustificato se l'Amministrazione del Tesoro ha ommesso di indicare

nella prima comunicazione d'ufficio l'avvenuta opzione.

Ora, però, il problema è stato fortunatamente chiarito e risolto, ma non è stato disposto l'immediato pagamento di quanto dovuto. Il suo differimento al prossimo anno, anche se richiesto da ragioni tecnico-amministrative dell'Inps, contrasta con gli interessi e con le necessità del lettore per cui riteniamo si possa provvedere diversamente in modo tale da soddisfare.

Il personale intervento di chi cura questa rubrica, chiesto direttamente dal lettore, potrebbe essere di scarsa efficacia, certamente minore di quello autorevole del direttore della sede dell'Inps al quale il pensionato ha già rivolto una richiesta scritta.

Ci limitiamo pertanto ad invitare cortesemente il direttore e i funzionari dell'Istituto a cercare il modo possibile per rimborsare con sollecitudine quanto indebitamente è stato trattenuto sulla pensione.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Wedlin (19-X) 15.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio O. Padovan.

In memoria di Francesco Benvenia nel XIV anniversario (19-X) dalla moglie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Mario Malazzi per il compleanno (19-X) dalla moglie Ester 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlini), 50.000 pro Croce rossa italiana (sconto soccorso).

In memoria del dr. Antonio Radillo nel V anniversario (19-X) da Luisa e Clori 20.000 pro Pro senectute, 20.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Degasper per il compleanno (17-X) dalla nonna e mamma 20.000 pro U.I. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Serra nell'ottavo anniversario (15-10) da Vittoria Filiziani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della madre e della sorella Teresa Dalla Via per l'onomastico da Ida Dalla Via in Derin 10.000 pro Centro tumori «Lovenza», 10.000 pro Chiesa «Madonna del mare».

In memoria di Riccardo Sigon nel XXXV anniv. (16-10) da Italia e Uccia 100.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Zago nel II anniversario (18-10) da Nadia e Stefano 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (partito ematologico, prof. Fanzone).

In memoria di Argentina Tubaro ved. Bonito da Sara Ferraventi Rolano Via dei Moret 10, 12, 14, 16 100.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Anna Cozzi ved. Besednjak dalle colleghe di Daniela 70.000 pro Lega tumori Mani.

In memoria di Ettore Milocco da N.N. 5.000 pro Anep.

In memoria di Giovanni Montagna da Guisto e Rita 30.000, da Carmen Filini 10.000, da Maria Fachinei 10.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Gemma Moro da Maria e Giancarlo Stuparich 10.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria del bambino Giulio Monticello dalle fam. Loss, Mucica, Scaramella, Utrio 25.000 pro Osp. Burlo Garofolo (rep. immaturi); da Renier, Latin 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Diana Ciabatti in Minelli da Maria Venuti 15.000 pro Croce rossa.

In memoria di Mirra e Giulio Minzi dalla figlia Lina Vlach 25.000 pro Unitalis.

In memoria di Esterina Morabito per grazia ricevuta da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Miranda Genter in Mollati dalle famiglie Gungo Turtini, Maria Turtini, Sergio Zega 30.000, da Andrea e Antonietta Nasreddi 20.000 pro Osp. maggiore centro cardiologico (dott. Scardi).

Da N.N. 30.000 pro Unicef.

In memoria di E. Beisero, F. Zeik, A. Crevato, F. Cherin, O. Milocco, E. Coeli da L. M. 10.000 pro Chiesa San Vincenzo dei Paoli (Pane per i poveri).

In memoria di Giovanni e Tedi Zagari da Laura e Uccio 20.000 pro Sogit (Soccorso S. Giovanni).

In memoria di Bianca Maria Spadaro dalle cugine Rosanna e Maria 50.000, da Ruggero Parenzan e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Olga Miotto in Petrucci da Dante e Alice Cian 10.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Enzo Met dalla famiglia Euro Metelli 30.000 pro Caritas Italiane.

In memoria di Bice Gran da Mariano e Nives Petri 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Claudia Francescovich Lanza da Lydia Dudine 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Paps Giovanni per grazia ricevuta da N.N. 30.000 pro Avo (Assoc. volontari ospedalieri).

In memoria del prof. Gino Zorini dalla Sagra Spa, Udine, 300.000 pro Ospedale lungodegenti prof. Curri.

In memoria di Filadelfia Merlini ved. Waro dalle famiglie Cervini, Drex, Miani, Galimeti 20.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Bernarda Tavcar in Vidmar da Lionello e Livia Morano 30.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Guido Valente dai cognati Catia, Olga, Peppino e nipoti Silvia e Maurizio 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Pio Valdevit da Novella 5000 pro Centro tumori Lovenza; da Marina e Silvana 10.000 pro Domus Lucis Sangiuneti.

In memoria di Italia Fassini da Amalia Scodellaro 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mercedes Tamburini da Evelina Nessi 50.000 pro Centro tumori Lovenza.

In memoria di Renato Pacorini dalle famiglie Luciano e Renato Kneipp 30.000 pro Centro tumori Lovenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (500)	700 (1000)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CETRIOLI	700 (—)	900 (—)
CICORIA	350 (600)	500 (800)
RADICCHIO	600 (800)	2000 (4000)
CIPOLLE	400 (—)	480 (—)
FAGIOLINI	800 (—)	1800 (—)
LATTUGA	700 (1000)	900 (1800)
MELANZANE	700 (—)	1200 (—)
PATATE	200 (—)	650 (—)
PEPERONI	300 (—)	1500 (—)
POMODORI	300 (—)	900 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	800 (—)
ZUCCHINE	200 (—)	1200 (—)

FRUTTA:

ANANAS	—	—	2000 (—)
BANANE	1900 (—)	—	2000 (—)
CACHI	700 (—)	—	1100 (—)
MELE	300 (—)	—	1300 (—)
PERE	600 (—)	—	3600 (—)
UVA	450 (—)	—	1200 (—)
ARANCE	1000 (—)	—	2500 (—)
LIMONI	1000 (—)	—	3000 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (2400)	— (2400)
CEFALI	1500 (3500)	3500 (4800)
GUATI GIALLI	— (2800)	— (7800)
MOLL	— (3900)	— (3900)
MORMORE	10000 (16800)	14000 (16800)
ORATE	— (2400)	— (2400)
PASSERE	— (4800)	— (4800)
PALOMBI (ASIA), CAN	— (—)	— (—)
RIBONI	1500 (20800)	11000 (24800)
ROSPO (CODE)	— (—)	— (—)
SARDELLE	880 (1980)	2000 (1980)
SARDONI	5000 (—)	5000 (—)
SCOMBRI	— (5600)	— (5600)
TONNI	4200 (9600)	4800 (9800)
TROTE	3700 (5200)	3700 (5200)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(9800)	—	(9800)
CANOCE	6000	(9600)	7000	(9600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2000)
MITILI (FEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	4200	(4400)	4500	(7800)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**Costa molto al cittadino
il disservizio delle Poste

Una volta con i vecchi aeroplani ad elica la corrispondenza dall'Australia arrivava in 5-6 giorni, ora ce ne vogliono 10-15

Al «Piccolo», con preghiera di pubblicazione, dato che l'argomento è sempre di comune interesse e anche perché i lettori triestini amano poi dilettarsi delle funambolistiche risposte minimizzanti che vengono periodicamente portate dal dirigente di turno di quella fantomatica amministrazione statale che sono le Poste italiane. A livello di privato cittadino, mi considero un grosso cliente delle Poste italiane, uno di quelli che offrono varie migliaia di lire mensili di contributo al moloziale e quindi mi considero in pieno diritto di protestare, perché di proteste si tratta. E ce ne sono molte.

Sono abbonato a un circolo di cui mi servo per ordinare dei libri con spedizione postale a domicilio. Arriva il postino, non trova nessuno in casa e le Poste mi mandano un avviso, con la richiesta di ritirare i libri presso l'ufficio postale di via Giulio Cesare (vicino a casa con possibilità di parcheggio in zona), altre volte per offrirmi lo sfizio della scelta tra l'arricchire una multa per divieto di sosta e quella di spendere 400 lire di bus all'andata e altrettante al ritorno per ritirare i libri in quell'antro infernale di via Sant'Anastasio.

E non finisce qui. Ritiro il pacco, lo aprì, levo il bollettino di versamento in conto corrente ecc. «No signore, qui non accettiamo versamenti in conto corrente. Deve andare alla Posta». E così, visto che uno ha questo torto di acquistare per corrispondenza, altra camminata per pagare il dovuto. E a proposito dell'antro citato, mi arrivavano le a volte anche i numeri di un mensile (quando ancora vi ero abbonato). Ma perché alle volte lasciavano la rivista nella mia cassetta delle lettere, mentre a volte dovevo andarmela a ritirare in via Sant'Anastasio, resterà sempre un mistero? Ovvio che ho rinunciato all'abbonamento e preferisco acquistare la rivista all'edicola.

Un lunedì d'agosto un mio amico imbucò una lettera per me a Klagenfurt e la ricevo il lunedì successivo. Prassi regolare? Non lo so, soltanto che l'amico mi dava istruzioni per la domenica. Bisogna usare i telegrammi per sapere qualcosa in tempo utile? Mi sono detto: timbro di partenza da Klagenfurt al lunedì, partenza sul treno ai martedì, arrivo in Italia al mercoledì, arrivo a Trieste il giovedì, smistato al venerdì... e al massimo sabato la lettera doveva arrivare. L'affrancatura non era con lo sconto!

Dal 1961 scrivo spessissimo in Australia (prima invece scrivevo qui dall'Australia), e in questi ultimi quattro anni addirittura settimanalmente ed anche più di una lettera (parecchie delle quali sul 10, 15 e 20 grammi). Facendo un conto approssimativo con le tariffe odiere, avrei fatto incassare alle Poste italiane dal milione e mezzo a due milioni: mica poco, credo. Ed è da lungo tempo che trovo i rivenditori sprovvisti di francobolli. Cosa dico? Sprovvisti? Oh no, i francobolli ci sono, ma si tratta di quei «manifesti commemorativi» che occupano una superficie pari almeno 1,5 volte i normali e poi... da mille? No, solo 600 + 400... Da 200? No, solo 120 + 800... Da 50? No, solo 30 + 20... E immagino chi deve attaccare un timbro doppio o forse triplo su qualche centinale di circolari e simili (e i rivenditori sono «costretti» a smaltire quella roba perché chiedono altre pezzature ma non le trovano o forse non gliel'è danno, chissà?).

È uno schifo! Quando ricevo posta dall'estero difficilmente trovo più di due francobolli sulla busta. Eh, Stato italiano, commemoriamo meno e amministriamo meglio, che te ne pare?

Piccolo albo

Nella notte fra domenica 16 e lunedì 17 ottobre la mia vettura una Mini 90 targata TS 195011 di colore rosso, posteggiata in via Virgilio all'altezza del numero 13, è stata fortemente danneggiata nella parte anteriore della carrozzeria all'avantreno (danno valutato in circa lire 800 mila lire).

La persona che ha provocato l'incidente o chiunque possa fornire indicazioni che ad individuare il responsabile è pregato di voler gentilmente telefonare al numero 418746.

Il proprietario dell'auto posteggiata alle ore 16 di domenica 16 ottobre nei pressi dell'ingresso del cimitero militare, danneggiata alla fiancata sinistra, è pregato di telefonare al n. 816276.

Uno schnauzer grigio, di taglia media e di un anno di età, viene regalato causa un improvviso trasferimento. Chi è interessato telefoni di sera al numero 274155.

E ancora. Sono vissuto in Australia più di 24 anni. Beh, allora con i mostruosi e lenti aeroplani ad elica, la posta arrivava in 5, 6 o 7 giorni, eccezionalmente in dieci (sia «su» sia «giù»). Adesso la settimana è certa e si arrivano a punte di 10, 12, 15 giorni. E mi pare che non usiamo certo i trimotori della guerra d'Etiopia. E allora? E che nella rivista non si tocchi la regolarità delle Poste australiane: sono una delle perle riconosciute di quel Paese! Veloci, esatte, meticolose, vincenti... come «Austalia 2». Questo per il discorso generale, ma poi vi è l'ultima goccia, quella che ha fatto traboccare il classico vaso...

Ricevo (fino ad agosto era andata bene), una rivista trimestrale di caccia fotografica, dove tra l'altro vengono an-

nunciate gite, manifestazioni e concorsi di cui m'interesso. L'ultimo numero è stato rispedito al mittente con la scritta «Sconosciuto — 2.8.83 — e sigla del postino (non il mio solito che è persona efficiente e precisa). Beh, io sono Paolo Zoppolati e abito in via Belpoggio 7 — 34123 Trieste dal 1963 e da allora il mio cognome non è mai mancato né vicino al campanello né sulla cassetta delle lettere, né sulla porta di casa.

E adesso attendo la solita presa in giro, ovvero la dichiarazione d'impegno per il futuro, «i miei ci sono ma stiamo rimediando» (non direi, visto che i tempi di consegna sono aumentati da 24 anni fa a oggi) e magari qualche tirata auspicatoria di stampo governativo. Sotto, coraggio, signor dirigente di turno delle

Poste italiane, cosa mi risponde? Dalle nostre parti siamo di ceppo bastardo: italiani mescolati agli slavi, ai tedeschi, agli ungheresi, ai greci, eccetera, ma siamo anche molto patetici, educati, civili. Non vorrà che ce ne dimentichiamo, almeno lo spero. Paolo Zoppolati.

E c'è anche
chi è contento

Una raccomandata presentata allo sportello alle 12 del 6 ottobre, contenente documenti, è arrivata a Roma, a un privato, il mattino del giorno 9. Tenendo conto che le raccomandate sono soggette a molte registrazioni, credo sia doveroso dare atto ai servizi postali che spesso si deservono come incuranti nei loro servizi. O. B.

SEGNALAZIONI

In tre difendono il prof. Mocavero

Di recente ho avuto occasione di conoscere in qualità di paziente il prof. Mocavero. Nel riferire la indiscutibile professionalità del suo operare vorrei riportare la mia testimonianza sulla serietà e sulla costante ed esplicita assunzione di responsabilità nelle diagnosi e nelle terapie.

Cio denota un coraggio ed un costruttivo e responsabile modo di intendere la medicina non sempre presenti in tutti i suoi colleghi. La sua politica di anteporre il «fare» sulle procedure nell'interesse del paziente mi spinge ad associarmi alle professioni di solidarietà che gli sono state fatte in questo per lui così difficile momento. Dott. Pierantonio Tavecchio.

Posso solo affermare che i benefici tratti da questa tecnica e dalle sue cure stanno consen-

tendo a mio marito un progressivo recupero delle forze e una vita pressoché normale.

Mi permetto di scriverle angosciata all'idea che questa campagna ostile al medico, lo induca a smettere le sue ricerche, rigettando me e tanti altri pazienti, che lo si ricorrono a lui, nello sconforto più nero. Non ho mai ravvisato nel prof. Mocavero atteggiamenti scorretti. Elsa Rossetti Mauro.

Ho letto nell'edizione de «Il Piccolo» del 7 ottobre un articolo che ritengo senz'altro difamatorio nei confronti del prof. Mocavero, un illustre clinico che ho avuto l'occasione e l'onore di conoscere durante il mio peregrinare da un medico ad un altro nella ricerca di un sollievo alle mie lunghe sofferenze di allora.

Dichiaro con la presente che non ho mai trovato un medico che mi abbia aiutato tanto e che solo devo ringraziare per la giusta cura che egli mi ha prescritto, pur essendomi rivolto a lui per il tramite di una mutua e senza alcun onere a mio carico.

Sarei profondamente rattristato che il prof. Mocavero fosse indotto ad abbandonare la mia città perché sono convinto che tanti altri suoi pazienti ne sentirebbero la mancanza. Saverio Roj.

Handicappato dimenticato

Scusat se vi disturbo ancora. Due settimane fa scrissi alle Segnalazioni una lettera in merito a un ragazzo bisognoso di aiuto. Nominavo, ent, persone, cose, animali, ma per il ragazzo non chiedeva niente (è handicappato su una sedia a rotelle).

Forse il mio è stato uno sfogo verso chi non si muove. Penso, però, che diversi si siano riconosciuti in quelle mie righe, ma nessuno ha avuto il coraggio di dire una parola. Il 10 ottobre il «Piccolo» ha pubblicato un articolo dal titolo: «Una legge non applicata; ancora sulla carta i servizi a favore degli handicappati. Benché siano affidati al Comune e all'Usl, è la Provincia che continua a provvedere».

Bene: sono rimasta veramente schifata. Questa è la gente cui diamo i voti con la speranza di essere tutelati nei nostri bisogni. Non vi sembra di prendere in giro la gente?

Gli handicappati sono gente come voi, più o meno intelligenti e movibili. Perché, per non pensarci tanto, non costruite un Lager, lì mettete dentro e li lasciate là; così risparmiati tutto e non ci pensate più. Si pensa soltanto agli animali, continuate a pensarli, le vie del Signore sono infinite, fra cento anni nascerà qualcuno che saprà pensarci meglio. Una nonna.

Vita grama dei colombi

Ogni giorno in Italia si tira il collo a migliaia di polli che vengono venduti in macelleria e nessuno si commuove per la loro sorte.

Non si potrebbe fare lo stesso anche con i colombi che infestano e sporcano la città e possono — così si dice — portare malattie? In realtà sono inutili, ma è un falso pietismo proteggere la loro vita fatta di sofferenza, di fame grande, di freddo. A me, fa pena vedere quelle povere bestiole che tutto il giorno cercano una briciola di pane o un granello di farina.

Non è meglio far fare loro una bella morte invece di farli patire tanto? Io direi di risparmiare solo qualche esemplare per conservare la specie. I sopravvissuti non morirebbero di fame. Si potrebbe dar loro anche del mangime antifecondativo. Lo stesso vale anche per gli affamati gatti randagi. In Bulgaria hanno ammazzato 300 mila gatti e cani, dicendo che sono inutili. Se qualcuno voleva tenerne uno per motivi sacrali, doveva pagare una tassa. Grazie! Lettera firmata.

Arrangiamenti

Dalla lettera «Musiche e loro autori», pubblicata il 24/9 u.s., si desume:

1) che il signor Renzo Muscovi riconosce di non essere l'autore della musica del brano «Carneval, no sta 'ndar via»;

2) che egli sarebbe, in realtà, autore, di un arrangiamento della elaborazione popolare di una musica di Suppé.

A questo punto mi permetto di dare al signor Muscovi un consiglio: se vuole veramente contribuire al rifacimento del monumento ad Alma Vivoda, metta mano ai portafogli senza aspettare i proventi della Siae e, soprattutto, senza scrivere al giornale, Renato Mozina.

Fu una sottoscrizione



Desidero ringraziare quanti mi hanno scritto in risposta alla Segnalazione del 14 settembre dal titolo «Un prestito del '46» e contestare quella che questa volta mi ha permesso di venire in contatto con delle fonti informative che altrimenti mi sarebbe stato molto difficile raggiungere.

Ho potuto così sapere che quello cui alludevo non è stato un «prestito» bensì una sottoscrizione — quindi a fondo perduto — a favore del Comitato di liberazione nazionale della Venezia Giulia (Cln) come risulta dall'allegato «buono» (in fotostatica) del valore di cento lire, dimensionato 155x67 millimetri, bifacciale.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarmi le loro segnalazioni scritte a macchina.

Una via disgraziata di Scorcola

Care Segnalazioni, vi prego di accogliere questo mio amaro sfogo riguardo la disgraziata via di Scorcola, che dà il nome a tutto il colle ed è la più mal tenuta di tutta Trieste.

E' una strada per cittadini di categoria 2? Faghi anche noi le tasse, ma con quei soldi fanno il bello dove passa il prete, come si diceva una volta.

Pavimentazione e pulizia perfetta nelle vie del centro; in via di Scorcola pericolosi «gremlani» e scondio sudiciumi. Qualcuno del Comune ha fatto sistemare tre bidoni per le immondizie su una ringhiera, sospesi nel vuoto. Con il vento che tira da queste parti, tutto quello che dovrebbe restare dentro finisce fuori, le

ORE DELLA CITTA'

Concerto per il patrono

Il patrono di Trieste sarà ricordato dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» con un concerto, il cui ricavato verrà devoluto al rifugio Maria Ducaton presentando una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Poesia e violenza del Venezuela».

Genieri

L'Associazione nazionale genieri e trasmettitori comunica ai soci che, a causa della indisponibilità del relatore, l'incontro di venerdì 21 nella sede sociale, per discutere della protezione civile, è rinviato ad altra data.

Ex tempore

I ragazzi del gruppo Escal «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici sono invitati in sede (piazza dell'Unità d'Italia 3) domani alle 19, per visitare la mostra dei lavori dell'«ex tempore del centenario». Seguirà la premiazione. Saranno inoltre, date informazioni sulla visita alla Grotta Gigante prevista per domenica 23 ottobre.

Soroptimist

Questa sera, alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea straordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. Nel corso della serata verranno consegnate le tessere alle nuove socie.

Florit a Teleantenna

Stasera alle ore 20.35 a Teleantenna il prof. Piero Florit, presidente dell'Associazione delle piccole e medie industrie, riferirà sulla situazione attuale delle attività consociate.

Circolo della Stampa

Questo pomeriggio, alle 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, Anna Maria Ducaton presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Poesia e violenza del Venezuela».

Immagini dal Messico

Domani, alle 18.30, nella «Sala Barocchini» della Assicurazioni Generali (via Trento 8) si svolgerà una proiezione culturale di diapositive del biologo dott. Fulvio Eccardi sul tema «Natura e animali del Messico». La conferenza sarà presentata da Enrico Benussi.

Celebrazione giubilare

Questo pomeriggio, alle 16.30, a conclusione del corso di Lectura Evangelii, i «Servi dell'Eterna Sapienza» e gli «Amici del Vangelo» si incontreranno nella cattedrale di San Giusto per una celebrazione eucaristica che sarà presieduta da padre Domenico Scaroni.

Ginnastica jazz

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs promuove un corso di ginnastica jazz che avrà la durata di 8 mesi. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6 (tel. 61824) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Lucio acconciature

Con il nuovo trattamento Robot in pochi minuti permanenti sostegno morbidissimo. Via Raffineria 1. Tel. 771465.

Toupet, parrucche?

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17 tel. 631306, modelli pronti, lavorazioni su misura, protesi correttive della calvizie per uomo-donna. Nel reparto profumeria troverete i prodotti delle migliori Case a prezzi scontatissimi.

Incontri culturali

Medicina antroposofica

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione antroposofica triestina (via F. Venezian 7), il dott. Sergio Maria Francardo, di Milano, terrà la prima di una serie di conferenze sulla medicina antroposofica dal titolo: «La malattia nella vita dell'uomo». Sono invitate soci ed interessate.

Protezione animali

Dopo la pausa estiva riprendono nella sede sociale di Villa Geiringer gli incontri conviviali dell'A.I.A., l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste.

Al primo incontro, in programma venerdì prossimo, 21 ottobre, con inizio alle 20.30, interverrà Vitaliano Bassetti, presidente dell'Associazione zoofila triestina, che tratterà alcuni temi sulla protezione degli animali.

Sindacalismo

Promossa dal sindacato di Trieste e Cortina dei dirigenti aziende industriali, il dott. Francesco Facin, segretario generale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, terrà una conversazione sul tema: «Prospettive del sindacalismo in Italia». L'appuntamento è fissato per le 18 di domani nella sala della C.C.I.A.A. di Trieste (via S. Nicolò 7).

Crisi esistenziale

Il dott. Sergio Bartoli, direttore del Centro di psicodinamica di Roma, parlerà sul tema: «La crisi esistenziale come momento di crescita», domani con inizio alle 20, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione Italo-americana. L'ingresso sarà libero.

Mostre d'arte

Andy Warhol alla Torbandena

Domani, alle 18, la galleria Torbandena inaugurerà la stagione 1983/84 con una mostra dedicata al «mito» di Andy Warhol. La rassegna comprende due tra le più belle cartelle grafiche dell'artista americano, eseguite in serigrafia e «polvere di diamanti».

La prima cartella, intitolata «Myths», è un «musée» del personaggio più clamoroso della fantasia americana, accompagnato da un autoritratto dello stesso Warhol. La seconda, di grande formato, è la famosa «Shoe series», un omaggio alla scarpa, forse il soggetto più rappresentato per la sua emblematicità di oggetto di consumo, in tutta la storia della Pop Art. La mostra di Andy Warhol resterà aperta fino a 15 giorni.

Gianfranco Miksa al Centro Barbacan

Martedì 25 ottobre, alle 18.30, con una lettura di versi del poeta Mario Schiavato si inaugurerà al Centro Barbacan la personale del pittore jugoslavo Gianfranco Miksa intitolata «Mare, sempre».

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 6 novembre, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso.

Venezia ieri oggi domani

Nella sala d'arte «G. Romani», in via Ugo Foscolo 40/A, sabato prossimo, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra «Venezia ieri, oggi, domani». Espongono Antolli, Brunori, Crippa, Guerreschi, Guidi, Licata, Lionni, Mascheroni, Mucci, Pizzinato, Porzano, Ramous, Sani, Sene, Sotomaiori, Spacal, Tabusso, Turchiaro, Trubbiani e Zignina (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.13).

Galleria Moderna espone

Dimitri Cah

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera alle 19 riunioni, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: im-

pegnamento di campo sportivo scolastico «Draghichio».

Allo scopo di ovviare a tali disturbi, l'ispettore suggerisce di traslocare il deposito di carbone sul terreno antistante la «Pescheria nuova» (ora piazzale Duca degli Abruzzi), che era in riva al mare e lontano dalle case private. Tutt'al più avrebbero protestato solamente i pesci! Pietro Covre.

Ospedale: reparto chiuso

Sono stato da poco operato nella locale Divisione cardiologica dell'ospedale Magi-chirurgia di Trieste, da un'équipe giurata di notevole livello e di tecnica umanitaria, alla quale estendo la mia riconoscenza.

Durante il periodo della mia degenza ho constatato però alcuni fatti di estrema gravità. La carenza di personale inibisce la possibilità di usare un reparto attualmente chiuso — nel quale potrebbero venissero accolti i numerosi pazienti che sono in lista d'attesa per essere operati e che ora invece devono aspettare anche dei mesi prima di sottoporsi ad interventi che per

propria natura sono necessari ed urgenti e tutto ciò con ovvie conseguenze di stati d'anima e di rischi in termini di salute.

Voglio perciò sperare che le autorità preposte al funzionamento del nostro ospedale provvedano con rapidità a colmare questa lacuna. Bisogna altresì considerare che la mancata soluzione dei suddetti problemi — riducendo progressivamente l'area d'intervento della Cardiocirurgia — potrebbe portare alla sparizione di detta divisione, che è invece un motivo di vanto per il nostro ospedale.

Ing. Virgilio Fantasia.

Una storia di carbone

Egredo direttore, pare proprio che a Trieste i depositi di carbone siano nati sotto una cattiva stella. Nel 1815 questo prezioso minerale veniva scaricato nell'allora piazzetta dello Squerio Vecchio (ancor oggi esistente) dalle barche ormeggiate alla vicina riva. Da lì il carbone veniva ricaricato sui carri e consegnato alle varie industrie cittadine. Ma questo deposito in mezzo ad una piazza così angusta provocava seri fastidi agli inquilini delle casupole che vi erano intornate.

Il 5 novembre di quell'anno, dopo reiterate proteste degli interessati, il Comune inviò sul posto un ispettore per verificare se queste cose corrispondessero, o meno, alla verità. Il funzionario non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare «più che fondata la loro lagnanza, mentre massime in tempi scioccali, la polvere di detti carboni scaricati dai rispettivi carri, o barche, per essere misurate, e trasportati ai depositi dei venditori mediante le così denominate corbe, piomba sopra le basse e mal costruite case dei supplicanti obbligandoli onde garantirsi dal danno che sovrasta ai loro effetti a chiudere porte e finestre, e rimanere in tal guisa sagraffiti per delle mezze giornate».

Allo scopo di ovviare a tali disturbi, l'ispettore suggerisce di traslocare il deposito di carbone sul terreno antistante la «Pescheria nuova» (ora piazzale Duca degli Abruzzi), che era in riva al mare e lontano dalle case private. Tutt'al più avrebbero protestato solamente i pesci! Pietro Covre.

INCONTRI

a cura PK



All'acconciatura e al trucco possiamo pensarci noi. Consultaci.

ORTOESTETICA «Salone Luciano»
• 65480

Toupet, parrucche?

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17 tel. 631306, modelli pronti, lavorazioni su misura, protesi correttive della calvizie per uomo-donna. Nel reparto profumeria troverete i prodotti delle migliori Case a prezzi scontatissimi.

MODE TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136

LILY TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136

NEW TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860

LILY TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270

calzature borse

pronte le ultimissime novità della collezione moda autunno-inverno 83-84

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA =

L. 695.000 IVA COMPRESA

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

elettricità RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

Gianfranco Miksa al Centro Barbacan

Martedì 25 ottobre, alle 18.30, con una lettura di versi del poeta Mario Schiavato si inaugurerà al Centro Barbacan la personale del pittore jugoslavo Gianfranco Miksa intitolata «Mare, sempre».

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 6 novembre, potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso.

Venezia ieri oggi domani

Nella sala d'arte «G. Romani», in via Ugo Foscolo 40/A, sabato prossimo, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra «Venezia ieri, oggi, domani». Espongono Antolli, Brunori, Crippa, Guerreschi, Guidi, Licata, Lionni, Mascheroni, Mucci, Pizzinato, Porzano, Ramous, Sani, Sene, Sotomaiori, Spacal, Tabusso, Turchiaro, Trubbiani e Zignina (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.13).

Galleria Moderna espone

Dimitri Cah

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera alle 19 riunioni, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: im-

pegnamento di campo sportivo scolastico «Draghichio».

Allo scopo di ovviare a tali disturbi, l'ispettore suggerisce di traslocare il deposito di carbone sul terreno antistante la «Pescheria nuova» (ora piazzale Duca degli Abruzzi), che era in riva al mare e lontano dalle case private. Tutt'al più avrebbero protestato solamente i pesci! Pietro Covre.

Una storia di carbone

Egredo direttore, pare proprio che a Trieste i depositi di carbone siano nati sotto una cattiva stella. Nel 1815 questo prezioso minerale veniva scaricato nell'allora piazzetta dello Squerio Vecchio (ancor oggi esistente) dalle barche ormeggiate alla vicina riva. Da lì il carbone veniva ricaricato sui carri e consegnato alle varie industrie cittadine. Ma questo deposito in mezzo ad una piazza così angusta provocava seri fastidi agli inquilini delle casupole che vi erano intornate.

Il 5 novembre di quell'anno, dopo reiterate proteste degli interessati, il Comune inviò sul posto un ispettore per verificare se queste cose corrispondessero, o meno, alla verità. Il funzionario non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare «più che fondata la loro lagnanza, mentre massime in tempi scioccali, la polvere di detti carboni scaricati dai rispettivi carri, o barche, per essere misurate, e trasportati ai depositi dei venditori mediante le così denominate corbe, piomba sopra le basse e mal costruite case dei supplicanti obbligandoli onde garantirsi dal danno che sovrasta ai loro effetti a chiudere porte e finestre, e rimanere in tal guisa sagraffiti per delle mezze giornate».

Allo scopo di ovviare a tali disturbi, l'ispettore suggerisce di traslocare il deposito di carbone sul terreno antistante la «Pescheria nuova» (ora piazzale Duca degli Abruzzi), che era in riva al mare e lontano dalle case private. Tutt'al più avrebbero protestato solamente i pesci! Pietro Covre.

Una storia di carbone

Egredo direttore, pare proprio che a Trieste i depositi di carbone siano nati sotto una cattiva stella. Nel 1815 questo prezioso minerale veniva scaricato nell'allora piazzetta dello Squerio Vecchio (ancor oggi esistente) dalle barche ormeggiate alla vicina riva. Da lì il carbone veniva ricaricato sui carri e consegnato alle varie industrie cittadine. Ma questo deposito in mezzo ad una piazza così angusta provocava seri fastidi agli inquilini delle casupole che vi erano intornate.

Il 5 novembre di quell'anno, dopo reiterate proteste degli interessati, il Comune inviò sul posto un ispettore per verificare se queste cose corrispondessero, o meno, alla verità. Il funzionario non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare «più che fondata la loro lagnanza, mentre massime in tempi scioccali, la polvere di detti carboni scaricati dai rispettivi carri, o barche, per essere misurate, e trasportati ai depositi dei venditori mediante le così denominate corbe, piomba sopra le basse e mal costruite case dei supplicanti obbligandoli onde garantirsi dal danno che sovrasta ai loro effetti a chiudere porte e finestre, e rimanere in tal guisa sagraffiti per delle mezze giornate».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

BLOCCATI PER 24 ORE TUTTI GLI SCALI ITALIANI PER SOLLECITARE IL GOVERNO

I portuali hanno incrociato le braccia
L'esodo non parte e le paghe tardano

13 navi ferme a Trieste - La Regione promette il suo appoggio - Forti tensioni durante la manifestazione a Genova

TRIESTE — Il porto di Trieste, come tutti gli scali italiani, è rimasto paralizzato per tutta la giornata di ieri dallo sciopero nazionale dei portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione, che è cessata alla mezzanotte, rientra nel programma di manifestazioni di protesta decise dai sindacati per sollecitare una maggiore impegno del ministro della Marina mercantile Gianuario Carta e di questo il governo nei confronti del problema dell'esodo e della garanzia dei salari.

Secondo i sindacati, che hanno proclamato già altre 12 ore di sciopero articolati fra oggi e l'8 novembre e una manifestazione nazionale a Roma il 10 del prossimo mese, «esistono gravi preoccupazioni circa i tempi lunghi prospettati per la pratica attuazione della legge sul prepensionamento di cinquemila lavoratori portuali».

A Trieste sono rimaste bloccate tredici navi. Nella mattinata, applicando il codice di autoregolamentazione per i casi di merci deperibili e bestiame vivo, è stato completato solo l'imbarco di 300 bovini destinati a Beirut.

Durante lo sciopero si è svolta una manifestazione con corteo nelle vie cittadine, mentre una delegazione sindacale si è incontrata prima con un rappresentante del prefetto e poi col presidente della Regione Comelli, l'assessore al bilancio Zanfagnini e quello alle finanze Rinaldi. I sindacati hanno chiesto alla Regione di sollecitare l'applicazione della legge sull'esodo. Dal canto loro Comelli, Zanfagnini e Rinaldi hanno garantito che la Regione affronterà il problema (che però è di competenza del governo), ricordando — a dimostrazione dell'impegno in questo settore — il recentissimo stanziamento di 10 miliardi per l'ulteriore aumento del fondo di dotazione dell'Ente porto.

Forti tensioni a Genova, dove i portuali sono senza stipendio e attendono i cinque miliardi promessi sabato scorso dal ministro Carta e non ancora arrivati. Picchetti, cortei e volantini hanno caratterizzato la manifestazione dei genovesi.

A Roma, frattanto, il ministro Carta ha ricevuto una delegazione sindacale nazionale per affrontare il problema dell'esodo.

E i marittimi scioperano per la riforma previdenziale
Gravi disagi nelle isole rimaste senza collegamenti

ROMA — E' proseguita ieri anche l'agitazione dei marittimi aderenti alla federazione trasporti Cgil Cisl Uil e alla Federmar-Cisal. Lo sciopero, che proseguirà in maniera articolata fino al 27 ottobre interessando gli equipaggi in partenza dai porti italiani, è stato indetto «per protestare — come dice un comunicato diffuso dai sindacati — contro la totale indifferenza del governo, dell'Iri e della Finmare verso i problemi del settore».

Particolarmente difficile, a causa dello sciopero, la situazione dei collegamenti con le isole. Per i servizi di traghetto infatti lo sciopero si svolge con modalità diverse. Inizialmente lunedì sera, l'agitazione dovrebbe concludersi soltanto questa sera. I sindacati

confederali hanno consentito qualche eccezione per le isole maggiori, che hanno goduto di qualche corsa di collegamento col continente.

Più drammatica la situazione delle isole minori, i cui collegamenti sono stati bloccati praticamente del tutto: oltre ai traghetti infatti sono rimasti gli ormezzati anche gli aliscafi. Il rigore dello sciopero non ha consentito nemmeno qualche intervento d'urgenza: due operai fortunati si a Panarea sono stati soccorsi con mezzi di fortuna. Uno è stato accompagnato a Lipari da una motovedetta della capitaneria di porto, l'altro è stato soccorso da un aliscafo della «Siremar» partito appostamente da Milazzo.

I sindacati delle isole minori

hanno bombardato i sindacati e la stessa Siremar con telegrammi di protesta. La società ha risposto ricordando che ha già invitato i marittimi a rispettare l'accordo firmato il 14 gennaio dell'82, secondo il quale in caso di agitazioni o scioperi almeno una corsa giornaliera dovrebbe essere comunque garantita.

Egli dunque, se l'accordo sarà rispettato (come ieri è stato fatto dagli equipaggi della Caremar e della Torem per le isole minori della Campania e della Toscana) anche le isole dell'arcipelago siciliano dovrebbero veder ripristinata almeno una corsa.

Oggi inoltre non funzioneranno i collegamenti con la Sardegna, dall'attuale livello del 10,47 p.c.

sta dura forma di sciopero, intendono in particolare sollecitare il governo a varare la riforma della previdenza marinara.

■ DOMANDA — E' molto difficile che entro la fine dell'anno si verifichi un consistente recupero della domanda da parte delle famiglie: la ripresa italiana appare quindi sempre più subordinata alla ripresa della domanda estera. Queste le previsioni dell'ufficio studi della Bnl.

■ TASSI — Dal 1.º gennaio 1984 il tasso d'interesse sui prestiti concessi dalla Banca mondiale scenderà, in conseguenza della revisione semestrale, dall'attuale livello del 10,47 p.c.

PRECISATO L'IMPEGNO PER LA SOCIETÀ COSTITUITA DA ZANUSSI, INDESIT E REL

Sono 150 i miliardi destinati dallo Stato alla nuova Seleco

Fallita la trattativa per la vendita della Ducati all'Arcotronics

ROMA — La società operativa costituita dalla Zanussi, dalla Indesit e dalla Rel (la finanziaria pubblica per il risanamento del settore dell'elettronica) potrà contare su finanziamenti per 150 miliardi da parte del fondo per l'elettronica civile costituito presso il ministero dell'Industria: il dato — che non era precisato nella delibera con la quale il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) aveva autorizzato la costituzione della Seleco (così si chiamerà, ricordando a un marchio della Zanussi, la nuova società operativa) — si rievoca da un consulto sullo stato di attuazione della legge che ha previsto l'intervento dello Stato nel settore dell'elettronica, tracciato dal ministero dell'Industria. Il documento afferma infatti che, oltre ai 27 miliardi e mezzo di lire che saranno erogati dalla Rel sotto forma di partecipazione al capitale della Seleco, que-

st'ultima potrà contare su finanziamenti per 150 miliardi. Le altre 14 imprese elettroniche per le quali il Cipi ha approvato l'intervento della Rel otterranno invece — sempre secondo quanto si legge nel documento ministeriale — 29 miliardi e mezzo sotto forma di apporti ai loro capitali da parte della finanziaria pubblica e 43 miliardi sotto forma di finanziamenti.

Complessivamente, perciò, la Rel erogherà 177 miliardi e mezzo per partecipare al risanamento della Seleco e della Indesit e altri 72 miliardi e mezzo per l'attuazione dei piani di risanamento di 14 imprese di dimensioni minori.

I finanziamenti autorizzati dal Cipi ammontano quindi a 250 miliardi contro i 360 miliardi di cui è dotato il fondo per il risanamento del settore (210 miliardi di dotazione originaria più 150 miliardi assegnati dalla legge finanziaria per il 1983).

Intanto, la trattativa per la vendita dell'impianto bolognese della Ducati elettronica (gruppo Zanussi) all'Arcotronics è fallita. Con un telex inviato al ministro dell'Industria, Altissimo, l'Arcotronics (società di Bologna che opera nel settore della componentistica passiva) ha infatti comunicato di ritirare «irrevocabilmente» la propria candidatura per l'acquisto della Ducati. Alla base della decisione dell'Arcotronics vi sarebbe il mancato interessamento di Altissimo che, in base alle indicazioni dell'azienda, avrebbe dovuto dare una risposta sull'operazione entro il 15 ottobre.

La Ducati elettronica di Bologna, che con 719 dipendenti produce componenti per la tv, apparati elettronici, condensatori, figura tra gli impianti considerati dalla Zanussi non più strategici e quindi da cedere. La notizia del fallimento della trattativa è stata negativamente accolta dal sindacato. «E' incredibile — ha sottolineato il segretario nazionale della Fim, Ettore Ciancio — che il ministro dell'Industria tratti in tal modo questioni tanto delicate. Si tratta di un atteggiamento — ha concluso Ciancio — che potrebbe pregiudicare la stessa trattativa sul piano Zanussi».

Dal canto suo, la Fim chiede che il piano di risanamento riguardante l'azienda romana di autoradio, Autovox, venga rapidamente approvato dal Cipi nonostante «alcune questioni irrisolte che necessitano di ulteriore approfondimento». La richiesta è stata formulata dal sindacato dopo il rinvio della discussione in sede Cipi, inizialmente prevista per oggi, rinvio dovuto — a quanto risulta alla Fim — al mancato inoltro del progetto al comitato.

Per protestare contro il rinvio che «rischia di favorire solo chi persegue lo sfascio del settore», i sindacati hanno proclamato per il prossimo 21 ottobre una manifestazione regionale di tutte le fabbriche di elettronica civile del Lazio. Gli incontri sulle questioni generali del settore, previsti per ieri, sono stati a loro volta rinviati al 25 ottobre. Il piano dell'Autovox che prevede un utilizzo di 970 lavoratori sugli attuali 1600 ipotizza anche una partecipazione della multinazionale olandese Philips.

Piano Cuttica

all'esame dei delegati del gruppo Zanussi

PORDENONE — Lunga riunione organizzativa, ieri pomeriggio, del Coordinamento sindacale Zanussi che ha preso in esame le modalità con le quali si articolerà l'assemblea dei delegati delle aziende del gruppo. Questa mattina, infatti, al cinema Ritz di Cordenons oltre 400 rappresentanti sindacali si incontreranno per la prima riunione dopo la presentazione del piano di risanamento aziendale.

Dall'assemblea emergerà la linea da seguire in quella che sarà la trattativa con l'azienda: sarà discusso un «quadro ragionato» dei problemi finanziari e industriali che costituirà il presupposto da parte sindacale per avviare la vertenza Zanussi.

Il sindacato, come si sa, contesta al piano del presidente Cuttica il privilegio che viene riservato ai problemi finanziari rispetto a quelli industriali. «La rinuncia alle attività diversificate non ci può trovare d'accordo» sottolinea i rappresentanti dei lavoratori.

«Quelli che vengono chiamati "scorpi" — dicono — appaiono delle vere e proprie meste in liquidazione».

P. S.

■ TERZO MONDO — La Banca dei regolamenti internazionali (Bri) calcola che i paesi in via di sviluppo accumuleranno nel 1983 deficit di parte corrente per un totale di 50 miliardi di dollari e che per farvi fronte hanno bisogno di 20 miliardi di nuovi prestiti.

Si dà notizia che la diffida alla signora Lucia Cazzella apparsa sul «Piccolo» del 16 ottobre 1983 per errore non portava il nome del committente la pubblicazione a pagamento, nella persona di Flavio Frausin - in Trieste, vicolo Scagliotti 22/1.

INDAGINE DELLA UIL SULLA CATEGORIA

I conti in tasca ai commercianti

ROMA — Versano pochi contributi, denunciano altrettanto poco al fisco, percepiscono pensioni in gran parte coperte dal bilancio statale, sono tra i più attivi nel richiedere rimborsi Iva: questa la radiografia dei commercianti secondo la Uil, che con una apposita indagine ha fatto i «conti in tasca» alla categoria.

Nel 1982, è emerso dallo studio, i commercianti hanno versato contributi previdenziali per 931 mila lire medie pro capite, contro i 2 milioni 515 mila dei lavoratori dipendenti. Situazione simile per i contributi sanitari, versati in misura di 228.288 in cifra fissa più il 3% del reddito dichiarato, contro il 16,7% dei lavoratori dipendenti.

Per contro, i 545 mila pensionati del commercio hanno percepito una pensione media di 2 milioni 890 mila lire, della quale solo il 15% rappresenta l'importo maturato in base ai versamenti effettuati; il resto è a carico dell'Inps.

La loro pensione, inoltre fra il 1968 (anno di nascita della gestione commercianti) e l'82 si è accresciuta del 1.700%, mentre i prezzi sono aumentati del 550%.

Si è perciò più che triplicata in termini reali, solo duplicata in termini nominali, la pensione media dei commercianti. Per quanto riguarda il prelievo fiscale sui commercianti, quelli all'ingrosso (75 mila) hanno dichiarato un reddito medio di 10,9 milioni; su tale reddito hanno pagato 2,2 milioni d'imposte. In conclusione, ogni commerciante ha avuto un reddito netto pari a poco più di 700 mila lire al mese, una cifra pressoché identica alla retribuzione di un sottufficiale o di un impiegato (8,5 e 8,3 milioni netti, rispettivamente).

Il 38% ha dichiarato un reddito inferiore a 6 milioni, cifra, questa, superata da oltre il 74% dei lavoratori dipendenti.

PROTESTA DEL CENTRO SINDACALE UNITARIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Penalizzano troppo i pensionati le norme della legge finanziaria

UDINE — I pensionati del Friuli-Venezia Giulia hanno assunto una posizione di netta chiusura nei confronti delle recenti disposizioni legislative che li interessano da vicino e di quelle che si prevedono con la legge finanziaria per il 1984.

Se ne è fatto portavoce il centro operativo unitario pensionati Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia, con una dura nota inviata a tutti gli esponenti politici e di governo centrali e regionali, nella quale la categoria si dichiara «profondamente preoccupata» per i recenti risvolti negativi che le recenti disposizioni legislative (e per quelle ancora previste) potranno avere sulla già difficile economia familiare dei pensionati.

In particolare, il centro operativo unitario respinge fermamente l'aumento della dinamica salariale di fatto

maturata al 1.º gennaio 1984, nonché l'ipotesi della sua cadenza triennale, che rinvierebbe al 1.º gennaio 1987 il collegamento delle pensioni agli aumenti salariali dei lavoratori.

I pensionati, inoltre, non accettano «l'intervento nelle norme sul carovita tali da penalizzare le pensioni immediatamente superiori al minimo e medio, e i tagli e i limiti ulteriori delle prestazioni sanitarie che infieriscono ancora una volta sui pensionati oltreché sui lavoratori in genere».

Il centro operativo unitario si fa anche interprete del pensiero a questo riguardo dei pensionati, i quali chiedono che «il risanamento del sistema previdenziale italiano avvenga attraverso un incremento delle entrate, con l'eliminazione delle evasioni contributive e con un equilibrio economico nelle gestioni, con

particolare riferimento a quelle dei lavoratori autonomi, e non con tagli alle pensioni, soprattutto quelle basse, già al di sotto del minimo vitale».

Ma i pensionati chiedono anche che, nel contesto della riforma, vengano dati a tutti i lavoratori pari diritti e pari doveri, in un equilibrio sostanziale tra contribuzioni e prestazioni.

Per quanto riguarda la sanità, viene sottolineata la necessità che venga realmente sancito il principio che la difesa della salute deve essere a carico della collettività e non dei singoli (in tutte le varie situazioni: prevenzione, cura e riabilitazione), abolendo l'ingiusta tassazione conseguente ai ticket e trasformando il tutto in una compartecipazione dei cittadini attraverso il fisco, con un'incisiva lotta alle evasioni fiscali e tassando i grossi patrimoni.

Su queste richieste, il centro operativo unitario valuta come indiziabile l'apertura di una fase di iniziative e di azione sindacale rivolta a esercitare le necessarie pressioni verso governo, regioni e amministrazioni locali, nonché verso i gruppi parlamentari e i partiti politici a livello nazionale e locale per un coinvolgimento globale delle strutture e degli uomini politici.

G. V.

■ EUROGEST — Con un portafoglio investimenti superiore ai 500 miliardi (tenuto conto dei soli certificati), e una media di oltre 30 milioni investiti da ciascuno dei circa 30 mila clienti, il gruppo Eurogest ha deciso di costituire una società ad hoc per la commercializzazione dei propri prodotti finanziari, finora collocati attraverso la fiduciaria Fundus.

Notizie in breve

Lloyd triestino: consiglio

TRIESTE — Nel palazzaccio di piazza Unità si riunisce domani per la quarta volta dopo il suo insediamento il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino. All'ordine del giorno l'esame di una serie di nuovi provvedimenti da prendere per un contenimento delle perdite e il rilancio della compagnia di navigazione. Nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione venne registrato un netto aumento delle perdite a causa del sensibile calo dei noli.

Rinvio incontro Fim-Fiat

TORINO — Il previsto incontro di ieri tra Fiat ed Fim a Torino per il rientro in fabbrica dei 15.500 lavoratori in cassa integrazione dall'ottobre '80 su richiesta del sindacato è stato rinviato e probabilmente si terrà domani. La Fim ha proposto il rinvio perché vuole ancora discutere la linea da adottare con l'azienda in questa fase che dovrebbe portare all'accordo.

Acciaio: contestate quote Cee

LUSSEMBURGO — Alcune aziende tedesche («almeno tre», dicono fonti comunitarie) non accettano il compromesso sulla ripartizione delle quote di produzione di acciaio per il quarto trimestre 1983, messo a punto la scorsa settimana a Bruxelles in un incontro tra il vicepresidente della Commissione, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, e i presidenti delle società di «Eurofer», l'organizzazione delle maggiori aziende siderurgiche europee.

Settimana F-VG a Colonia

BONN — La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si è presentata quest'anno per la prima volta all'Anuga di Colonia, la più grande fiera dell'alimentazione del mondo. A rappresentarla è stato Renato Bertoli, assessore al Commercio e alla cooperazione della Regione, il quale in un incontro con il borgomastro di Colonia, Norbert Burger, si è impegnato a far svolgere già il prossimo anno a Colonia una settimana dedicata al Friuli-Venezia Giulia e ai suoi prodotti. La partecipazione friulano-giulliana alla fiera di Colonia è costituita da 35 espositori. I prodotti di forza sono rappresentati dai vini, dai prosciutti (San Daniele) e dai formaggi (Montasio).

Sindacati e Alpe Adria

TRIESTE — Venerdì si svolgerà a Lubiana un incontro tra i sindacati italiani, jugoslavi e austriaci per affrontare i problemi della crisi occupazionale che investe le regioni dell'Alpe Adria. Per i sindacati italiani parteciperanno Giannino Padovan (segretario generale) e Luciano Milocco (segretario generale aggiunto) della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Giustina e Molinari della Cisl, Giorgetti e Trebbi della Uil.

Movimento navi

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: La Palix (ibane), ag. Marlines, da Marghera; Thia (jugoslava), ag. Unigent, da Pola.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Gavilan (panamense), ag. Unigent, bacino Margret, imbarco piastrelle; Fair Jennifer (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rotami di ferro; Blue Diamond (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; Lotus (egiziana), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ety (ibane), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; Santa Candida (italiana), ag. Friul-

mar, darsena Torviscosa, sbarco legname.

MONFALCONE

Navi in arrivo: California (spagnola), ag. Costanzi, zolfo, da Bagnone; K.V. Krainev (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk.

Navi all'ormeggio: Prof. Shchyogolev (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rotami; Suez (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segnati; Nicola (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, Domenico Scotti (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; Socarquist (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

LE DUE SOCIETÀ DARANNO VITA A UNA JOINT-VENTURE

La Cge rileva dalla Saint-Gobain il 10 p.c. del pacchetto Olivetti

ROMA — Il governo francese ha dato il nulla osta alla cessione di una quota del 10 per cento del capitale azionario della Olivetti della Compagnie Generale d'Electricité (Cge). Si tratta di una prima tranche della «sistemazione» del pacchetto del 33,3 p.c. che lo Stato francese, attraverso la nazionalizzata Saint Gobain, possiede nella società di Ivrea.

Il governo Mitterrand, quindi, ha autorizzato uno dei punti del programma — in discussione da tempo, per sistemare il pacchetto azionario

francese nella società italiana risolvendo il problema aperto quando la Saint Gobain decise di abbandonare il campo dell'elettronica.

Dal canto suo la società di Ivrea, che aveva appunto già avviato trattative con la Cge-Alcatel del gruppo Cge, ha manifestato piena disponibilità a lasciare un 10 p.c. del proprio capitale in mano francese, avanzando contemporaneamente la richiesta di un diritto di opzione per riacquistare il restante 23,3 p.c. delle azioni, che potrebbe poi collocare presso altri soci.

Per ora dunque il pacchetto Olivetti resta nelle mani della Saint Gobain (e precisamente: 24,9 alla Compagnie Machines Bull e l'83 direttamente alla Saint Gobain). La società è nell'ambito di questa sistemazione complessiva del pacchetto francese che il 10 p.c. del capitale Olivetti dovrebbe trovare la sua finale collocazione nel gruppo Cge.

L'entrata della Cge nel capitale Olivetti rientra nell'ambito di un più vasto accordo industriale già raggiunto tre mesi fa dai due gruppi per dare avvio a una joint-venture.

Esattorie:

Visentini

blocca gli aggi

ROMA — La gestione delle esattorie comunali e consorziali e delle imposte provinciali delle ricevute dirette è stata prorogata fino al 31 dicembre '84 senza alcun aumento dell'aggio di riscossione (6,72 p.c. per le riscossioni mediante ruoli e 4,032 p.c. per i versamenti diretti).

Gli esattori che non intendono avvalersi della proroga dovranno comunicare ai prefetti e alle intendenze di finanza entro il 10 novembre: le loro esattorie potranno essere trasferite dal ministero delle finanze ad aziende di credito titolari di altre esattorie, purché ne facciano richiesta.

Sono queste le principali disposizioni contenute nel decreto-legge approvato lunedì dal governo e che sarà pubblicato nei prossimi giorni (probabilmente domani) sulla Gazzetta ufficiale.

Il testo del decreto riproduce quasi integralmente il disegno di legge presentato una settimana fa dal ministro Visentini al Senato e trasformato in decreto per evitare che la scadenza delle gestioni esattoriali (31 dicembre '85) arrivasse prima che la legge fosse approvata. Nel frattempo il Parlamento dovrebbe esaminare l'intera revisione del sistema delle riscossioni esattoriali, ritenuto arcaico e inadeguato.

Sentenza

in materia

di leasing

MILANO — Il tribunale di Milano ha risolto per la prima volta una causa in materia di leasing, un tipo di contratto per il quale viene concesso in uso un bene nuovo e che va assumendo sempre maggior peso nell'economia italiana (attualmente si calcola che il settore del leasing immobiliare abbia un giro d'affari di 1500 miliardi all'anno).

La quarta sezione civile si è pronunciata in materia di leasing, stabilendo che i contratti di vendita e contestuali contratti di leasing sono validi e non simulano un contratto di mutuo con un patto commissorio.

La decisione riguarda una vertenza fra le cartiere Binda e la Sofigest.

Nel dicembre '78 fu stipulato un contratto di 14 miliardi per la vendita del centro direzionale di piazza Velasca e via Pantano, a Milano, con contestuale cessione in leasing degli stessi immobili della Sofigest alla Binda. Per 4 anni il rapporto di locazione funzionò, ma poi la Binda finì sotto amministrazione controllata e cessò di pagare il canone. La Sofigest chiese allora la restituzione degli immobili e il pagamento dei canoni arretrati, nonché la risoluzione del contratto, che invece per il tribunale è pienamente valido.

Dazio: si paga

anche se i ladri

rubano tutto

ROMA — Il fisco vale anche se arrivano i ladri. I proprietari di merci rubate in un deposito doganale devono infatti pagare ugualmente i relativi dazi. Così ha stabilito la Corte di giustizia della Comunità europea rispondendo a una specifica richiesta della magistratura di Catania che deve pronunciarsi su una sentenza tra il ministero delle finanze e la società Mellina Agosta.

Nel 1978 del tabacco estero e varie casse di whisky appartenenti alla società furono rubati nel deposito doganale del porto di Catania e un anno dopo le dogane intimarono alla Mellina Agosta il pagamento di 78 milioni di dazi e di tasse sul valore aggiunto relativi alle merci rubate, oltre agli interessi legali e al recupero delle spese.

La società presentò ricorso al tribunale di Catania sostenendo che la somma non era dovuta in quanto non più in possesso della merce. Per le dogane invece i dazi dovevano essere comunque pagati poiché le merci erano entrate e circolate in Italia.

Lo stesso parere è stato ora espresso dalla corte di giustizia della Cee: «In caso di furto — ha dichiarato — si può presumere che le merci siano passate nel circuito commerciale della Comunità».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

POGORELICH HA INAUGURATO LA STAGIONE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Là dove il gioco del pianismo diventa invenzione futuribile

Straordinaria originalità timbrica e ritmica del concertista jugoslavo

TRIESTE — In un'epoca e in una generazione di superlati della tastiera, non basta più neppure il fenomeno. Che cosa può dunque fare un pianista di valore per districarsi dal reticolo storico dell'interpretazione e per emergere sugli altri? Fa, per esempio, come Ivo Pogorelich, autoproclamatosi «il più grande del mondo» (proprio mentre a Varsavia la giuria del concorso Chopin lo bocciava clamorosamente) ed entrando, grazie ad un'abillissima regia divistica e ad un'ideale «physique du rôle», negli ingranaggi pubblicitari dello «star-system», con un principio basilare: «Essere moderni e originali».

Dall'ambiguità programmatica di questo presupposto modernista, anzi futuribile, nasce il «ribellismo» del giovane pianista jugoslavo.

Che la natura del suo pianismo sia trascendentale, non vi sono dubbi: l'omogeneità del suono con quei pianissimi inediti di eterea evanescenza, la trasparenza cristallina del linguaggio, il formidabile senso magnetico del tocco e del suo «jeu», tutto concorre ad una concezione esecutiva sbalorditiva per scioltezza, brillantezza e nitidezza quasi elettronica.

Pogorelich vi innesta però il suo principio stilistico, quello di una dinamica iperbolica tesa a sradicare ogni precedente interpretativo. È il culto della velocità siderale, bruciante, contrapposta all'estasi del languore. Un pianismo altamente spettacolare nella sua perfetta registrazione sonora e meccanica, espressione di un repertorio che intelligentemente evita i grandi confronti classici-romantiche, prediligendo, dopo l'estremizzata fluidità della

sonata in la bemolle maggiore n. 31 di Haydn, la dimensione vertiginosa di Ravel («Gaspard de la nuit») e di Prokofiev (con la sesta Sonata, una delle meno persuasive del compositore sovietico).

E qui, proprio dall'accostamento di Ravel e di Prokofiev, balzano in evidenza il talento straordinario e insieme i limiti (già segnalati dalla critica nel corso dei suoi precedenti concerti, compreso il Festival di Brescia e Bergamo) del suo magico parossismo, dove tutto è dialettica, «computerizzata», «demoniacamente futuribile» di Pogorelich, in «Scarbo», passa dunque attraverso l'ottica di Prokofiev in un sovvertimento sistematico e sovercitato di valori, che esalta il gioco di un pianismo dove non è più il fraseggio l'anima dell'interpretazione, ma una personalissima, nervosa in-

venzione ritmica e timbrica. Abbacinante per il pubblico, che numerosissimo e rinforzato dalla presenza di nuovi, occasionali «fans» ha accolto l'elegante e inappuntabile concertista (le stravaganze le riserva evidentemente ai rotocalchi ed alle sue riletture pianistiche) con entusiasmo successo nella serata inaugurale della S.D.C. al Politeama.

Con garbo e generosità Pogorelich ha subito liquidato il suo debito di riconoscenza con il pubblico triestino con un piccolo show barocco che, mettendo in luce il suo modo di intendere Bach come Scarlatti, è sembrato scaturire prodigiosamente da un invisibile sintetizzatore.

Un pianismo «giovane», dicono. Certo. Un pianismo dai grandi effetti «di superficie». Per le profondità della Poesia, aspettiamo Lazar Berman.

Gianni Gori

Il Centro cerca aspiranti attori

ROMA — Date le molteplici richieste di chi opera nel mondo dello spettacolo e non, il Centro sperimentale di cinematografia ha ripristinato, dopo molti anni, un corso speciale di recitazione cinematografica e televisiva per il biennio accademico 1983-85 riservato a 12 allievi. Il direttore del corso è il regista Giuseppe De Santis.

Fra i docenti, per le materie di dizione, recitazione, canto, mimo, danza classica, danza moderna, ginnastica, storia della recitazione e dello spettacolo, ci saranno Elsa Fonda, Adriana Martino, Angelo Corti, Alfredo Raimo, Mario Di Fazio, Luciano Lucignani. È previsto anche l'insegnamento della lingua inglese.

Il corso prevede che i 12 allievi, una volta superati gli esami previsti dal bando di concorso, abbiano diritto ad una borsa di studio.

Per partecipare al concorso gli aspiranti dovranno spedire per lettera raccomandata o presentare direttamente entro il 31 ottobre '83 la domanda indirizzata al Centro sperimentale di cinematografia.

QUESTA SERA LA TV PROPONE IL CELEBRE «MATA HARI»

Greta Garbo, ovvero la sfortuna di esser guidata da registi mediocri

Inevitabile il confronto con Marlene Dietrich «allenata» da Sternberg



ROMA — Questa sera il ciclo Garbo arriva alla 9.a puntata con «Mata Hari». Fortunatamente che stavolta la Rai-Tv le abbia evitato il confronto con la Dietrich che proprio nello stesso anno, il 1931, interpretò per Sternberg il suo

terzo film hollywoodiano, «Dioniso», impersonando anche lei una spia che finisce davanti al plotone di esecuzione.

Garbo e Dietrich: due attrici che negli anni Trenta per il cinema furono quello che per

il ciclismo sarebbero stati Bartali e Coppi negli anni Quaranta.

La scorsa settimana la Rai-Tv ha offerto ai telespettatori l'occasione di un eccezionale confronto tra le due dive, mandando in onda mercoledì

«Anna Karenina» e venerdì «L'imperatrice Caterina», due film mitici con un solo punto in comune, ma non trascurabile: l'essere ambientati ambidue nella Russia zarista.

Pensiamo però che chiunque abbia aperto il televisore in entrambe le serate, si sarà accorto dell'abisso che separa i due film. «Anna Karenina», regia di Clarence Brown, è pura confezione, con Tolstoj ridotto alla stregua della «presse de coeur», secondo i gusti insidiosi di David Oliver Selznick che, nella sua qualità di produttore, era in realtà il vero autore dell'opera. Con Greta Garbo che ripete per l'ennesima volta le sue due o tre espressioni di rito con una pervicacia che involontariamente ricorda quella di Buster Keaton; con una Russia riprodotta secondo le convenzioni della peggiore letteratura e della più cafone arte visiva.

«L'imperatrice Caterina», invece, non passa il tempo e più dimostra di essere un capolavoro assoluto, un film totalmente d'autore, un autore, Josef von Sternberg che manipola magistralmente personaggi, luci, scenografie, che erotizza la sua protagonista vestendola, che la fa parlare con un distacco allusivo e ricco di umorismo. Dopo «Anna Karenina» c'è al massimo «Via col vento», mentre «L'imperatrice Caterina» prelude addirittura a «Ivan il Terribile». Eppure, quando uscirono, tutti gli elogi della critica andarono ad «Anna Karenina», che vinse anche la Coppa Mussolini per il miglior film straniero a Venezia '35.

Al contrario, «L'imperatrice Caterina» fu accusata di formalismo e la Dietrich di essere un manichino. Ma il tempo e la Tv le hanno reso giustizia.

Il ciclo della Garbo, dunque, è riuscito solo a ridimensionare la «Divina». No: diremo soltanto che la Garbo ha avuto la sfortuna di farsi guidare quasi sempre da registi mediocri. Perché, per trasformarsi e divenire eccellente sotto tutti gli aspetti, è bastato ch'essa incontrasse sulla sua strada un vero regista. Le è successo con Cukor che l'ha diretta in «Margherita Gautier». E poi con Lubitsch che l'ha diretta in «Ninotchka». «Ninotchka» si trasmette domani sera. Vedrete la differenza.

Callisto Cosulich

DOPO GLI SPAZI APERTI DEGLI STADI HA AFFRONTATO I VELLUTI DEL «LIRICO»

Azzeccato, godibile, commovente. Ecco lo show milanese di Dalla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Clown bizzarro, funambolo chapliniano dietro quel caschetto ormai leggendario, barbuto e irsuto, cantautore con un'aria di melanconico lontanissimo, queste e tante altre cose insieme è Lucio Dalla, 40 anni fatti a marzo (come la leggendaria canzone) e più che mai «ragazzo», uno sbigottito nanerottolo che si diverte divertendo gli altri. E che oggi ha riscoperto, dopo aver sepolto gli stadi e le arene, i più tranquilli teatri al chiuso, la dimensione umana della voce e del colloquio, amichevole rapporto col pubblico, in poche parole il destino comune di una serata passata insieme a «farenautica», a disegnare, costruirsi, cantarla, comunicarla: di sotto a quegli occhi azzurri e felini l'amicizia e di sempre, sornione e spavaldo, l'ansia di mestiere e di «l'aria», orsacchiottino misterioso e dolce amaro.

Lo tiene a battesimo, in una breve «tournee» in concomitanza con il suo «L.P.», ma da mesi tiene bene il mercato, il Piccolo teatro di Milano, nell'ampia sala del «Lirico», oggi stracolma quanto ancora pochi anni fa il cantante di «Piazza grande» si esibiva per pochi intimi o quasi, ignaro dell'esorbitante successo che gli avrebbe spalancato i cancelli e gremiti gli spazi da «Come è profondo il mare» in qua.

Dimenticati gli esordi, accantonati gli «exploits» in collaborazione con poeti come Roversi, Lucio si è affidato a se stesso, consapevole della sua vena intima e struggente, della sua cantabilità ariosa e schiava, del suo scherzare facendosi sul serio, della sua ironia audace, del suo struggente autobiografismo, della sua piccola e intensa poesia quotidiana e di piccole cose: nostalgia e rabbia, passione e sentimenti, ideologia nascosta e allegria introversa; e il risultato è il miglior cantante che abbiamo oggi in Italia.

certo l'unico di stazza internazionale, certissimo e paziente rielaboratore in proprio di cose già risapute forse, ma autentico ed eclettico e personalissimo cantore di piccoli sentimenti e di grandi emozioni.

«4 marzo», si sa, è con «Cosa sarà», «Anna e Marco», «L'anno che verrà», «Balla balla ballerina», i pezzi cui Lucio tiene perché non giustamente di più. Ma va anche a frugare in altre facce più nascoste: le febbrili ossessioni di «Futura», «Chissà chissà domani su che cosa penseremo le mani se si potrà cantare ancora le onde del mare», l'ironia di «Telefonami tra vent'anni», la sofisticata «ballade» di «Come è profondo il mare», i mutevoli languori di «Quale allegria» («Se ti ho cercato per una vita senza trovarti, senza nemmeno avere la soddisfazione di averti per vederti andare via»), la dolce contemplazione di «Stella di mare» («pelle

bianca di luna devi scappare dormi ora stella di mia prima che il giorno ti porti via»), e per finire l'indimenticabile leggerezza di tocco di «Cara», un piccolo autentico bozzetto di vita quotidiana-universale, sbocciato alla Prevetti con il miglior Donovan («L'anno che verrà», «Balla balla ballerina», i pezzi cui Lucio tiene perché non giustamente di più. Ma va anche a frugare in altre facce più nascoste: le febbrili ossessioni di «Futura», «Chissà chissà domani su che cosa penseremo le mani se si potrà cantare ancora le onde del mare», l'ironia di «Telefonami tra vent'anni», la sofisticata «ballade» di «Come è profondo il mare», i mutevoli languori di «Quale allegria» («Se ti ho cercato per una vita senza trovarti, senza nemmeno avere la soddisfazione di averti per vederti andare via»), la dolce contemplazione di «Stella di mare» («pelle

Nel «nuovo» (si fa per dire) spazio conquistato da Dalla, il teatro tutto court, la sua ribalta magica, con tanto di sipario, velluti e riflettori e accessori d'obbligo, la dimensione del cantante e del musicista — e dell'uomo, essere umano — non viene affatto smisurata, ma al contrario, come per mestofonico arcano prodigio, aumentata, al limite di un disperato contagio, stravagante e ballerino tra il buio nostalgico e gli effetti strobo-scopici, colto e strapaesano, musicista fine e popolare insieme, stornellante piazzuolo che sapientemente coniuga il gusto hollywoodiano delle prime «slapsticks» con l'audacia del «gramelot» caro a Dario Fo.

Al piano, al sassofono, al clarinetto alla voce — voce di solitudine e di gioia — sono affidate le chances di questo nostro piccolo prodigioso fotografo di vicissitudini quotidiane, di folgorazioni dell'animo, di incatenamenti consueti, di fragili esaltanti «intermittences du coeur», a voler scomodare Proust, Riuscisse e ballerino tra il buio nostalgico e gli effetti strobo-scopici, colto e strapaesano, musicista fine e popolare insieme, stornellante piazzuolo che sapientemente coniuga il gusto hollywoodiano delle prime «slapsticks» con l'audacia del «gramelot» caro a Dario Fo.

Se è vero che «Uomini» di Ornella Vanoni farà l'«L.P.» dell'anno, è altrettanto vero che quello di Lucio è lo «show» più azzeccato, godibile e commovente del momento. Ambiguo e frenetico, ma soprattutto disperatamente tenero. Al di là della simpatia, una grande lezione di professionalismo, di ineccepibile qualità, di onestissima pulizia, di cangiante soavità sonora.

Giorgio Polacco

OPERA A PALMANOVA L'INTERESSANTE GRUPPO DEI «PHREMM»

Cinque diverse storie musicali unite da grande amore per il jazz

PALMANOVA — Come gruppo musicale esistono da circa un anno, ma come singoli musicisti hanno alle spalle cinque storie già ricche di esperienze e collaborazioni anche importanti. Hanno scelto di chiamarsi «Phremm», strana parolina quasi impronunciabile, che altro non è se non l'insieme dei loro nomi di battesimo: Pino (Ragaglia), nato a Roma, che suona il basso elettrico;

Roberto (Negro, chitarrista), Hermes (Ghirardini, batterista), Mauro (Nobile, piano e tastiera), e Marco (Sartorelli, ai sassofoni). A parte Ragaglia, che è romano, gli altri quattro sono di Palmanova, Codroipo e San Giorgio di Nogaro. Tutti e cinque, però, hanno alle spalle collaborazioni ed esperienze di studio a livello nazionale e anche internazionale: Negro ha lavorato in Scandinavia, Ghirardini a Parigi, Nobile a Milano con Gaslini, Sartorelli a Bologna e a Siena. Ragaglia naturalmente a Roma. Questo insieme di cinque storie musicali diverse, unite da un grande amore per il jazz e per la «fusion», li ha portati un anno fa a concepire il progetto «Phremm», che parte proprio da Palmanova.

«La nostra è musica contemporanea — affermano —, anzi, ci piace definirlo un insieme di strutture metropolitane, concepite in un ampio respiro».

«Che tradotto significhi».

«E la freddezza delle nostre città, delle nostre realtà urbane, insieme a energie nuove, che riusciamo a trarre dalla musica. Il jazz, e in particolare la «fusion», hanno secondo noi un grande calore e una grande comunicativa. Noi non facciamo altro che indirizzare questi elementi in un discorso musicale organico».

«Quali sono le vostre esperienze in questo anno di vita?»

«Abbiamo inciso un album, autoprodotto, intitolato «Phremmeditation», con tutte le difficoltà che comporta un discorso di autogestione in un periodo di crisi discografica come l'attuale. Poi abbiamo fatto alcune uscite dal vivo, fra le quali un concerto all'Auditorium Zanon di Udine nel febbraio scorso e la partecipazione al «Complotto Internazionale», quest'estate, nell'ambito della rassegna «Vin Mondo».

«Quali prospettive esistono per un gruppo come il vostro di uscire dall'ambito regionale?»

«Per i mesi invernali, in collaborazione con alcuni «jazz club», stiamo organizzando una serie di concerti a Milano e in altre città. Inoltre, tra poco uscirà un album intitolato «Anthems Tracks 93», che è una raccolta di inni nazionali riveduti e corretti da vari gruppi italiani e stranieri. Non vi abbiamo partecipato con un'unica unione degli inni americano e russo».

«Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate?»

«Innanzitutto la carenza di strutture, che poi è un discorso ormai vecchio. E naturalmente il fatto del decentra-

mento, anche se ormai, le distanze sono quasi annullate. Ci sorregge il consenso del pubblico, che si è dimostrato soprattutto a Palmanova, durante il «Complotto Internazionale».

Il prossimo appuntamento quale sarà?

«A dicembre entrano in sala per registrare il nostro secondo album. Probabilmente anche questo sarà autoprodotto, ma speriamo di superare le difficoltà riguardanti la distribuzione grazie agli spettacoli dal vivo. Uno di questi è Carlo Muscatello

■ NELLO SPAZIO — Sally Ride, la prima donna americana lanciata nello spazio, sta per diventare un'eroina dello schermo con le sembianze di Jane Fonda. L'attrice-produttrice americana ha infatti acquistato i diritti per raccontare la vita di Sally Ride, la prima donna a essere in orbita. La scorta primavera effettuò una missione a bordo della navetta spaziale «Challenger».

Callisto Cosulich

IL CORSO DI DIREZIONE CORALE A RONCHI DEI LEGIONARI

Voce umana, imprevedibile strumento

MONFALCONE — Il coro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, col patrocinio del Comune e del Centro culturale polivalente, ha organizzato per il secondo anno un corso di direzione corale. Si tratta di un fatto culturale di grande importanza poiché offre la possibilità di apprendere sistematicamente questa disciplina con una prospettiva di continuità nel tempo.

Tale esigenza era da anni particolarmente sentita nella nostra regione, che è fra quelle più ricche di attività corale, e dove molti complessi sono diretti da giovani appassionati e volontari ma senza una preparazione specifica. E anche nel resto d'Italia i seminari di direzione corale sono assai rari.

Le lezioni sono tenute da una delle massime autorità in materia, il maestro bulgaro Samuil Vidas, che proviene da una scuola che cura particolarmente l'impostazione della gestualità, e che vanta la tradizione di cori di eccezionale valore. Ma non si tratta di un insegnamento puramente tecnico: la finalità essenziale del gesto è quella di «fare musica», di «provocare il canto». E la musica è disciplina interiore, nasce dall'equilibrio e dall'interazione dinamica fra direttore ed esecutori.

La presenza di molti giovani testimoni della sensibilizzazione di fronte al problema di una migliore qualificazione professionale e anche a quello di approfondire l'interpretazione della musica, soprattutto quando ad eseguirlo c'è quel meraviglioso ma anche imprevedibile strumento che è la voce umana.

Liliana Bamboschek

■ ALTMAN — «Streamers» di Robert Altman, già presentato alla Mostra di Venezia, uscirà negli Usa a fine anno.

na, cui si aggiungono circa altrettanti come uditori, provenienti da varie località della regione e anche dall'Isola, il che sta a significare l'allargamento di interesse per tale iniziativa che, vogliamo sottolinearlo, è sorta con atto autonomo e spontaneo da un gruppo di appassionati del canto corale.

La presenza di molti giovani testimoni della sensibilizzazione di fronte al problema di una migliore qualificazione professionale e anche a quello di approfondire l'interpretazione della musica, soprattutto quando ad eseguirlo c'è quel meraviglioso ma anche imprevedibile strumento che è la voce umana.

Liliana Bamboschek

■ ALTMAN — «Streamers» di Robert Altman, già presentato alla Mostra di Venezia, uscirà negli Usa a fine anno.

Appuntamenti

Due grandi beniamini per «I due Foscari»

TRIESTE — È dal novembre del '75 che il pubblico triestino non aveva il piacere di applaudire il baritone conciadino Piero Cappuccelli. Egli ora ritorna per un altro lavoro di Giuseppe Verdi, «I due Foscari», quale opera d'apertura dell'imminente stagione lirica.

Accanto a lui un'altra beniamina del nostro pubblico, il soprano Mara Zampieri (applaudita negli ultimi anni in «Manon Lescaut», e «Maria Stuarda»), il tenore Bruno Rufo, apparso in una precedente edizione de «I due Foscari» e il basso Carlo Del Bosco.

L'edizione de «I Foscari» è stata affidata al maestro Daniele Oren e al regista Filippo Crivelli.

L'impero dei sensi al cinema d'essai

TRIESTE — Oggi soltanto il cinema d'essai triestino presenta all'Aldione il capolavoro erotico «L'impero dei sensi».

Conferenza Pugliese

TRIESTE — Per il ciclo di produzioni promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone, oggi alle ore 18, ed eccezionalmente nella sala Baroncini delle Generali (via Trento, 8), il critico Giuseppe Pugliese presenterà «I due Foscari». L'opera di Giuseppe Verdi che aprirà la stagione lirica al comunale. Alla produzione del noto musicologo veneziano si potrà accedere liberamente.

Abbonamenti allo Stabile

TRIESTE — Venerdì 21 ottobre scade l'ultimo termine per rinnovare l'abbonamento «a tutto fisso» alla stagione del Teatro Stabile di Prosna. Dopo tale data gli abbonamenti non confermati verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Rassegna di cinema all'italo-americana

TRIESTE — Giovedì 20 ottobre al cinema Ariston di viale R. Gessi 14 (alle ore 16, 18, e 20.30) il film «Footsie» di Sidney Pollack aprirà la rassegna di cinema Usa '82-83 organizzata per i propri soci dell'Associazione Italo-americana.

La Loren superstar del profumo

MONTREAL — Tutta una serie d'iniziativa italiane, culturali, commerciali e pubblicitarie sta animando il mese d'ottobre a Montreal, che ospita letterati quali Vittore Branca, pittori ed esperti di gastronomia.

Una grande folla è accorsa ad ammirare e applaudire Sofia Loren. Migliaia di persone, a stento trattenute dalla polizia, hanno assediato l'attrice, che è a Montreal per lanciare un suo profumo nell'ambito di tre settimane promozionali il cui motto è «Italia con amore».

■ TORNA KATHARINE — Katharine Hepburn che non aveva più girato un film dal 1981, quando interpretò «Sul lago dorato», tornerà sugli schermi in un nuovo film intitolato «The ultimate solution of Grace Quigley». Le riprese cominceranno in autunno ed il film sarà diretto da Anthony Harvey. Accanto a Katharine Hepburn lavorerà Nick Nolte.

Una «magnum» per McQuade



Roma — Barbara Carrera e Chuck Norris, qui in una scena del film «Una magnum per McQuade», sono la nuova coppia del cinema americano: lei preceduta da una fama di «sex symbol», sostenuta in «L'isola del dottor Mareau» e «Io, la giuria», lui in attesa di successo...

Borsa di studio per giovane soprano

TRIESTE — Per onorare la memoria di Maria Loredan, la cantante lirica triestina prematuramente scomparsa il 15 aprile scorso, è stata istituita una «borsa di studio» di due milioni da assegnarsi ad un giovane soprano che intenda perfezionare, in Italia o all'estero, lo studio del canto.

La borsa di studio sarà attribuita, al termine di un'audizione, che avrà luogo — alla presenza di una commissione presieduta dal m.o. Giulio Viozzi — lunedì 5 dicembre 1983 a Villa Geiringer a Trieste.

Possono partecipare all'audizione cantanti di qualsiasi nazionalità, che non abbiano superato il 35.º anno di età e che facciano pervenire richieste scritte entro il 28 novembre 1983 alla segreteria di Villa Geiringer.

■ COWBOY GIUSTIZIERE — «Dead Givers» di Pegli Brotman è un film incentrato sul personaggio di un cowboy del New Mexico che si fa giustizia da sé dopo essere stato brutalizzato da una gang.

DISCHI NOVITA'

Vetrina d'autunno con tre donne

Tre donne, con le loro più recenti produzioni discografiche, animano questa vetrina autunnale. La prima si chiama Carly Simon, da oltre dieci anni interprete di primissima grandezza nel panorama musicale statunitense. Due anni dopo l'uscita di «Torch», l'album che con le sue strizzatine d'occhio alla canzone jazz ha costituito il progetto per certi versi più impegnativo ed ambizioso dell'intera carriera della Simon, il disco che arriva nei negozi in questi giorni si intitola «Hello big man» (Wea italiana).

Vallo detto subito che si ritornerà alle atmosfere e ai temi più caratteristici della produzione di questa cantante, che nelle dieci belle selezioni alterna «ballads» romantiche e ritmi reggae, tentazioni rock'n'roll e «easy listening» di buona fattura. Alcune canzoni (per esempio «Damn you get to me», o la stessa «Hello

big man» che dà il titolo al 33 giri) ci riportano addirittura al pensiero a quel «No secrets», uscito undici anni fa, che è tutt'oggi l'album più bello di questa artista. La voce è rimasta infatti immutata, con quell'inconfondibile timbro caldo e penetrante che anni fa guadagnò in classe ed eleganza con il passare degli anni.

La seconda donna è italiana, anche se per anni ce l'hanno invidiata all'estero. Si tratta naturalmente di Mina, che nel suo drastico autoesilio svizzero continua ad inviarci ogni volta sul piatto finisce un 45 giri, che comprende «Devi dirmi di sì» e «Controsamba» (Pdu). La prima canzone è stata scelta dalla Rai come sigla di chiusura della trasmissione «Trent'anni della nostra vita»: una scelta sicuramente azzeccata, visto che la cantante cremonese può

vantarsi di essere da almeno venticinque anni l'interprete della colonna sonora della vita italiana.

«Last but not least...», ecco arrivare la grande Betty Midler, autentica numero uno della canzone americana, che purtroppo nel vecchio continente (e soprattutto in Italia) continua ad essere seguita ed apprezzata solo da una ristretta schiera.

Il suo nuovo album si intitola «No frills» (Wea), e non fa che confermare le grandi doti di interprete di questa artista. Consueti parata di stili diversi e di autori di prestigio, fra i quali ci sono anche i due Rolling Stones Jagger & Richards, che firmano «Beast of burden», un rockkanto niente male e un tantino vizioso. Fra le altre canzoni: «My eye on You» (di Moon Martin), «You're my favourite waste of time» (di Marshall Crenshaw).

Ca. M.

CRONACHE DELLO SPORT

Prima la Roma poi la Juventus in diretta tv

Ostacoli duri ma non proibitivi

ROMA — Il calcio italiano di club, con una potenzialità inversamente proporzionale alle attuali indicazioni della nazionale azzurra, affronta oggi il secondo turno delle coppe europee. Cominciamo alla grande in settembre, alla pari degli inglesi, la competizione continentale, le squadre italiane proseguono l'avventura europea con fondate speranze e con un organico ancora integro (quattro su quattro) dopo aver superato a ranghi compatti il turno iniziale (non accadeva da 14 anni). Soltanto le squadre britanniche hanno fatto altrettanto.

Roma, Juventus e Inter, impegnate in trasferte impegnative ma non proibitive, e Verona, intenzionata in casa a far valere il suo felice momento, si apprestano a coltivare le legittime aspirazioni nell'ambito delle tre Coppe.

Il secondo turno offre anche altri motivi di grande interesse. Nella Coppa dei campioni, esordisce l'Amburgo, detentore del titolo, in una difficile partita a Bucarest; il Liverpool ospita l'Atletico Bilbao di Goicoechea, giustiziere di Maradona; c'è anche da seguire Stromberg, lo svedese che a Napoli ha trafitto gli azzurri di Bearzot, alle prese in trasferta, nelle file del Benfica di Lisbona con il greco Olympiakos dai sette nazionali sconfitti di recente a Bari dalla giovane nazionale italiana.

L'entrata in scena di Michel Platini con la maglia bianconera al Parco dei Principi costituisce invece il motivo più suggestivo del secondo turno della Coppa delle coppe. Si preannuncia un ritorno trionfale per il campione francese, candidato al pallone d'oro. La febbre del tifo è improvvisamente esplosa a Parigi. Centocinquanta richieste di biglietti sono pervenute al St. Germain che ospita la Juventus e che non potrà che soddisfare 50 mila. Vi saranno anche altri incontri di cartello, tra i quali la visita del detentore Aberdeen al belgi del Beveren.

Nella Coppa Uefa invece tiene principalmente banco la duplice sfida anglo olandese tra quattro ex regine d'Europa: Psv Eindhoven e Nottingham Forest e Tottenham-Peyenoord. Gli inglesi sono a mille. Gli olandesi, che hanno perduto l'Ajax in Coppa dei campioni, cercano riscatto in Uefa.

Ripresa l'inchiesta della magistratura su Genoa-Inter

GENOVA — Con l'interrogatorio dei due giornalisti del «Giorno» Paolo Zillani e Claudio Pica, e di Gianni D'Anna il fotografo dello stesso quotidiano, è ripresa alla procura della Repubblica di Genova, dopo la pausa estiva, l'inchiesta sull'incontro di calcio Genoa-Inter dello scorso campionato e sui suoi eventuali risvolti legati al calcio scommesse. Nei prossimi giorni saranno ascoltati come testimoni i personaggi del clan neorazzista, poi quelli del Genoa.

La rapp. triestina domani a Rupingrande

TRIESTE — La rappresentativa dilettantistica triestina di calcio inizierà domani la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Province». La selezione, affidata a Michele Di Mauro, giocherà con inizio alle ore 19 sul campo di Rupingrande contro il Kras.

PER IL SECONDO TURNO DI COPPACAMPIONI DEBUTTA BONETTI

Liedholm mischia le carte per battere il Cska Sofia

SOFIA — Nela in campo, Oddi in tribuna, Graziani, Pruzzo e Bonetti in ballottaggio per due maglie. Le grandi manovre tattiche di Nils Liedholm sviluppano teorizzazioni dotte, che però sottintendono apprensione e notevoli perplessità sulla formazione da schierare oggi, ore 18 italiane, nello stadio Narodna Arma per l'andata del secondo turno della Coppa dei campioni contro il Cska di Sofia.

La Roma praticamente affronta al buio il prestigioso appuntamento europeo per la scarsa conoscenza dell'avversario. I bulgari hanno una storia illustre con 23 scudetti, undici coppe nazionali, due semifinali della Coppa dei campioni e il vanto di aver eliminato, tra gli altri, Nottingham Forest e Liverpool. Per affrontare questa prestigiosa avversaria che ha caratteristiche spiccatamente offensive,

Liedholm potrebbe per la prima volta quest'anno rinunciare a Di Bartolomei libero con infortunio del centrocampo e il sacrificio di una punta. Il «barone» non lo ha dato per sicuro, ma ha insinuato il dubbio di un tale schieramento che produrrebbe una linea difensiva da destra a sinistra, composta da Nela, Bonetti, Righetti e Maldera per rintuzzare i variegati e tumultuosi attacchi bulgari.

Il centrocampo sarebbe altrettanto robusto con Ancelotti, Di Bartolomei, Falcao e Cerezo, mentre in attacco Graziani o Pruzzo terrebbero compagnia a Bruno Conti. Uno schieramento così articolato sembra plausibile oltre che per le motivazioni tecniche, anche per problemi di equilibri interni. Nela da quest'estate è caduto in disgrazia agli occhi di Liedholm, un po' per motivi tecnici, un po' per

motivi disciplinari, un po' per motivi mai chiariti, ma tenerlo ancora in disparte sarebbe difficile da spiegare, considerando le sue buone qualità. Inoltre Liedholm già a Göteborg aveva ipotizzato l'utilizzazione di Bonetti, ma questa volta è stato più esplicito. Per il ballottaggio tra Graziani e Pruzzo è difficile fare previsioni: Graziani forse in questo momento dà maggiori garanzie; Pruzzo ha bisogno di avere la fiducia del tecnico per tornare a emergere.

Non è da escludere l'utilizzazione nel corso della partita di Nappi e Chierico, due elementi che il tecnico ritiene in eccellenti condizioni. L'unico dato certo è l'accantonamento di Oddi. In ogni caso, comunque, quale che sia lo schieramento, sarà una prova molto difficile. Per la Roma gli esami non finiscono mai, ma dopo le perplessità susci-

tate a Torino e contro il Genoa, questa verifica di Sofia è particolarmente delicata perché potrebbe avere ripercussioni, positive o negative, per tutta la stagione.

Il francese Vautrot, (lo Stesso di Ballymena e Colonia) è una garanzia assoluta considerando l'importanza che una equilibrata direzione arbitrale potrà avere in una partita che si presume sarà disputata in una atmosfera rovente.

CSKA SOFIA: Velinov, Iliev, Zdravkov, Tinechev, G. Dimitrov, Gedizov, Jontchev, Kerinov, Slavkov, Tanev, Mladinov, (12 Dassev, 13 Bezzinski, 14 Markov, 15 Bogomilov, 16 D. Dimitrov).

ROMA: Tancredi, Nela, Righetti, Bonetti, Falcao, Maldera, Ancelotti, Cerezo, Pruzzo (Graziani), Di Bartolomei, Conti, (12 Malgoglio, 13 Nappi, 14 Chierico, 15 Graziani (Pruzzo), 16 Vincenzi).

IL PARCO DEI PRINCIPI PIENO DI 50 MILA SPETTATORI

Parigi aspetta i bianconeri un team di «cemento armato»

PARIGI — «Une Juve en béton armée». Una Juve in cemento armato. Così, con questo titolo, dell'«Equipe», a sei colonne in prima pagina, i parigini hanno inquadrato la compagine italiana alla quale essi sperano ardentemente — e non soltanto per motivi di tifo calcistico — che il loro St. Germain faccia lo sgambetto.

Una speranza della quale si è fatto interprete Safet Susic, il giocatore jugoslavo ben noto in Italia non solo per aver segnato una tripletta alla nazionale azzurra, ma anche per aver più recentemente firmato un doppio contratto con l'Inter e il Torino. Susic, che stasera sarà in campo contro i bianconeri con la maglia numero 10, ha detto che «la Juventus è la miglior squadra di club del mondo; ma il miglior Paris — ha soggiunto Susic — può capovolgere i pronostici. La squadra torinese è favorita

sia nella partita di andata sia in quella di ritorno. Tocca a noi fare una sorpresa; questa idea è alquanto eccitante. Per battere i bianconeri dovremo senza dubbio giocare come non abbiamo giocato mai: dovremo realizzare un match perfetto».

La speranza costa poco, la prudenza ancor meno. Il trainer della squadra francese, Lucien Leduc, non ha fatto economia di cautela.

La Juventus dal canto suo sembra ben consapevole che l'incontro «non sarà facile né allegro», come ha detto Trapattoni dopo l'allenamento che la squadra torinese ha svolto sul campo periferico di Issy-les-Moulineaux (presente qualche decina di spettatori per lo più ragazzini di una scuola giunti sul posto per una lezione di educazione fisica all'aperto).

Sembra quasi certo che Trapattoni lascerà in panchina Bonini, per mettere in squadra Caricola a formare con Brio una coppia di stopper che dovrà occuparsi di bloccare Rochetau e Susic, mentre Gentile si preoccuperà di presidiare la fascia destra del campo. Un assetto tattico, questo, già collaudato, con risultanze dubbie — pur se premiate da esito favorevole — nella gara di campionato contro la Lazio. Quanto a Platini, di cui si temevano reazioni psicologicamente negative (il sorteggio non gli era piaciuto e lo aveva detto senza giri di parole) egli ha ridimensionato notevolmente la portata di certe sue preoccupazioni precedenti, dichiarando: «Al Parco dei Principi — ha detto — ho avuto applausi e fischi, a seconda se giocassi con la nazionale o con il St. Etienne. Penso di

sapere cosa mi aspetta. Ad ogni modo cercherò di rispondere comunque con un gol».

Tutti esauriti i biglietti per i circa 50 mila posti. Il sodalizio parigino ha incassato oltre un miliardo di lire (che diventano circa due compresi i diritti televisivi e di pubblicità), record assoluto. La partita sarà diretta dall'arbitro cecoslovacco Chostov.

Queste le probabili formazioni.

Paris St. Germain: Baratel, Guillochon, Tanai, Pilorget, Bathenay, Abreu (Couriol); Zaremba, Fernandez, Rochetau, Susic, Couriol (N'Gom). In panchina: Heudard, Assad, N'Gom (Abreu), Dahleb.

Juventus: Tacconi; Gentile, Cabrin, Caricola, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. In panchina: Bodini, Bonini, Prandelli, Furino, Vignola.

COPPA UEFA: DUE DIFFICILI IMPEGNI ATTENDONO VENETI E MILANESI

Verona-Sturm Graz Inter a Groningen

Davanti al televisore dalle 18 a mezzanotte

ore 18 - TV-2

in diretta

Cska - Roma

ore 20.25 - TV-1

in diretta

Saint Germain - Juventus

ore 22.25 - TV-2

sintesi

Verona - Sturm Graz
Groningen - Inter

dopo il TG-1 notte

sintesi

Coppa del mondo di boxe

VERONA — Dopo avere incantato l'Europa calcistica superando magistralmente la Stella Rossa di Belgrado nel primo turno della Uefa, il Verona affronta oggi il secondo ostacolo di questa sua prima esperienza di Coppa incontrando sul terreno di casa lo Sturm Graz, formazione che si trova attualmente al secondo posto nel campionato austriaco.

«Sturm» significa «impeto» ed è proprio l'impeto agonistico degli avversari l'elemento che suscita maggiori timori tra le fila dei veneti. Consoci della loro superiorità tecnica rispetto agli austriaci, i gialloblù veronesi non sottovalutano l'impegno: lo Sturm Graz ha fama di adottare marcatore strettissimo di non lasciare facili varchi a nessuno e di avere una difesa a catenaccio

che pratica un gioco molto duro.

Per questo l'allenatore Bagnoli, come già aveva fatto alla vigilia della prima gara contro la Stella Rossa, non esita a dichiarare che un ruolo importante avrà soprattutto l'arbitro — il francese Quiniou — e che conta di più sulla partita di ritorno che su quella d'andata.

«Sul nostro terreno — spiega Bagnoli — gli austriaci si chiuderanno prevedibilmente in difesa e sono sicuro che di gol se ne vedranno pochi, ma a casa loro saranno costretti ad attaccare e di conseguenza a scoprirsi lasciando varchi maggiori alle nostre contropartite».

Le armi del Verona saranno ancora una volta la velocità e l'intesa: la velocità nelle gam-

be di Pietro Fanna e di «Nanu» Galdesi e l'intesa nell'impostazione delle azioni da parte dei vari Marangon, Volpatti, Tricella, Sacchetti e Di Gennaro. Bagnoli schiererà in partenza due punte, affiancando a Galdesi, in sostituzione dello squallificato Iorio, lo scozzese Joe Jordan.

Queste le formazioni: VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpatti, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro e Galdesi. In panchina: Spuri, Storgato, Zmuda, Bruni e Rebonato.

STURM GRAZ: Saria; Feiner, Steiner, Breber, Thonhofer, Schaus; Pichler, Huber, Bakota, Szokolai e Jurandich. In panchina: Rampitsch, Binder, Grossinger, Stocker e Hoermann.

GRONINGEN — Ragazzo prodigio fra i tecnici di calcio olandesi, Han Berger, che a 33 anni è che dopo aver frequentato l'accademia dello sport guida la giovane e promettente squadra del Groningen, ha anche la battuta pronta.

Sul piano tecnico, Berger è stato prodigo di critiche all'Inter e al suo allenatore Gigi Radice. «L'Inter — ha detto — ha troppi giocatori dello stesso tipo. Anche se individualmente ottimi, Beccalossi, Muller e Coeck non possono formare un complesso valido insieme. Chi sa invece giocare per la squadra è Bagni».

Intercette Radice le ha, e tante, sugli altri tre uomini. E il problema classico della coperta troppo corta che non può scaldare contemporaneamente piedi e testa. Se Radice opta per una seconda punta (e Muraro attualmente sembra più in palla di Serena), poi deve scegliere due uomini fra Coeck, Muller, Beccalossi e Marini, per non parlare di Pasinato. E fra questi vi sono i problemi di difficile coesistenza, osservati giustamente anche da Berger.

La formazione del Groningen sarà pertanto: Scheekens; Van Tiggelem, Hiddink; Waalderbos, Rossien, Van Dijk; Fandi Ahmad, Keukens, Brocken, Mac Donald e Jans. In

panchina oltre al secondo portiere Beuzenger, al difensore De Haan e al centrocampista De Jonge, andranno probabilmente due giovani delle riserve.

Radice invece non ha mostrato ancora di avere le idee molto chiare su come impostare la squadra. Pensa di aver sistemato la difesa con la giubilazione di Bini e schierando davanti a Zenga Bergami, libero, Ferri e Barelli e Collovati stopper (questo prescindendo dai numeri sulla schiena). Ritiene poi indispensabile a centrocampo Bagni e Sabato, mentre Altobelli è l'indiscusso centravanti. Le incertezze Radice le ha, e tante, sugli altri tre uomini. E il problema classico della coperta troppo corta che non può scaldare contemporaneamente piedi e testa. Se Radice opta per una seconda punta (e Muraro attualmente sembra più in palla di Serena), poi deve scegliere due uomini fra Coeck, Muller, Beccalossi e Marini, per non parlare di Pasinato. E fra questi vi sono i problemi di difficile coesistenza, osservati giustamente anche da Berger.

Radice ha così rinviato la sua decisione a dopo l'ultimo allenamento di stasera.

Mondiali 1990: appoggio di Craxi alla candidatura dell'Italia

ROMA — Prima di partire per gli Stati Uniti il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, ha comunicato al Coni il gradimento e l'appoggio del governo italiano allo svolgimento in Italia del campionato del mondo di calcio del 1990. Il presidente del Consiglio, nell'incoraggiare il Coni e la Figg a esprimere gli opportuni passi per la presentazione della candidatura assicurando, altresì, che il governo italiano è lieto di fornire fin d'ora le più ampie assicurazioni in merito.

Moglie di Collovati multata per ingiurie

MILANO — Caterina Cimino, moglie dello stopper dell'Inter Fulvio Collovati, è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa di 300 mila lire perché ritenuta responsabile dell'accusa di ingiurie.

Il processo si è svolto davanti al pretore dove la donna era stata citata da Enrico Borgatti, all'epoca agente pubblicitario del marito. Il fatto avvenne circa un anno fa nell'ufficio del Borgatti dove l'intera squadra della Lazio Cimino si era recata insieme al marito.

PRIMA DI RIPRENDERE GLI ALLENAMENTI I GIOCATORI ALABARDATI «RULLATI» DALL'ALLENATORE

Buffoni si è infuriato ripensando alla Samb

Fra i dilettanti l'exploit Edile Adriatica

TRIESTE — Come avviene regolarmente ogni martedì, anche ieri Buffoni, prima di dare inizio alla preparazione settimanale in vista del successivo impegno di campionato, che domenica vedrà la Triestina in trasferta a Cava dei Tirreni, ha discusso assieme ai giocatori sulla partita di due giorni prima. Il punto strappato dalla Sambenedettese a Valmadrera, quando ormai l'intera posta sembrava acquisita dagli alabardati, ha fatto sorgere diverse discussioni, sia all'interno sia all'esterno della squadra. E per questo motivo che la disamina di questa partita, durante la quale l'allenatore ha evidenziato i molti errori commessi sul piano tattico dalla squadra, si è protratta più a lungo del consueto.

Una requisitoria quanto mai severa, quella di Buffoni, il quale ha posto ognuno davanti alle proprie responsabilità. Da quanto si è potuto apprendere (le indiscrezioni trapelano sempre), l'allenatore si è espresso in termini molto chiari nei confronti dell'intera squadra dalla quale pretendere maggior impegno,

maggior determinazione e soprattutto una maggior volontà di lottare. Una vera e propria furia da parte del tecnico, la prima dall'inizio della stagione, nella speranza che sia servita a scuotere l'ambiente-squadra in vista della partita sul campo della Caves.

Chiuso il capitolo relativo alla partita con la Sambenedettese, gli alabardati hanno iniziato a preparare il prossimo impegno di campionato. Ad eccezione di Pelosin, che lunedì si è sposato a Torino, tutti gli altri giocatori della «rosa» hanno ripreso la preparazione.

La squadra effettuerà oggi una doppia seduta di allenamento, mattino e pomeriggio, al Villaggio del pescatore e domani darà vita alla partita di metà settimana.

C. N.

Dieci anticipi sabato fra i dilettanti

TRIESTE — Quanti anticipi, questa settimana, per i tre maggiori campionati dilettanti di calcio. Sono dieci le partite che il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato vengano giocate sabato. Questo il programma degli anticipi:

Campionato Promozione: Pasianese-Lucinico
Campionato Prima categoria: Pontianza-Tisana, Pieris-San Giovanni e Valnatisone-Cussignacco.

Campionato Seconda categoria: Latisanotta-Piancada, Stock-Radio Sound, Treppo Grande-Rive d'Arcano, Mossa-Audax Sant'Anna, Dolegnano-Audace e Lignano-Flaibano.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30 ad eccezione della partita Latisanotta-Piancada che avrà inizio alle ore 20.30.

razione. C'era anche Vailati, naturalmente, il quale continua a progredire sotto l'aspetto fisico. È difficile comunque che possa rientrare già in occasione della partita di domenica. Da quanto si è potuto apprendere, Vailati potrà riprendere il suo posto in squadra forse in occasione della partita con il Lecce del 30 ottobre al Grezar.

La squadra effettuerà oggi una doppia seduta di allenamento, mattino e pomeriggio, al Villaggio del pescatore e domani darà vita alla partita di metà settimana.

C. N.

TRIESTE — Primo fine settimana sotto la pioggia per i campionati regionali dilettanti. Una pioggia torrenziale che ha reso gran parte dei terreni di gioco ridotti a tante risaie.

PROMOZIONE
Ancora novità al vertice. La Spal Cordovado, battendo la Sacilese con un gol di Piccolo a un quarto d'ora dalla conclusione, è rimasta sola al comando liberandosi della compagnia di Pasianese e Lucinico. La prima ha impattato a Cormons e la seconda ha dovuto arrendersi in casa della Tarcentina che ora, assieme a Pasianese, Orcenloco e Fontanafredda, è in testa.

Sanvite (netta vittoria a Fontanafredda) e Manzanese (l'ha spuntata sulla Sandaniese a 5' dal termine) inseguono ad una lunghezza la battistrada. Il Montfalcone, seppellendo sotto una goleada la cenerentola Azzanese, ha ripreso quota mentre il Centro del Mobile ha abbandonato l'ultima poltrona, sulla quale siede l'undici di Azzano. Ed eccoci al derby triestino

che ha rilanciato prepotentemente l'Edile Adriatica. Sotto di due reti, la squadra di Frontali ha saputo trovare la forza per rovesciare il risultato e conquistare la prima vittoria. Una prova di gran carattere, di gran temperamento e i primi frutti del lavoro svolto con certissima pazienza di Frontali cominciano ad intravedersi. Per la squadra di Cattunar una sconfitta che deve far meditare in attesa di tempi migliori.

Prima del derby, un po' sul serio e un po' per scherzo, avevano chiesto ai due allenatori di dare i numeri, di esprimere un voto da 0 a 10 rispettivamente a: 1) difesa, 2) centrocampo, 3) attacco, 4) apporto del pubblico. Il giudizio espresso dai due tecnici era il seguente. CATTUNAR: 1) punti 5; 2) punti 8; 3) punti 7; 4) punti 4 per un totale di 24 suffragi per l'Edile Adriatica. FRONTALI: 1) punti 7; 2) punti 6; 3) punti 6; 4) punti 8 per un totale di 27 punti per il Portuale.

Doveva quindi vincere il Portuale, e dopo il gol del 2-0 il gioco sembrava ormai fatto. Nessuno dei due (o forse entrambi?) bleffava e il giudizio, a metà partita sembrava rispecchiare in tutto i voti dei due tecnici.

Intanto l'Edile ha messo sul mercato Ramani, in disaccordo con la società.

PRIMA CATEGORIA
Anche per il Pieris è attivata la prima sconfitta. La trasferta di San Canzian è risultata fatale all'imbattuta capolista, costretta a gettare la spugna. I pierisisti sono stati raggiunti sul tetto dalla Gradese e dalla Pro Fiumicello. I gradesi, dopo aver cullato a lungo il bel sogno di espugnare il campo di viale Sanzio, sono stati raggiunti a 5' dal termine dal San Giovanni. Un gol in apertura di gioco è bastato alla Pro Fiumicello per avere ragione del Percoto che continua così a perdere terreno.

Le tre di testa sono in seguito ad una sola lunghezza da

un terzetto. Prima vittoria per il Costalunga, ottenuta a 2' dalla conclusione a Palmanova grazie ad un gol di Rakar. Ancora un pareggio, il quarto, per il Vesna di Vidonis, imbattuto a Torviscosa. In coda sono rimaste in due. Tisana e Isonzo Turriaco.

SECONDA CATEGORIA
Aurisina, Fortitudo e Opicina continuano a comandare la classifica del girone triestino della seconda categoria dilettanti. Alle loro spalle, staccate di un punto, Radio Sound e Opicina Supercaffè le quali nello scontro diretto si sono divise la posta. Secche e inattese sconfitte per Cgs e Zaula Edile, costrette a perdere terreno, rispettivamente a Vermegliano e in casa con lo Zarja. Un po' di ossigeno per il Campi Elisi Prisco, vittorioso sul campo del Domo. In coda, Giarzole e Primorje chiudono il gruppo staccate fra loro di una sola lunghezza. Il tempo per recuperare comunque non manca di certo.

GMAC finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni



Nuova Opel Corsa TR 1300cc

Assistenza qualificata e ricambi originali su oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia

EXTRALUSSO

oggi si fa ancora più elegante.

Pensate: ha un equipaggiamento da fare

ELEGANZA AL VERTICE NELLA SUPERCOMPATTA A 3 VOLUMI.

Incredibile, ma vero: Corsa TR, la raffinatissima supercompatta a 3 volumi da oggi si fa ancora più elegante.

Modanature cromate, volante a 4 razze, contagiri, contachilometri parziale, econometro, tappezzeria in velluto, illuminazione vano motore e

invidia ad una berlina di classe superiore, e infatti si chiama Berlina, ma con la "B" maiuscola!

bagagliaio, vetri atermici, vetri posteriori deflettenti, tasche portaoggetti, 5ª marcia, cerchi in lega, pneumatici ribassati: sono bazzecole per questa superlussuosa che di serie vi offre questo mondo e quell'altro.

Se poi avete un debole per le prestazioni brillanti, non ci sono dubbi: la Corsa TR con il nuovo motore 1300 cc, 70 CV, vi offre il massimo del brivido

nella sua categoria: velocità oltre 162 km/h. Che altro? Solo due cosette piccole. I consumi: 21,2 km/l a 90 km/h. E un prezzo davvero molto interessante: possibile che non lo conosciate già?

OPEL
La strada dell'intelligenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Korac: la Bic mette piede in Europa

MERCOLEDÌ PROSSIMO CONTRO LO SPARTAK PLEVEN L'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Partenza in Bulgaria
Con finale a Trieste?

TRIESTE — Mercoledì prossimo inizia l'avventura europea della Bic in Coppa Korac, la Uefa del basket. La squadra di De Sisti sbarca in Bulgaria, a Pleven, cittadina di 120 mila abitanti, 150 km circa a Nord-Est di Sofia.

La Bic ha superato di diritto i sedicesimi di finale, ed entra dunque nella manifestazione direttamente agli ottavi (eliminazione diretta), appunto opposta allo Spartak Pleven che nel turno iniziale aveva eliminato i turchi del Beşiktaş Istanbul affrontandoli con 19 punti in casa, contro i 13 subiti nella partita di andata. Il ritorno si svolgerà a Trieste il 2 novembre.

Chi è lo Spartak Pleven? Giriamo la domanda a Mario De Sisti.

«Credo sia una formazione da rispettare se in casa nella 19 lunghezza se i turchi. Teniamo conto che nella prima squadra della Turchia gioca

Jim Abramitis, vecchia conoscenza triestina. Da quanto so lo Spartak Pleven è una società mai retrocessa e che attualmente occupa il sesto posto nel campionato bulgaro. Formazione giovane, con poca esperienza di coppe, ha due nazionali juniores. È un impegno che nell'arco dei due confronti noi vogliamo superare. Ma non dimentichiamo che giocare nell'Est europeo è difficile. Solo le grandi squadre italiane sono riuscite a passare in trasferta. Dunque attenzione. Si prendono fra l'altro molte botte sul parquet».

— Cosa significa questo viaggio in Korac per la Bic?

«È importante pur se va valutata con pro e contro. A favore della coppa possiamo senz'altro dire che permette ai giocatori di fare esperienza internazionale. Sul piano tattico si impara infatti a tenere il punteggio, in tal modo la squadra migliora in concen-

trazione. Fra l'altro, quando il punteggio lo consente, si possono fare esperimenti in vista degli impegni di A1. Argomento contrario ad ogni coppa è ovviamente la fatica che si accumula la quale potrebbe incidere negativamente. Ma ancora si può dire che un risultato positivo alza il morale per le partite successive in campionato».

— Favorite?

«Ci sono parecchie buone squadre fra le quali l'A.E.K. Atene, la Stella Rossa e il Partizan di Belgrado, l'Antibes di Mosca, il Maccabi e altre ancora. Senza dimenticare le italiane: Star, Indesit e Carrera. Una coppa indubbiamente spettacolare che, fra l'altro, alla Bic interessa».

Si parla di organizzare a Chiabrola la finalissima del 15 marzo e i dirigenti stanno studiando l'idea. I quarti di finale sono previsti in gironi all'italiana.

F. C.

COSÌ NEI SEDICESIMI	
B.C. Giannits-Heraklis (a Osnabrück)	90-63
BTHeraklis-B.C. Giannits (a Salonicco)	95-87
A.E.K.-AS. Soleuvre (ad Atene)	114-72
AS. Soleuvre-A.E.K. (a Soleuvre)	81-106
Csepel SC-Eczacıbaşı SK (a Budapest)	90-95
Eczacıbaşı SK-Csepel SC (a Istanbul)	99-77
Spartak-Besiktas SK (a Pleven)	78-65
Besiktas SK-Spartak (a Istanbul)	78-65
Indesit-Sonex (a Caserta)	138-82
Sonex-Indesit (a Edimburgo)	80-107

PROGRAMMA OTTAVI	
25.10	B.C. Giannits-Crystal Palace
26.10	Crystal Palace-B.C. Giannits
26.10	A.E.K.-Elan Béarnais
26.10	Elan Béarnais-A.E.K.
26.10	Eczacıbaşı-KK Partizan
26.10	KK Partizan-Eczacıbaşı
26.10	Assuel-Olympique
26.10	Olympique-Assuel
26.10	Spartak-Bic
26.10	Bic-Spartak
26.10	Verviers Binet C-Stella Rossa
26.10	Stella Rossa-Verviers Binet C
26.10	T.U.S.K.-Tours B.C.
26.10	Tours B.C.-T.U.S.K.
26.10	Olympiakos S.C.-C.B. Cal
26.10	C.B. Cal-Olympiakos S.C.
26.10	KK Zadar-Standard Boule d'Or
26.10	Standard Boule d'Or-KK Zadar
26.10	Top Tours-P.A.O.K.
26.10	P.A.O.K.-Top Tours
26.10	Hapoel-Indesit
26.10	Indesit-Hapoel
26.10	Rapid-Maccabi
26.10	Maccabi-Rapid
26.10	Keravnos-S.S. C. Carrera
26.10	S.S. C. Carrera-Keravnos

DIRETTAMENTE AI QUARTI

KK Sibenka Sebenka (Jugoslavia)

Star Vercelli

Sport Club Molenbeek Le Mans (Francia)

Una speranza per la pallanuoto se Rapallo dovesse rinunciare

TRIESTE — Triestina in B o ancora in C? È da più di un mese che questo enigma non trova la soluzione e ci vorrà ancora del tempo prima che si sappia come andrà a finire. A livello ufficiale tutti, dai dirigenti federali a quelli delle società di pallanuoto liguri, giurano che il Rapallo rinuncerà alla serie B lasciando quindi via libera alla Triestina. I dirigenti albaradati e con loro tutti i componenti della squadra, cullano questa speranza da tanto tempo: loro ci credono ma non lo dicono apertamente per scaramanzia. Fatto sta che la serie C o serie B il mondo della pallanuoto locale è in pieno fermento. Più che di giocatori, si sta parlando di allenatori.

Alla Triestina dovrebbe rimanere Dario Leghissa, che, nel bene e nel male, è stato al timone di una barca che in mare calmo fila come il vento ma che appena le acque si

agitano affonda con troppa facilità. È il migliore e soprattutto l'unico disponibile sulla piazza quindi resterà.

Dall'altra parte della barricata Lucio Caproni è stufo e deluso. Guida l'Edera da troppi anni e proprio negli ultimi due ha avuto dei grossi dispiaceri. L'anno scorso il suo «settebello» ha fallito la promozione in C per leggerezza (non avevano fatto caso che

anche la differenza gol poteva servire e così... terzi a pari punti ma con una rete in più al passivo); Caproni aveva messo sotto i suoi tutto l'inverno, li aveva fatti spuntare sangue e la C sembrava cosa fatta, ma ecco che, dopo la passeggiata della prima fase, subentravano le sconfitte al concentramento finale. Morale: anche il prossimo anno i pallanuotisti rossoneri saranno

in serie D. Il buon Lucio non ce l'ha fatta più a masticare amaro ed allora ecco Franco Pino apparire come giocatore-allenatore.

Pino ha avuto quest'anno grossi problemi di convivenza in casa albaradati sia col tecnico sia con i compagni. Niente di meglio per lui che cambiare aria e tentare la nuova esperienza. Ma non si creda che la Triestina abbia abbandonato così, per niente, uno dei suoi giocatori migliori: ha avuto in cambio un portiere quel Cuccaro che nell'Edera si è maturato tanto da essere giudicato il miglior «numero uno» al concentramento finale di quest'anno.

Cuccaro avrà come maestro quel vecchio marpione di Fulvio Zetto, sempre più impegnato coi giovani virgulti del nuoto della Triestina e che forse potrà giocare in casa, ma in trasferta darà via libera al suo «secondo». Strana storia questa dell'Edera: anche Zetto è nato da quelle parti e poi è emigrato alla Triestina. Avranno forse i tecnici ed i nuotatori una ricetta segreta per sfornare «numeri uno»? E veniamo al Cus. Gli universitari sono ormai da anni allenati da quel vecchio alligatore che risponde al nome di Guido Widmann. A sentirlo parlare, ogni anno è sempre l'ultimo e questo da prima della prima guerra mondiale. Quest'anno ci sarebbe Alessandro Bolzi che, bontà sua, dovrebbe affrontare le redini del carro universitario e sobbarcarsi quest'onere. Sì, proprio un onere, perché da quando mondo è mondo e Cus è Cus, i baldi studenti si alterano in campo regionale, se si trattasse della Pro Recco e poi, dopo le prime sconfitte, iniziano i problemi con gente che non si fa più vedere o altri che non fanno all'allenamento per il «bagnetto».

Alla Triestina hanno un buon allenatore, anche se troppo ambizioso ed esuberante: Renzo Poli. Ha fatto un buon lavoro quest'anno ma il suo pupazzo, che era di giaciglio in campo regionale, si è sciolto al sole del palcoscenico nazionale. L'Edera avrà in tutto e per tutto Lucio Caproni che cercherà nel giovani nuove soddisfazioni e il Cus farà quello che può.

Alessandro Bourlet

Prost lascia la Renault

PARIGI — Dopo il disastroso esito dell'ultimo campionato mondiale conduttori, si è fatta strada l'ipotesi di un clamoroso divorzio tra la Renault e Alain Prost (che come noto si è giocato il titolo iridato proprio nell'ultimo gran premio di Formula uno, perdendolo a favore di Nelson Piquet).

«Ovviamente», ammette il portavoce della casa francese Eric Bhat — dopo la nostra sconfitta al gran premio nel Sud Africa, sabato scorso, è in atto un'analisi. All'esame ci sono diverse soluzioni, non esclusa la partenza di Prost» Bhat non fa mistero del fatto che le due parti si scambiano reciproche accuse.

Il primo a pagare è stato Eddie Cheever, che non si è visto rinnovare il contratto. Per rimpiazzare il pilota italo-statunitense si pensa al britannico Derek Warwick e al francese Jacques Laffite.

In poche righe

Rugby: vigilia Italia-Australia

L'AQUILA — Con lo stemma di «Australia due» in vista, la comitiva australiana di rugby è arrivata all'Aquila da dove comincerà la tournée che la impegnerà in due incontri in Italia, oggi e il 22 ottobre a Rovigo, e otto in Francia. I «wallabies», come vengono chiamati i giocatori australiani dal 1908, sono venuti in Europa per fare esperienza. La loro squadra è molto giovane (età media 24 anni), ma annovera elementi di provate capacità tecniche come il capitano Mark Ella, considerato la più forte apertura del mondo.

Anche per la selezione italiana, affidata ai tecnici Bollesan e Franceschini, l'incontro di oggi servirà per fare esperienza.

Atletica pesante: il caso Pollio

ROMA — È di natura esclusivamente tecnica il motivo per cui Claudio Pollio, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nella lotta stile libero, è stato cancellato dall'elenco dei probabili olimpici e sospeso per un anno dall'attività agonistica internazionale. Lo hanno spiegato, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Federazione italiana lotta, pesi, judo, Matteo Pellicone, e il direttore tecnico, Vittoriano Romanacci. «Non si è trattato di un provvedimento disciplinare», ha precisato Pellicone — ma di una sospensione dall'attività internazionale dell'atleta e della conseguente cancellazione della qualifica di po. Dalla vittoria olimpica di Mosca fino ad oggi, purtroppo, Pollio non ha conseguito risultati».

Targa Florio per l'europeo rallies

PALERMO — La Targa Florio, la più antica e prestigiosa gara automobilistica del mondo, ritorna ai fasti ed alle glorie di un tempo. Il riconoscimento le viene dal massimo organismo automobilistico internazionale, la Fisa che a Parigi ha deliberato di passare la gara siciliana dal coefficiente 2 al coefficiente 3 del campionato europeo rallies.

A BRIGLIE SCIOLTE: SFORTUNATI SPERLAK E GHENDERÒ, HA DELUSO OUR DREAM OF MITE

Trieste ha consacrato Atod Mo trotatore completo

TRIESTE — Atod Mo ce l'ha fatta ancora. Sul viscido terreno che le luci accese dei fari disseminati attorno alla pista facevano accostare ad un paesaggio lunare, il robusto allievo di Luciano Bechic ha fatto il vuoto nel segno di una condizione fisica all'apice non riscontrata invece in buona parte dei suoi rivali.

Ad Atod Mo, indubbiamente Montebello piace. Sul nostro anello lo abbiamo infatti visto correre sempre superbenamente (il suo proprietario dice che lo fa anche sulle altre piste ma che pochi sembrano accorgersene, sia in testa (Derby), che all'attesa (Memorial Jeger), domenica addirittura all'attacco, spavaldamente. Trotatore che si adatta quindi a qualsiasi tipo di tattica e vale pertanto un Peri, pochi cavalli da corsa potremmo contare su una caratteristica di siffatto pregio.

Macchina da corsa completa dunque il castrone l'unico

suo difetto, non voluto comunque dalla Scuderia Loredana, il che spiega a grandi linee la cocente sconfitta inflitta ai suoi rivali. Di questi si può dire sia stato il solo Lan-son a cercare di imbrigliare Atod Mo. Fidando sul suo scatto iniziale poderoso, il sauro di Brighenti ha giocato la carta delle lapre, il pilota tranquillizzato dal fatto che Sperlak, con quel numero uno di partenza controproducente per le sue attitudini, difficilmente lo avrebbe avvicinato e magari «superato come nel «Memorial Jeger».

E Sperlak, scavalcato nel lancio anche da Atod Mo e poi marcato lungo il percorso dal francese Noble du Pont, mai, infatti, è riuscito a mettere il naso alla finestra. Però Brighenti non aveva calcolato o immaginato che Atod Mo venisse a rompere così presto, già a 900 metri dal palo. Una pressione assfissante che alla fine ha avuto il potere di debi-

litare il figlio di Bourbon tirato da parte nella seconda fetta della dirittura d'arrivo che lo vedeva, in affanno, salvarsi di poco dal contemporaneo guizzo dei più dispersi Noble du Pont e Ghenderò.

Ha corso bene Noble du Pont, sempre al largo. Sull'ultima curva, ormai in procinto di superare Sperlak, il quale era apparso in difficoltà già nel penultimo rettilineo, il ne-rol di Giancarlo Baldi veniva giù qualche metro prima del dovuto, «scandito» nocumento al cavallo di Bellei che rompeva finendo in coda. L'azione intempestiva del francese costava appiedamento a Giancarlo Baldi e multa a favore del «Kyriano», provvedimento equi che, comunque, secondo noi, Baldi poteva benissimo evitare poiché Sperlak con Noble du Pont lo avrebbe superato qualche metro dopo non essendo apparso l'Indigeno, né troppo fermo né in possesso di quello slancio che

in retta d'arrivo gli sarebbe servito per poter dire una parola nel discorso per le prime piazze.

Un Ghenderò solo modesto, e un Our Dream of Mite deludente, che con la sospetta manfrina di Allasera SP, data prima parte e poi nemmeno invitata a Trieste (lo scopo sarebbe stato quello di evitare all'americano di Gubellini di partire con il numero più alto in prima fila), ha reso ancora più triste il pomeriggio per la Scuderia Tre Lupi, deferita alla commissione di disciplina per l'accaduto, nulla aggiungono a questo piovoso «Città di Trieste» spettacolo di diritto al più forte in campo.

Anche nel «Jockey Club» ha vinto il più forte, anzi la più forte, Awassif, la cavalla del sceicco Mohammed. Questi, per ammirare la sua campionesa, era atterrato con un elicottero nel prato dell'ippodromo di San Siro, uno

scenario da mille e una notte sempre in voga nel mondo arabo-petrolifero.

Awassif è la 4 anni che aveva fatto dare del rimbambito a Lester Piggott che l'aveva preferito ad Ali Allong nel l'Arco di Trionfo. Allora, Ali Allong aveva dominato nelle mani di Willie Swinburn, mentre il baronetto era rimasto in bianco.

Un errore di valutazione può capitare a tutti, anche al grande Piggott, il quale, però, a San Siro, ha fatto vedere ai quattordicenni presenti che Awassif non era poi una cattiva scelta, se ha sberleffiato il campo lasciandolo a sei lungezze Right Bank, nostra ex portacolori ora emigrata in Francia, e a otto il tedesco Tombo. Appena quarta Retrouss, migliore dei nostri, e quinto My Top il cavallo su cui puntavano gli italiani.

«Ho fatto la mia corsa su Awassif e alla distanza My Top ha ceduto poiché non è

stato in grado di reggere il ritmo della femmina di Piggott». Così Gianfranco Dettori dopo il «Jockey Club» che seguiva le «Champion Stakes» di Neumarket del giorno prima, corsa che ha visto Tolomeo, montato dal nostro «crack jockey» giungere secondo ma poi distanziato al quarto per asserito danneggiamento.

«Non ho danneggiato nessuno — ha detto Gianfranco — hanno retrocesso Tolomeo perché gli inglesi non sanno perdere». Ancora una volta Dettori in Inghilterra è incapace nei severi giudizi e provvedimenti degli «steward» d'oltre Manica.

Mario Germani

■ BASEBALL — Con una clamorosa rimonta, i Baltimore Orioles si sono aggiudicati per 3-2 la terza partita delle World Series, le finali mondiali del baseball professionistico.

Alessandro Bourlet

Venuti aeromodellista mondiale

MONFALCONE — Il monfalconese Giorgio Venuti si è laureato campione del mondo a squadre di aeromodellismo ai recenti «mondiali» di Goulburn in Australia. Il rappresentante dell'Ar Italcantieri è stato uno dei punti di forza della formazione azzurra che ha colto il successo nella categoria motormodellisti (veri e propri piccoli aerei dotati di un propulsore di 2,5 centimetri cubici di un cavallo di potenza) e si è classificato al terzo posto assoluto nella gara individuale, vinta dal romano Lustrati.

Il titolo mondiale è l'ultimo di una prestigiosa serie di successi del quarantaduenne aeromodellista canterino per il quale questa disciplina sportiva rappresenta qualcosa di più di un passatempo. Dal 1949 ormai, Venuti mette a punto velivoli in grado di competere con i più quotati specialisti del mondo.

I campionati di aeromodellismo, ai quali hanno partecipato 150 concorrenti di 25 nazioni, sono articolati in tre categorie: oltre al motomodel-



Il monfalconese Venuti (l'ultimo a destra) insieme ai compagni della nazionale italiana Rocca, Lustrati e Barthel

delli, i veleggiatori e l'«elastico». Tra i veleggiatori, la squadra azzurra ha conquistato la terza piazza e della

formazione ha fatto parte un altro monfalconese, il cinquantenne Paolo Soave, da anni uno dei migliori speciali-

sti italiani. Entrambi gli aeromodellisti monfalconesi sono affiliati all'Aeroclub di Gorizia.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — A Tricesimo, in pratica hanno chiuso le loro fattive stagionali, gli allievi. Sono stati 93 chilometri altamente selettivi sul circuito Tricesimo, Colloredo, Fagnano, Tavagnacco dove i vari saliscendi hanno praticamente fatto sudare le proverbiali sette camicie al novanta corridori partecipanti.

La corsa, bene organizzata dall'Asc Tricesimo Valter-Bezzo, dopo le prime pedalate è entrata subito nel vivo con una fuga a tre: ci provano Bellotto, Broilo e Gallero ma a Pagnacco tutto è finito. Al terzo passaggio è un quattoretto a tentare il tutto per tutto, ma il loro exploit dura per soli dieci chilometri: quindi Cuzzi, Giacomini, Gattai e Segatto vengono ripresi. All'ultimo passaggio, al suono della campanella, dal gruppo scattano improvvisamente Del Pin (il vincitore di domenica scorsa a Muggia) e Gattai. Sulla rampa di Colloredo, la dirittura è due tempo e terreno. Sulla dirittura i due si contendono il lauro: è Stefano Gattai ad avere la meglio, mentre Stefano Del Pin si deve accontentare del secondo posto con il gruppo a 8". Questo l'ordine d'arrivo: 1) Stefano Gattai (Sc. Sordente Villier triestina) che compie i 93,500 km in ore 22' alla media di km 39,507; 2) Stefano Del Pin (Ric. Morsano Carnica assisino) s.t.; 3) Gianluca Savani (Portogruaro) a 8"; 4) Lorenzo Urbani (Asc Mobil-Volter-Bezzo) s.t.; 5) Paolo Parussini (Libertas Gradisca).

Questi i vincitori delle varie categorie. Senior: 1) Gilberto Spangher (Dif. Monfalcone); 2) Mario Zerial (Domio); 3) Livio Fantini (Se-al). Cat.

Questi i vincitori delle varie categorie. Junior: 1) Janez Zakotnik (Adria); 2) Miroslav Kamin (Cotturi); 3) Franco Ferrari (Pedale triestino). Cat. cadetti: 1) Massimo Pallini (Cotturi); 2) Silvio Steffè (idem); 3) Alessandro Bani (Dif. Monfalcone). Cat. debuttanti: 1) Daniele Zanel (All. star Gorizia); 2) Giuliano Degressi (Cotturi); 3) Claudio Cadez (Dif. Monfalcone). Cat. veterani: 1) Jozse Hafner (Se. Adria); 2) Romildo Jurada (Cremcaffè); 3) Antonio Margiotta (Sov. Cotturi). Cat. gentlemen: 1) Bruno Visintin (Dif. Trieste); 2) Fulvio Marega (Pedale triestino); 3) Giordano Giustine (Cremcaffè).

Organizzata dalla Velox 81 di Tors, in occasione della festa patronale, si è svolta una gara ciclistica riservata a tutte le categorie della Fci e Udace. Sono stati 63 chilometri di percorso che, al via, hanno visto oltre 150 sportivi portacolori di varie società delle Tre Venezie. Suddivisa in due parti (ore 10 partenza veterani e gentlemen, ore 10,20 categorie cadetti, junior e senior) la corsa, dal punto di vista agonistico, è stata molto combattuta. Vincitore assoluto è stato Edmondo Pezzetta (Autopalma) che ha percorso i 63 km del percorso in ore 128' alla media di km 42,995. Alle sue spalle Alessandro Cappello e Dino Borgobello entrambi con il tempo di Pezzetta. Per la categoria veterani e gentlemen si sono classificati: 1) Cesare Puppi (Gs. Villa Manin); 2) Livio Francesconi (Gs. Villa Manin); 3) Gianfranco Montegner (Gs. Gimo).

Azzurri in Nuova Zelanda

ROMA — Preceduti dal presidente federale Agostino Omini e dal segretario generale della Fci, Renato Di Rocco, sono partiti ieri sera per la Nuova Zelanda i ciclisti Brancini, Gardosi, Pellegrini, Poltronieri, Fidanza, Massi, Polastri e Salgari, selezionati dal commissario tecnico, Giuseppe Zononi, per le prove su strada dei campionati mondiali juniores in programma a Wanganui dal 23 al 29 ottobre.

Questi i vincitori delle varie categorie. Senior: 1) Gilberto Spangher (Dif. Monfalcone); 2) Mario Zerial (Domio); 3) Livio Fantini (Se-al). Cat.

Questi i vincitori delle varie categorie. Junior: 1) Janez Zakotnik (Adria); 2) Miroslav Kamin (Cotturi); 3) Franco Ferrari (Pedale triestino). Cat. cadetti: 1) Massimo Pallini (Cotturi); 2) Silvio Steffè (idem); 3) Alessandro Bani (Dif. Monfalcone). Cat. debuttanti: 1) Daniele Zanel (All. star Gorizia); 2) Giuliano Degressi (Cotturi); 3) Claudio Cadez (Dif. Monfalcone). Cat. veterani: 1) Jozse Hafner (Se. Adria); 2) Romildo Jurada (Cremcaffè); 3) Antonio Margiotta (Sov. Cotturi). Cat. gentlemen: 1) Bruno Visintin (Dif. Trieste); 2) Fulvio Marega (Pedale triestino); 3) Giordano Giustine (Cremcaffè).

Azzurri in Nuova Zelanda

ROMA — Preceduti dal presidente federale Agostino Omini e dal segretario generale della Fci, Renato Di Rocco, sono partiti ieri sera per la Nuova Zelanda i ciclisti Brancini, Gardosi, Pellegrini, Poltronieri, Fidanza, Massi, Polastri e Salgari, selezionati dal commissario tecnico, Giuseppe Zononi, per le prove su strada dei campionati mondiali juniores in programma a Wanganui dal 23 al 29 ottobre.



Uno dei mattatori del ciclismo regionale, nella categoria allievi, è Stefano Del Pin (Ric. Morsano-Carnica Ass.) che in queste ultime settimane ha collezionato ben 3 primi posti ed un secondo piazzamento. Qui è fotografato a Samartona assieme a Renato Sbrizzi, presidente della Scat/cicli Capponi, durante le premiazioni del «XIV trofeo fratelli Sbrizzi», corsa dove Del Pin, in volata a tre, è giunto primo.

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

Nuova Opel Corsa 2 volumi

SEMPRE PIU' CORSA. DI NOME E DI FATTO.

Oggi c'è una Corsa ancora più Corsa: è la 1200 cc, 54 CV, e non vede l'ora di farvi superare i 154 km/h. Quanto ai consumi, invece, neanche con tanta potenza in più Corsa riesce a fare meno di 890 chilometri con un pieno. E con un litro fa oltre 21 chilometri a 90 all'ora (versione 5 marce).

Allora - penserete voi - ci dev'essere sotto qualcosa. Errato. Di "cos" ce ne sono parecchie, ma non sotto: dentro! Tanto è vero che la Corsa vi offre, già nella versione Base, un equipaggiamento di serie più che completo. Ed in più, nella versione Lusso: orologio al quarzo, console centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile

dall'interno, tappezzeria pregiata, lunotto termico, poggiatesta anteriori "See-Thru". Inoltre, la nuova Corsa è disponibile con 5ª marcia, lavatergiglunotto e vetri posteriori deflettenti.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

linea MICHELIN

un radiale "X" per ogni "taglia" di vettura

MX "lo snello"

agile, robusto, sicuro, radiale "X" serie 80
velocità sino a 180 Km/h.
Per guidare tutti i giorni in economia.

MXL "il largo"

moderno, fortissimo, affidabile, radiale "X" serie 70,
velocità sino a 180/190 Km/h. secondo le misure.
Per guidare brillante con soddisfazione.

MXV "il gran largo"

veloce, aggressivo, mordente, radiale "X"
serie 60, 65 e 70, velocità sino a 210 km/h.
Per guidare sportivo ad alte prestazioni.



Sottolinea i tuoi chilometri con la nuova linea MICHELIN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 650944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMIA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755994 - TREVISO: piazza Landron 34, tel. 85000 - VERONA: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'iscrizione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di calcolo o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti piazzisti; 6 lavoro a domicilio Artigianato

ste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 svaghi, sport; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 350, numeri 7-9 lire 450, numeri 10-12 lire 550, numeri 13-15 lire 650, numeri 16-18 lire 750, numeri 19-22 lire 850, numeri 23-25 lire 950, numeri 26-27 lire 1050.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenzata sappia cucinare cerassi, telefonare 411141. 15706/2

SIGNORA cercasi a tempo pieno per conduzione casa e compagnia persona anziana autosufficiente residente in Padova. telefonare ore pasti 049/23584. 15647/2

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA distinta nella presenza di servizi custodia bambini o servizi vari di fiducia, automunita. Telef. 0481/46813. 942/3

ABILE commesso cerca salumeria telefonare 54455 dalle 14 alle 18. 15644/4

INTERVISTA aiuto cuoco per ristorante cerca ottimo trattamento. Tel. 212014. T.A. 849/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente in esclusiva zona Trieste-Gorizia. Telefonare ore 9-12 allo 041-450613. 1405

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente pacchi sia convenientemente appartamenti, cantine, soffitte, esecuzioni, trasporti telefonare 757378. 15475/6

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni facciate tetti pitture graffiati poggiosi autocassette armatura propria. Tel. 795275. 15645/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescata pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonate 754229. 14472/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766844. 15657/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni su misura e pronto. Tel. 414198. 14188/6

RIPARAZIONI carrelli per imbarcazioni e roulotte, sostituzioni accessori originali, pitture, vernici ecc. Recupero Generali, Androna Campo Marzio 10/12. Tel. 733405. 15625/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista, pratica su computer. Rivolgerti giovedì, venerdì, sabato ore 15-19 via S. Spiridione 6. Tel. 793769. 14023/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili orologi tappeti oggetti e soprammobili vari intere giacenze ereditarie. Telefonare 941093. 15477/10

ANTICHI MODERNI, PARADISSALI (1990) comperiamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri oggetti statue pitture trine e soprammobili orologi e cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 14292/10

BIANCHERIA DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, bigiotteria, abiti antichi, compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 15477/10

LA MINIERA acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 14293/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili il giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 14292/10

12 Commerciali

A.A.A.A. ARBONANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 15214/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcantone 14-B tel. 631641. 14445/12

A.A. ACQUISTIAMO supervallanti gioielli antichi, rottami d'oro, argenti, rivolgersi LA BOTTEGA CRAPA via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni) telefono 68085. 15584/12

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolo 18 tel. (040) 630155 - Trieste

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 15926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

ORFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occasione a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 15404/14

A.A.A. CONFESSIONARIA Peugeot Talbot Duplax, via Ippodromo 7, tel. 763497, Fiat 127, Audi 80, Ford Escort, Fiat Ritmo, Horizon GLS, Renault 16, Mini 1001, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Alfa Romeo, Peugeot 104, 204, Autobianchi A 112, Ascona Diesel, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 15658/14

A 112 ABARTH '82 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52, tel. 568331. 314

AUTOCARRO Opel Bedford 17 quintali, condizioni perfette tel. negozio 271343. 15658/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 18 GTL, Ritmo 80 CL, 128 3 P, 127, 128, X 1/9, Golf GLS, Scirocco GT, Taunus 1800, 1600, Mini 90 SL, Alfa Romeo Sprint, BMW 320, Visa 650, Peugeot 104 28, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francina 4/2 telefono 750749. 15702/14

BAN e Leuz vende Opel Rekord D, 2300 81 dilazionando 38 mesi tel. 811235. 15653/14

CONCINNITAS Auto, Lancia Autobianchi, vende Audi 80 GLS, Beta 1600, Beta coupé 1300 1972, Gamma 2000 1979, tel. 793388 Negrelli 8. 15707/14

CONCINNITAS Auto, vende Panda 30 1981, 112 1977-78, 2 cavalli Charleston 1982, Mini Cooper 1971 perfettissime Negrelli 8, tel. 793388. 15707/14

FIAT Ritmo Diesel '81 40.000 km ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 311

FIAT 127 75 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 314

FIAT 126 Panoram 1980 km. 30.000 perfetto stato vendesi ritirando sul posto. Tel. 762711. 15655/14

FIAT 127 78 e 81 in buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 314

FIAT 32 Panorama 1980 km. 30.000 perfetto stato vendesi ritirando sul posto. Tel. 762711. 15655/14

FORD FIESTA 1100 GL ottime condizioni 1980 vende anche a rate Autosalone Catullo nella nuova sede di via F. Severo 52, tel. 568331. 314

GOLF GL DIESEL dicembre '81 accessoriata in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 314

GOLF 1100 GL 80 uniproprietario perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52, tel. 568331. 311

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia ultrareferenzata cerca appartamento massimo 250.000 mensili telefonare 418758. 15656/18

MUSICISTA teatro Verdi cerca appartamento affitto. Tel. 710861 (0481). 948/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASAPATI 60582 affitta soggiorno cucina matrimoniale bagno non residenti contratto transitorio 350.000. T.A. 851/19

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

LICENZA tab. XIII al minuto centocessantamillioni con inventario. Scrivere a Pubblikompass cassetta 22/C 34100 Trieste. 15622/20

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755069 esclusi intermedieri. 1420

VW SCIROCCO 1600 GT 80 ottime condizioni pochissimi km vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 314

VW JETTA GLI iniezione perfetta condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 314

VW PASSAT 1500 e 1600 75 e 76 buone condizioni vende Autosalone Catullo vi F. Severo 52 tel. 568331. 314

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Porto 1-7 novembre, Meta mare 0421-81957. 050277/5

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima con riscaldamento per 2-3 persone con uso della cucina e del bagno tel. 65951. 1559/17

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 80-100 mq con ascensore pago contanti telefonare negozio 630120. 121/21

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente inintermediati pagamento contanti telefonare 752498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. APPARTAMENTI panoramici in costruzione vende impresa telefonare 55508 ore 9-12. 15182/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. VITO attico vista mare mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento, occupato, altri seminuovi e case epoca varie metrature, zone F. SEVERO, S. GIUSTO, BAIAMONTI, VI CO. 1554/22

AGENZIA Meridiana 733275 MURAT appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ammezzato adatto studio professionale. 1554/22

ALPICASA Valmura primogrosso cucinotto soggiorno bicamera biservizi poggolo 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio come primogrosso ascensore camera soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. 1554/22

ALPICASA Ospedale 90 mq da sistemare 3 stanze cucina con più doccia 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero da restaurare zona centrale vendendo dilazionando tel. 631783. 15615/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni autoriscaldamento camera cucina bagno stanzetta vendendo tel. 631783. 15615/22

B. FRANCESCO stabile signorile 3 stanze cucina con bagno ripostiglio vendesi libero giugno 84. 35.000.000 Europa Crispi 3 tel. 756672. 15431/22

S.I.M.I. 772629 PARRUCCHIERE PER SIGNORA in ampio locale con servizi interni. Attrezzatura completa, immediata disponibilità. SOLO 12.000.000. 15699/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 80-100 mq con ascensore pago contanti telefonare negozio 630120. 121/21

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente inintermediati pagamento contanti telefonare 752498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. APPARTAMENTI panoramici in costruzione vende impresa telefonare 55508 ore 9-12. 15182/22

23 Case, ville, terreni Acquisti

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. VITO attico vista mare mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento, occupato, altri seminuovi e case epoca varie metrature, zone F. SEVERO, S. GIUSTO, BAIAMONTI, VI CO. 1554/22

AGENZIA Meridiana 733275 MURAT appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ammezzato adatto studio professionale. 1554/22

ALPICASA Valmura primogrosso cucinotto soggiorno bicamera biservizi poggolo 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio come primogrosso ascensore camera soggiorno cucina bagno autoriscaldamento. 1554/22

ALPICASA Ospedale 90 mq da sistemare 3 stanze cucina con più doccia 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero da restaurare zona centrale vendendo dilazionando tel. 631783. 15615/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni autoriscaldamento camera cucina bagno stanzetta vendendo tel. 631783. 15615/22

B. FRANCESCO stabile signorile 3 stanze cucina con bagno ripostiglio vendesi libero giugno 84. 35.000.000 Europa Crispi 3 tel. 756672. 15431/22

B. LOCALE D'AFFARI 250 mq vendesi libero affarone zona Marina 65.000.000 Europa Crispi 3 tel. 756672. 15431/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende adiacenze Giardino Pubbico seminuovo luminoso tranquillo 2 stanze cucina bagno ripostiglio, poggolo confort, altro stenza zona soggiorno matrimoniale camera servizi separati prezzo interessante possibilità mutuo orario 15.30.15.30. 15699/22

GREBLO immobiliare vende SUSTIANA come primogrosso saloncino matrimoniale terrazzo box altro salotto 2 stanze tavernetta giardinetto tel. 68789. 15438/22

GREBLO immobiliare vende centri adatti investimento cinetina soggiorno matrimoniale poggolo zona SEVERO e CONTI tel. 68789. 15438/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestina 10. 3.30-18, via Tigor libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio. 32.000.000. 15699/22

23 Case, ville, terreni Acquisti

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero minipartamento camera cucina servizi 25.000.000 mq mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo camera cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Bagnoli libera casetta di circa 130 mq da ristrutturare con progetto già approvato 42.000.000. 15699/22

24 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO casa d'epoca 2 stanzette, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 15648/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RONDINOTTO in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo riscaldamento, 42.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 15648/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHEGA casa d'epoca occupata, 3 stanze, cucina, bagno, 13.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 15648/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 59.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 15648/22

LE AGAVI vendute ultimati box protintegre a condizioni eccezionali in 3 ripetibili tel. 814311 ore 9.30-12 e 15-18.30. T.A. 850/22

MONFALCONE Agenzia ALFA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 59.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 15648/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CRAUGLIO villetta da ultimare con 1000 mq terreno 50.000.000 41807. 15648/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stanzano appartamento in palazzina ultimo piano 85 mq postomacchina 59.000.000 8087. 15648/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 15648/22

MONFALCONE, vendesi cantina 3.500.000 Leone-Paoletti tel. 471401. 954/22

PERUGINO primogrosso salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggolo autoriscaldamento vendesi con mutuo al 19% 76876. 15700/22

POSTO auto coperto zona Fiesole mq 22 vendendo, tel. 631793. 15615/22

PROPRIETARIO vende appartamento viale D'Annunzio 100 mq libero, tel. 787155, dopo 17. 15699/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, rifiniture accurate, caminetto, soleggiati, posizione incantevole, possibile giardino 947393 mattino. 15438/22

RIVA Grumula vendonsi appartamenti 180 mq liberi e ristrutturati riscaldamento 766976. 19/22

ROIANO ultimo piano vista mare, luminoso salone bicamera cucina bagno 3 terrazzi. Spazi casa, 64266. 6/22

RONCHI vendesi stabile di complessivi mq 1000 su tre piani adatto restauro oppure albergo, prezzo interessante, Leone-Paoletti, tel. 471401. 15438/22

ROZZOLO appartamento recente, soleggiato, soggiorno, tre stanze letto, doppi servizi, poggolo, garage, 947393, mattino. 15438/22

SAN Pasquale, recente, panoramico, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, poggolo, confort. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-18. 15613/22

A tu per tu con il mare

XXIII Salone nautico di Genova: già verso un record di affluenza

Lo skipper per noi

Per tutti i gusti e tutte le tasche



Genova — Cino Ricci, skipper di «Azzurra», ha voluto dedicare questa foto ai nostri lettori

Ci sono le ammiraglie ma non mancano neppure le imbarcazioni tascabili. Insomma un salone per tutti i gusti e per tutte le misure. Di costi, come al solito, si parla poco e malvolentieri.

La palma del primato spetta sicuramente al veliero francese De Biot che misura la bellezza di ventisei metri e settanta. Gli è secondo, ma solo di poco un altro veliero, questa volta dei cantieri olandesi Jongert lungo ventiquattro metri e mezzo.

Nel settore delle imbarcazioni a motore invece la fa da padrone l'Alalunga dei Cantieri navali di Santa Margherita, un cabinato in grado di soddisfare anche le più raffinate esigenze degli sceicchi in uno spazio di 20 metri e 80 centimetri.

Sull'altro fronte, quello dei «mini», resta imbattuto il record della Lord Canister, ormai da anni si è imposta sul mercato con una lancetta di due metri e quaranta centimetri. Sicuramente la più piccola esposta nel Salone e quasi certamente una delle più piccole in produzione.

Quindici i nomi del Friuli-Venezia Giulia

I prodotti delle nostre aziende vanno dalle vele alle vernici, dalle imbarcazioni alle marine

GENOVA — Sono quindici le aziende del Friuli-Venezia Giulia che espongono i loro prodotti al XXIII Salone nautico di Genova. Si tratta per la maggior parte di ditte artigiane che espongono in gruppo sotto l'ausilio dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

La ditta Basso Amadio di Porcia di Fordenone presenta una gamma d'imbarcazioni che va dalla piccola Alpa Cris, una deriva di 3,70 metri, sino al grosso motorsailer di 42 piedi, ossia 12 metri 33, passando attraverso tutta una serie d'imbarcazioni rilevate dal famoso cantiere Alpa che comprendono il flying junior di 4,03, l'Alpa S di 4,70, l'Alpa Brise di 3,76, e i cabinati Alpa 19, Alpa 6,70, Alpa 7,40, Alpa 8,25, ed Alpa 9,50.

Ma la ditta di Fordenone non si ferma qui, esprime la sua versatilità anche attraverso la lavorazione della vetroresina per conto terzi. E il caso dell'Aquabike, una novità di sport acquatico brevettata. Si tratta grosso modo di un traliccio usabile da persone di ogni età per una divertente ginnastica in ogni stagione. Non ci si bagna né i piedi né altro grazie ad un robusto telaio in acciaio inox e di tre enormi ruote in vetroresina di cui una direzionale e due per la propulsione. L'Aquabike è lunga 2 metri e mezzo per un peso di 55 chili. Monoposto costa un milione 300 mila, biposto (70 chili) un milione e mezzo.

Per ultima abbiamo lasciato la novità assoluta della ditta padovana e cioè un cabinato a vela di sei metri, quindici esente da patente ed immatricolazione, dal basso pescaggio, con 21 metri quadri di vela che viene offerto ad un prezzo contenuto di 12 milioni più Iva, senza motore.

Del cantiere Lav di San Canzian d'Isonzo si trova esposto il «Micro Smile», un'imbarcazione microtonner di 5,50 di lunghezza, che può essere usata anche come cabinato da crociera, prezzo 7 milioni 400 mila.

La veleria del monfalconese Giorgio Parovel presenta come novità degli spinaker radiali a sette sferz in testa, oltre ad una vasta gamma di drifter radiali. Per il resto la veleria Parovel non crede molto alle novità di ogni anno. «Durano lo spazio di una stagione — dice Giorgio Parovel — poiché le vele sono sempre quelle e non s'inventa nulla, e le novità sono destinate a sparire anno dopo anno. Il mio mercato è composto prevalentemente dai grossi panfil e qui, devo dirlo, il lavoro non manca».

Quasi dello stesso parere è la veleria Zadro di Trieste. Nelle vele non s'inventa nulla, però è sempre pronta a sfornare ad ogni salone un gruppo di novità. Questa volta presenta un taglio particolare per le vele da avvolgicocco, il cui ruolo è quello di farsi su uniformemente e di appiattir-

si di conseguenza senza perdere nel tempo le caratteristiche di indeformabilità. La veleria Zadro, pur senza aver mai seguito la politica di realizzare un'imbarcazione ufficiale per le regate, segue però in maniera accurata tutte le vele consegnate siano esse da regata sia da crociera. Altri perfezionamenti della veleria Zadro riguardano le randa e gli spinaker da crociera.

La Veneriani Vernici di Trieste, uno degli sponsor dell'imbarcazione «Azzurra», ha colto la palla al balzo e senza attendere molto ha sfornato il Gel Gloss Azzurra, uno smalto realizzato sia per vestire i redditi metri italiani nel mondo, sia per pitturare ogni tipo di imbarcazione. Il gel gloss Azzurra assicura una finitura brillante e un'ottima resistenza agli agenti atmosferici e agli inquinamenti. Applicato direttamente su qualsiasi superficie, il gel gloss si stende perfettamente e costa 21 mila 170 al chilogrammo, per una resa di circa 8 mq al chilo.

La novità della Nubian consiste invece in un tipo di antivegetativa denominata «51 T.Q. di colore rosso. La ditta T.Q. non accetta compromessi con la moda del colore ma tende ad assicurare l'efficacia del suo prodotto anche contro il limo. Quasi tutte le migliori antivegetative, infatti, impediscono la crescita di alghe e denti di cane ma — a detta dei tecnici della Nubian — solo la nuova 51 T.Q. va — e sconfigge — il limo anche se l'imbarcazione è in lunga sosta all'ormeggio.

Per restare in clima di anti-

vegetative ricordiamo anche la presenza della ditta Rosandra del dott. Lucio Pesle con le sue ottime antivegetative per carene ed eliche.

Per passare ad altro il fotografo Franco Pace ha deliziato ancora una volta la platea accorsa alla proiezione delle sue diapositive, con immagini dell'America's Cup. La tecnica, l'ottima qualità dell'immagine, ed il sistema multivisione che rende un effetto simile ad una proiezione, ma soprattutto la sua ricerca nell'andare oltre l'immagine per rendere l'aspetto umano, hanno riaffermato ancora una volta le qualità dell'artista.

Nel settore delle infrastrutture, Marina Aquileia e Marina Mula espongono quanto verrà da loro realizzato con la creazione di nuovi posti ormeggio, parti a terra e servizi. L'Hannibal-Gonmar di Monfalcone espone i tradizionali motorsailer della L.M., una linea d'imbarcazioni che offrono tutto il meglio per una confortevole vita a bordo con un concetto dell'allegimento basato sulla continuità negli spazi interni ed esterni. Tutta la barca cioè si deve poter vivere. L'Hannibal-Gonmar presenta della gamma L.M. il 28 e il 32 piedi.

Commercializzate dal Centro Nautico Toscano troviamo anche il Solaris 36 piedi ed il Solaris One, lungo 14,30 metri, costruiti dal cantiere Serigi di Aquileia: sono delle splendide imbarcazioni realizzate con finiture di prim'ordine.

E per finire le Assicurazioni Generali di Trieste, che con la polizza Genmar espongono per la prima volta al Salone. Coprono con una polizza che

non lascia niente al caso tutti gli aspetti negativi cui può andare incontro il proprietario di un'imbarcazione: responsabilità civile, attività idrosciatoria, incendio, furto totale, perdita totale, spese di salvataggio, furto, atti vandalici, danni ad eliche e parti sommerse. Inoltre, con il servizio Europa Assistenza da un'assistenza giorno e notte prevedendo se il caso anche l'invio di uno skipper per l'imbarcazione ferma, o il rientro del malato con aereo sanitario.

T. B.

Le novità in cifre

Le novità del 23° Salone nautico internazionale sono 366, delle quali 56 appartengono al settore delle tavole a vela, contro un totale di 372 dell'anno scorso.

La ripartizione per categoria vede in testa per quanto riguarda le novità quelle relative a scafi fino a 6 mt. di lunghezza che sono 121 e rappresentano il 39% del totale; 109 appartengono alla categoria compresa tra i 6 e i 10 mt. con una percentuale del 36%.

La quota maggiore di novità nel settore delle grandi imbarcazioni spetta ai cabinati a vela, mentre ben 51 sono le novità annunciate tra le imbarcazioni pneumatiche. Rispetto al rimanente quadro merceologico del 23° Salone nautico internazionale 42 sono le novità annunciate nel campo di accessori e strumentazione, dove fanno spicco i sistemi di collegamento diretto con i satelliti meteorologici, 12 nei materiali, 10 nell'abbigliamento, 14 nel campo dei servizi e dell'editoria e 5 in quello delle attrezzature subacquee.

Ventiquattro bandiere

Gli espositori alla 23.a edizione del Salone internazionale delle attrezzature subacquee sono 1.602 e occupano un'area lorda di 155.000 mq, ripartita in 4 padiglioni coperti, nelle aree all'aperto e nello specchio d'acqua dello Yacht Club di Genova.

Oltre all'Italia i paesi rappresentati sono 23 e precisamente: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan, Urss e Usa.

Nel numero sono compresi, come di consueto, i partecipanti al 13° Salone internazionale delle attrezzature subacquee che sono 48 dei quali 15 esteri.

Spulciando tra le novità

Flap orientabili sulla chiglia - Due eliche montate in linea

GENOVA — Le prime tre giornate di attività del XXIII Salone della Nautica internazionale di Genova, hanno registrato una maggiore affluenza rispetto all'analogo periodo del 1982 di quindici mila visitatori. Si confermano così le previsioni del perdurante interesse dell'opinione pubblica verso la nautica da diporto, accresciuto quest'anno dalla presenza al Salone di «Azzurra» giunta nel pomeriggio di domenica a destinazione a rimanere esposta sino a lunedì 24, giorno di chiusura del Salone.

Molte, moltissime le novità esposte. Cominciamo dalla fly aerodinamica di Rozzano e Miglia. Devono aver pensato che chi ha tempo non aspetti tempo, Australia II ha vinto la Coppa America? L'ha vinta grazie al flap sulla chiglia. Ebbene, ecco i flap, e per di più orientabili applicabili sulle pinne delle barche a vela.

Questa è una delle novità più rilevanti, anche se la più importante a nostro avviso, destinata a rivoluzionare la propulsione delle imbarcazioni a motore, è rappresentata dal duo prop della Voivo Penta. Si tratta in linea una dietro montate, che girano in modo all'altro, che risolvono il contro sistema di propulsione assicurando una diminuzione della perdita propulsiva del 30 per cento ed una migliore efficienza, in conseguenza della maggiore spinta, nell'ordine

del 10-15 per cento circa. Tradotto in termini semplici significa che si riduce del 30 per cento il tempo necessario a giungere in pianata, e si può ottenere una velocità massima superiore di un paio di nodi. Inoltre il consumo si riduce del 15 per cento rispetto a una trasmissione monoeletrica alla stessa velocità. E possibile poi eseguire virate molto strette anche alle alte velocità senza alcuna cavitazione, con miglioramento della manovrabilità ed un aumento della sicurezza in tutte le andature.

La trasmissione duo prop applicata dalla Voivo Penta sui propri piedi poppi, è progettata per portare al meglio la piena potenza dei motori diesel che potranno così offrire accelerazioni e velocità massime in piena competitività con quelle dei motori a benzina, pur assicurando sempre i vantaggi tipici dei motori diesel, vale a dire economia nei consumi, durata, affidabilità e sicurezza.

Quasi tutte le imbarcazioni a motore con gruppo poppiere presenti quest'anno al Salone Nautico montano il duo prop della Voivo. Tra queste imbarcazioni troviamo la novità Rio 1984, il 1000 Fly. È un cabinato molto lodevole il cui maggior pregio è offerto dalla totale comunicazione tra il dentro e il fuori. Spazi aperti e spazi chiusi sono una relazione per il movimento in mare e

per la vita stessa a bordo delle barche.

Il Rio 1000 Fly ha una lunghezza di quasi 10 metri, 3 portati letto e una velocità massima, a seconda delle motorizzazioni, che va da 39 a 36 nodi.

Restando sempre in casa Rio, un'altra novità è il 730, un'imbarcazione sportiva e veloce tutta aperta per godere a piene mani sole e mare.

Nel reparto delle imbarcazioni a vela il posto di comando spetta alla Comar di Forlì che presenta come novità il Comet 8,60, il Comet 13, il Comet 10,60, ed il progetto del nuovissimo Comet 12 dell'arch. Andrea Vallicelli (quello di «Azzurra»).

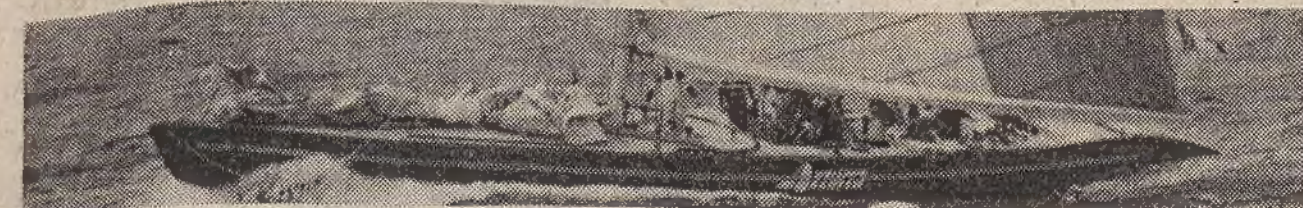
Si tratta, il Comet 12, di un'imbarcazione ancora a livello di progettazione che potrà essere varata nella primavera dell'anno prossimo. Accanto alla Comar i cantieri Barberis di La Spezia presentano un'evoluzione del Boccadritta, campione del mondo del Three Quarter Ton a Trieste. La barca, denominata «Showe 36», lunghezza attorno ai 10 metri e mezzo, costerà 85 milioni.

L'Azimut di Torino infine ha pescato nella gamma Beneteau i nuovi 630, l'First 450, il classe 10, l'11,50 e un'imbarcazione di 13 metri e 50. Molto interessante ed ammirato il nuovo Class 10. Ma l'elenco sarebbe lungo, ne ripareremo.

Tullio Biasi

SI PARLA GIÀ DELLA CHIGLIA DELLA NUOVA «AZZURRA»

Sarà a T, a Y, a... Z?



GENOVA — Domenica per un attimo il Salone nautico di Genova si è fermato. La giornata in onore di Azzurra era appena iniziata con feste, premi e cocktail che Azzurra, a bordo della nave che la riportava in Italia, stava transitando sotto i padiglioni della Fiera di Genova. E allora tutti sulle banchine sotto il sibillare delle streme d'acqua, al porto a tributare un'acclamazione o un'ovazione alla barca italiana dell'America's Cup.

Nello stesso momento l'equipaggio stava ricevendo l'abbraccio del Salone per l'impresa compiuta. Ricci, Pellaschier, Apollonio, Di Stefano e tutti gli altri erano al centro di una manifestazione a loro riservata. Difficilissimo, parlare con i protagonisti, pressati, assediati da tutte le parti. Prendiamo Pellaschier. Cosa ci puoi dire, oltre alle solite cose, qual è stata la chiave di volta nel successo di Azzurra?

«Ma direi che soprattutto l'ottima armonia che s'era instaurata fra di noi, è stata l'elemento fondamentale del nostro successo. Cominciando da Cino Ricci che ha svolto a bordo il suo compito senza interferire su quelle che erano le scelte di bordo, da Nava, il tattico, che ci ha condotto in gare impeccabili, da Roberti, l'addetto alla randa, che oltre a svolgere il suo compito ci ha dato una mano soprattutto nei momenti più difficili. È stato un lavoro di équipe in cui ognuno era chiamato a svolgere il suo incarico e lo ha svolto nella maniera migliore senza interferire con quello degli altri».

I tuoi impegni? «Adesso vado in Australia dove parteciperò a dei match-races, poi ho in vista la partecipazione ai mondiali One-Ton in Brasile con il Linda, e poi via con Azzurra 2. E su Azzurra 2 chiedo al progettista, Andrea Vallicelli

qualche anticipazione. Difficilissimo prenderlo, lo vogliono tutti, sballottato di qua e di là, tra cacciatori di autografi, giornali, radio e tv. Lo seguiamo per qualche anticipazione. La chiglia della nuova Azzurra come sarà? A T, a Y, a... Z? «Mah, non lo so, per il momento, confesso ho la testa vuota. Ma non staremo fermi. Il lavoro da fare è molto e la strada indicata dagli australiani non può e anzi non sarà definitiva. La ricerca non si ferma alla penna australiana, ma continua. L'esempio più lampante lo abbiamo visto, con le barche americane. Si sono fermati a quattro anni fa e hanno preso la bastonata. Certo che qualche sorpresa in animo ce l'abbiamo. Faremo le prove in vasca, sempre con l'aiuto del prof. Carlo dell'università di Trieste, e probabilmente qualche grossa novità la presenteremo anche noi».

T.B.

ED ECCO UNA DELLE PIÙ GHIOTTE NOVITÀ: IL GRAND SOLEIL 39

Un veliero puro da crociera veloce

GENOVA — Sembra appena ieri che il Cantiere del Pardo presentava il Grand Soleil 35 (ottobre scorso, e già 50 barche solcano il mare), e un'altra novità viene da Bologna. Al Salone di Genova è presentato «in società» il Grand Soleil 39, ossia 12 metri, il passo successivo rispetto al 35.

Prezzi e orari

DATE E ORARI: il Salone Nautico aperto fino al 23 ottobre è accessibile dalle 9.30 alle 19. Lunedì 24 ottobre dalle 9.30 alle 13.

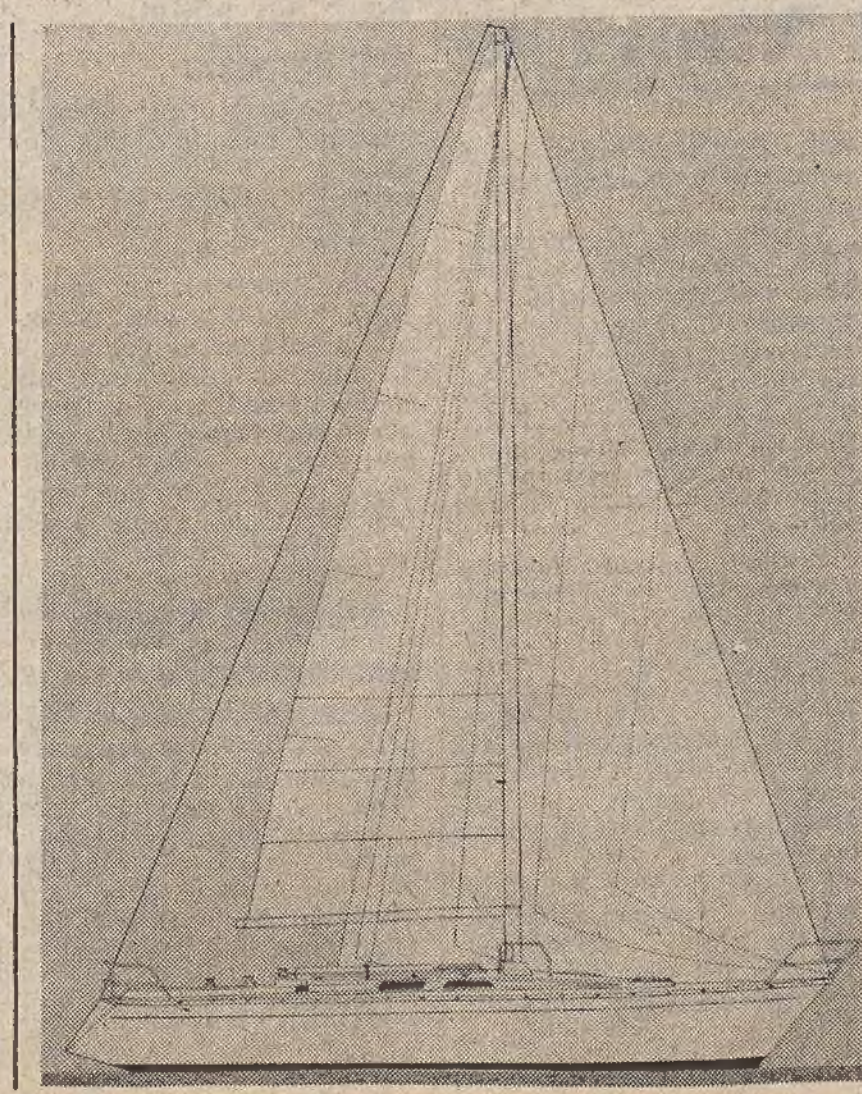
PREZZI D'INGRESSO: lire 6 mila il sabato e la domenica (ridotti 5 mila); in tutti gli altri giorni lire 5 mila (ridotti 4 mila).

BAR E RISTORANTI: bar in tutti i padiglioni. Self service e ristorante, padiglione B, secondo piano. Ristorante-snack, padiglione C, piano inferiore. Birreria «Il Sub», Palasport lato mare.

Si tratta di un veliero puro da crociera veloce (e non già un motorsailer) che, secondo le tradizioni del cantiere felsenio dovrebbe racchiudere in sintesi felice le doti di eleganza e marinità, di confort ed alte prestazioni. Il progetto, infatti, è di Alain Jézéquel, «vecchio pirata» dei campi di regata.

Le barche, si sa, sono fatte (o dovrebbero essere fatte) per navigare. Il Grand Soleil 39, è stato pensato per il massimo confort in navigazione, poiché è proprio in movimento che acquistano un particolarissimo valore tutte quelle cose che a barca ferma non si notano. Come gli spazi correttamente dimensionati, l'assenza di spigoli, l'appoggio per il piede, l'appiglio al punto giusto.

In navigazione si dorme, ci si cambia, si pranza, si carteggia ecc. Ecco la differenza tra vivere a bordo senza tensioni e spracore enormi energie in spazi sbagliati: la differenza tra una crociera e una crociera felice. E questa è ormai divenuta una consuetudine nelle realizzazioni del Cantiere del Pardo.



23.o Salone di Genova

a cura della PK

UNA INIZIATIVA PER GLI AMANTI DEL MARE

La NAUTISPORT di S. FRISORI

PRESENTA IL DELTA 31 l'imbarcazione ideata e costruita a Trieste

Lunghezza fuori tutto	m 9,40
Lunghezza al galleggi.	m 7,28
Lunghezza massima	m 3,20
Dislocamento	kg 2.750
Superficie velica	mq 50



PREZZO: KIT CANTIERE L. 15.950.000 KIT NAVIGANTE L. 24.950.000

TRIESTE - via Pigafetta 5 - tel. 040/826846

TECNAUTICA

VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Industriale) TRIESTE - TELEFONO 040/823755 VASTA ESPOSIZIONE ACCESSORI TECNICI CON MONTAGGIO E ASSISTENZA SPECIALIZZATA

Siamo concessionari dei seguenti cantieri: BARBERIS - SOLCIO - FJORD - NIMBUS - WINDY BOATS - ILVER - RENATO MOLINARI - TECNOFIBER - HOBBYCRAFT

Motori: JOHNSON - BUKH - MERCURISER - OMC - VOLVO

Gommone: PIRELLI - EUROVINIL

Carrelli: REGGIANA RIMORCHI

- ALAGHI VARI con propria attrezzatura
- RIMESSAGGIO MOTORI
- RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI AL COPERTO E SCOPERTO

YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.

- Canotti pneumatici
- Accessori nautici
- Dotazioni di sicurezza
- Ricambi originali
- Imbarcazioni in vetroresina
- Articoli per la pesca

TRIESTE NAUTICA SPORT VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

CARTE NAUTICHE

Carte nautiche - Pubblicazioni Orologi - Barometri Strumenti per la navigazione

NAUTICALCHARTS

34123 TRIESTE - Via Torino 2 - Tel. 040/761621

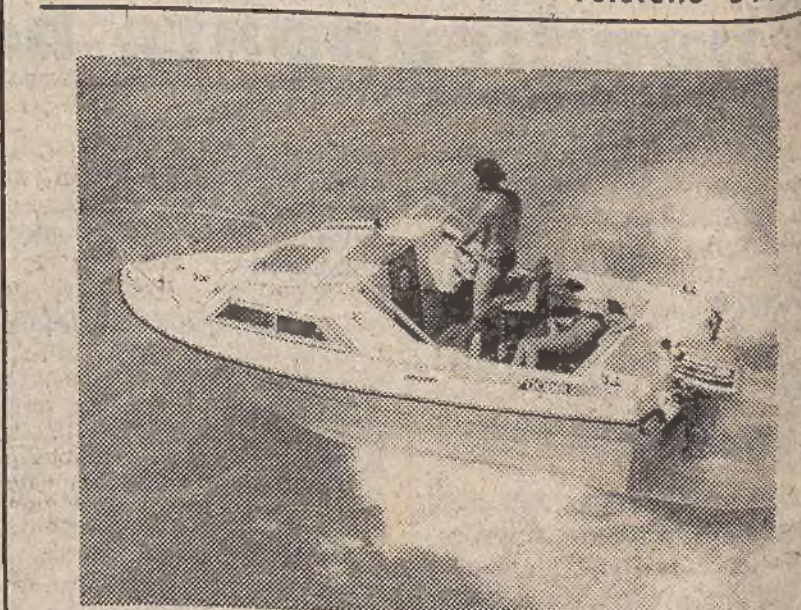


Presenta la nuova versione del cabinato Superulisse 600

Ricorda inoltre che sono sempre in produzione i modelli «PICI - LILLI - MARINELLA e ULISSE»
ORARIO ESPOSIZIONE: feriali 9-12.30 14-18
Aperto sabato mattina
SEDE: VIA AQUILEIA 52 - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Telefoni (0481) 778325 - 777414

CENTRO MOTONAUTICO

GORIZIA - Via Rossini 11/B - Telefono 84480



JOHNSON MOTORI FUORIBORDO TOMOS ZODIAC '83

ZODIAC CALLEGARI & CHICI

ATTUALITÀ

IL TURCO CHE SPARÒ AL PAPA RICONDOTTO PER UNA RICOGNIZIONE SUI LUOGHI DELL'ATTENTATO

Agca con una pistola falsa torna in piazza San Pietro

Folla di giornalisti in attesa nonostante l'operazione fosse «top-secret»

ROMA — Sopraluogo all'alba in via della Conciliazione e in piazza San Pietro con la presenza di Mehmed Ali Agca, per una ricostruzione dell'attentato compiuto il 13 maggio del 1981 dal terrorista turco contro Giovanni Paolo II.

L'atto istruttorio, sollecitato dai difensori del bulgaro Sergei Ivanov Antonov, è stato disposto dal giudice istruttore Iliano Martella, che ha convocato gli avvocati e sei di ieri mattina in via della Conciliazione.

Al sopraluogo hanno partecipato anche i giudici bulgari Jordan Olmanov e Marcov Petkov, da 15 giorni a Roma per svolgere indagini sull'attentato al Papa, di cui si sta interessando, di dimostrare l'estraneità dei servizi segreti bulgari chiamati in causa da Agca. La ricognizione era stata predisposta dal magistrato in gran segreto, ma la notizia è trapelata e, in via della Conciliazione, il dott. Martella ha trovato giornalisti, fotografi e operatori televisivi. La zona, all'inizio di via della Conciliazione a piazza San Pietro, è stata bloccata da polizia e vigili urbani, che hanno dirottato il traffico.

Poco dopo le sei sul posto sono arrivati i giudici Ormanov e Petkov, gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, difensori di Antonov, e l'avvocato Pietro D'Ovidio, che assiste Agca fin dal processo conclusosi con la condanna all'ergastolo. In seguito è giunto il giudice Martella, il quale ha impiantato in un furgone blindato della polizia il centro operativo, convocando i colleghi bulgari e gli avvocati per mettere a punto l'intera operazione.

Alle sette e trenta ha imboccato via della Conciliazione un cellulare: dentro c'era Mehmed Ali Agca; indossava una maglietta azzurra a collo alto, la stessa che portava al tempo del processo.

Con il suo arrivo il servizio di vigilanza si è fatto più attento; i giornalisti, i fotografi e gli operatori sono stati allontanati.

Alle sette e dieci è cominciata la ricognizione vera e propria. Ha preso l'avvio dall'inizio di via della Conciliazione, all'altezza dell'Auditorium; Agca è sceso dal furgone blindato circondato dai poliziotti armati di mitra.

Per la circostanza, è stata data ad Agca una pistola, naturalmente falsa o comunque non in condizione di funzionare. Alcuni testimoni hanno visto Ali Agca mentre la sistemava comodamente all'interno dei pantaloni.

Il killer turco, con l'aiuto di due interpreti, un suo connazionale e un bulgaro, ha preso a raccontare la sua versione dei fatti che, come è ormai noto, coinvolgono direttamente i bulgari, tra cui il caposala della «Balkan Air», Antonov e l'ex cassiere dell'ambasciata di Sofia a Roma Theodor Ayvazov.

Agca, ricostruendo i movimenti di quel 13 maggio, ha ricordato che verso le 15 si incontrò in piazza della Repubblica con Sergei Ivanov Antonov e con un altro bulgaro di cui affermò di non conoscere il nome, ma che, secondo i magistrati italiani, sarebbe Theodor Ayvazov, il cassiere dell'ambasciata di Sofia a Roma da tempo rientrato in patria. I due, secondo il terrorista turco, lo fecero salire su di un Alfa Romeo blu che avevano preso in affitto.

Il compagno di Antonov tirò fuori due pistole e una bomba/flash, che, gli disse,

doveva servire al momento dell'attentato per creare scompiglio tra la folla e consentirgli la fuga. La macchina attraversò Roma e raggiunse via della Conciliazione, fermandosi davanti all'ingresso dell'ambasciata del Canada presso la Santa Sede.

Appunto da qui si cominciò la ricognizione. Il blindato si è fermato all'altezza del numero 34 e qui Agca è ridisceso, sostenendo per una ventina di minuti insieme con i magistrati e i difensori, per spiegare quali furono i suoi movimenti dopo che aveva lasciato l'Alfa blu, al volante della quale era rimasto Antonov.

Il gruppetto di giudici e avvocati, seguito a breve distanza dal terrorista, dopo questa puntata verso Piazza San Pietro è tornato sui propri passi.

facendo una nuova fermata davanti al numero 14, dove si aprono le vetrine di una libreria che vende testi sacri. Durante l'intero percorso un tecnico, spingendo un contatore a ruota, ha misurato le varie distanze, mentre un cancelliere, appoggiandosi ai muri dei palazzi o alle auto in sosta, metteva a verbale le dichiarazioni di Agca e i risultati dell'operazione.

Il piccolo corteo, serrato sempre da una dozzina di agenti della Celere, è tornato indietro e ha girato a sinistra per via della Traspontina. Nuova sosta davanti ad un bar dove il turco, secondo quanto ha affermato stamane, fece una breve fermata nell'imminenza dell'attentato, in attesa di essere raggiunto da uno dei complici.

La ricognizione, prolunga-

tasi oltre il previsto essendo cominciata con un po' di ritardo, ha causato la paralisi totale del traffico automobilistico nelle strade intorno a via della Conciliazione, bloccata in tutti i sensi da un cordone di agenti e di vigili urbani. Non pochi curiosi.

Chi credeva che si stesse girando un film, chi, vedendo tutti quegli uomini armati, pensava ad una rapina. Corti di turisti, una volta saputo che a poca distanza da loro c'era l'attentato di Giovanni Paolo II, non hanno perso l'occasione per scattare numerose fotografie.

Alle 9 tutto è finito. Ali Agca è tornato nel furgone che, scortato da tre «Giuliet» della polizia, si è diretto a gran velocità, verso piazza San Pietro per riportarlo nel carcere di Rebibbia.



Roma — Mehmed Ali Agca, l'attentatore del Papa, durante il sopraluogo che è stato effettuato in piazza San Pietro e in via della Conciliazione, provocando enormi ingorghi nel traffico

I MERCANTILI NELLA TRAPPOLA DI GELO DEL MARE SIBERIANO

Flotta Urss di rompighiaccio soccorre le navi prigioniere

Otto liberate, ma la situazione peggiora - Possibilità di un «errore umano»

MOSCA — Una flotta di nove rompighiaccio, tre di queste a propulsione nucleare, è riuscita a liberare alcune delle ventiquattro navi/cargo sovietiche ancora intrappolate nei ghiacci artici della Siberia.

Ne hanno dato notizia la «Pravda» e la «Tass», precisando che le condizioni delle altre navi ancora assediata dalla morsa di ghiaccio continuano a peggiorare.

La stampa sovietica precisa che sono otto le navi mercantili liberate dal rompighiaccio «Murmansk» e «Sibir». Sale così a quindici il numero delle navi che, intrappolate dall'improvviso moltiplicarsi di due settimane fa, non corrono più pericolo immediato. Le condizioni meteorologiche rimangono peraltro pessime.

Durante le operazioni di salvataggio delle otto navi, precisa la «Tass», i rompighiaccio hanno dovuto liberare un cavo di carico, poiché i varchi aperti nel ghiaccio, dello spessore in media di oltre tre metri, si richiudevano in brevissimo tempo.

Dopo aver illustrato gli atti di eroismo compiuti nel corso delle operazioni di salvataggio, la «Tass» ha aggiunto che il proseguire degli interventi è «quanto mai complicato». Infatti, il progressivo abbassamento della temperatura e le pessime condizioni meteorologiche, le peggiori degli ultimi anni, creano non pochi problemi ai potenti rompighiaccio impegnati nelle operazioni.

Due di essi sono rimasti intrappolati nei ghiacci nel tentativo di aprire un varco a un convoglio di cinque navi/cargo, mentre il nuovo rompighiaccio «Lening» e «Sibir» e «Leonid Breznev» è dotato di motori a propulsione nucleare, ha subito gravi danni al motore sinistro.

Le navi, circe una cinquantina, erano rimaste intrappolate nei ghiacci del mare di Chukotka, nell'estremo orientale della Siberia, verso l'Alaska, due settimane fa, e la



Mare Artico — Il mercantile Kolya Myagotin mentre viene liberato da uno dei rompighiaccio

stampa sovietica aveva posto l'accento sulle condizioni meteorologiche del tutto inusuali in questa stagione, che sarebbero state la causa di quanto è accaduto.

Ora però la stampa parla di un possibile «errore umano» da parte dei responsabili del

convoglio, che trasportava generici alimentari e oggetti di prima necessità agli abitanti delle remote terre siberiane. Infatti, risulta che la partenza delle navi è stata inaspettatamente ritardata di qualche tempo.

Poco infine si sa sulla sorte

degli abitanti delle sperdute terre siberiane in attesa di approvvigionamenti. La stampa sovietica riferisce infatti che queste terre possono essere raggiunte soltanto via mare.

Robert Gillette del «Los Angeles Times»

UN PROVOCATORIO MANIFESTO ELETTORALE PUBBLICATO A PAGAMENTO DAL NEW YORK TIMES

L'editore d'una rivista pornografica candidato contro tutto e tutti alla presidenza degli Usa

NEW YORK — Larry Flint, fondatore/editore/direttore della rivista pornografica «Hustler» e di altre pubblicazioni caratterizzate dal massimo realismo sessuale, ha annunciato la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti con un'inserzione a tutta pagina su diversi giornali americani, primo fra i quali il New York Times.

Fra il serio e il faceto, Flint afferma d'aver deciso di presentarsi candidato alla Casa Bianca in veste di repubblicano, «perché sono ricco, bianco, pornografico e, come quel cowboy maniaco-nucleare di Ronnie Reagan, sono stato a mia volta vittima di un attentato a causa del mio principio».

Si tratta di un riferimento a un drammatico episodio che risale ad alcuni orsono e in seguito al quale Larry Flint è paraplegico.

Quanto alla sua piattaforma

elettorale, Flint promette innanzitutto di prodigarsi con ogni mezzo «per rimuovere la massiccia e repressiva mano del governo» — la classe dominante — dai testicoli del popolo americano, di portare gli stipendi annuali dei deputati a 120 mila dollari, dei senatori a 300 mila, del vicepresidente a mezzo milione e del presidente a un milione (per assicurare la separazione fra uomini politici e corruzione). E' altresì nei suoi propositi dichiarare «ogni riserva pellirosa nazione indipendente e sovrana», e per quanto concerne la politica estera, di offrire al mondo gli stessi principi americani «dato che condiviso la filosofia di Thomas Paine secondo cui il mondo è il mio paese».

«E, dato che Iddio è il mio pastore, ce la fa» continua, per aggiungere subito: «Se Egli non è interessato, saranno certo gli atei ad aiutarci».

«Vista e considerata ogni cosa, chi preferirebbe come presidente, un salame hollywoodiano, un astronauta dal cervello confuso o un rivenditore di pornografia interessato al benessere generale? Dato però che a pochi piacerebbe vedere un ateo alla Casa Bianca, ho deciso di diventare agnostico per motivi politici, forse addirittura agnostico gay per assicurarmi i voti degli omosessuali».

Dopo di che Flint afferma che, come presidente, si darebbe altresì da fare per rivedere la costituzione dato che, ricorda, i suoi estensori erano tutti «ricchi proprietari di piantagioni, mercanti, avvocati e padroni di schiavi» che «non rappresentavano i piccoli agricoltori e lavoratori delle 13 colonie», per cui ne è risultato «un governo tradizionale, non costituzionale».

«Ciò che mi fa più paura — aggiunge — è che maniaci come Caspar Weinberger e il nuovo dottor Stranamore Kissinger sono decisi a non mollare questo antiquato sistema, anche a costo di usare armi nucleari».

Flint conclude la dichiarazione affermando d'esser sicuro di farcela: «Con il vostro aiuto. Inviatemi contributi finanziari e non siate tirchi». In un post scriptum egli soggiunge che «se le leggi elettorali non lo vietassero, prometterei di nominare capo della corte suprema Al Goldstein, editore di «Screw» — il giornale più importante di New York — in cambio della sua approvazione e sostegno.

«Visto che mi è vietato farlo, posso solo garantire che nominerò esclusivamente persone di salotto non meno elevato. E supererò addirittura James Watt, includendo nel mio gabinetto un negro, una donna, due ebrei, uno scioccato, un omosessuale, un orientale... e anche un messicano».

Il «New York Times», giova ricordare, ancora un mese fa aveva suscitato una polemica sulla libertà di stampa rifiutandosi di pubblicare un'altra inserzione a piena pagina, sempre a pagamento, in cui lo stesso Flint sosteneva che le circostanze dell'intercettazione e abbattimento, da parte dei sovietici, dell'aereo di linea sud-coreano e la presenza a bordo del Boeing del presidente dell'organizzazione di estrema destra «John Birch Society», Tom McDonald, «suggeriscono che forze dell'estrema destra in collusione con la Cia e, com'è possibile, con la Casa Bianca, hanno complotto per creare un incidente che ciascuno di loro potrebbe usare per alimentare le fiamme dell'anticomunismo».

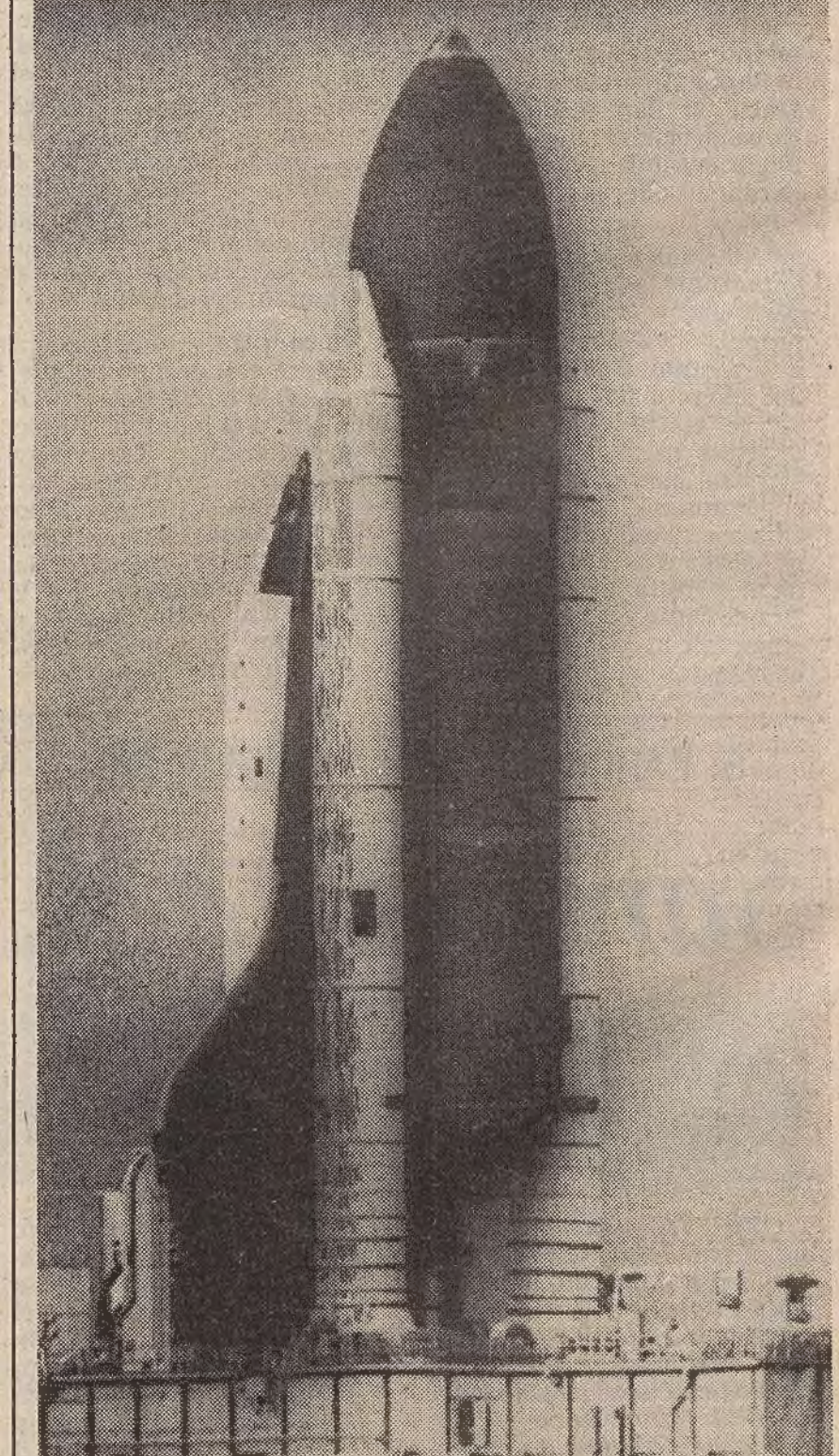
«Visto che mi è vietato farlo, posso solo garantire che nominerò esclusivamente persone di salotto non meno elevato. E supererò addirittura James Watt, includendo nel mio gabinetto un negro, una donna, due ebrei, uno scioccato, un omosessuale, un orientale... e anche un messicano».

Flint conclude la dichiarazione affermando d'esser sicuro di farcela: «Con il vostro aiuto. Inviatemi contributi finanziari e non siate tirchi». In un post scriptum egli soggiunge che «se le leggi elettorali non lo vietassero, prometterei di nominare capo della corte suprema Al Goldstein, editore di «Screw» — il giornale più importante di New York — in cambio della sua approvazione e sostegno.

«Visto che mi è vietato farlo, posso solo garantire che nominerò esclusivamente persone di salotto non meno elevato. E supererò addirittura James Watt, includendo nel mio gabinetto un negro, una donna, due ebrei, uno scioccato, un omosessuale, un orientale... e anche un messicano».

BISOGNA SOSTITUIRE UN MOTORE

«Shuttle» in avaria Rinvio il lancio



WASHINGTON — Per la prima volta nella storia dello «Shuttle», il traghetto spaziale americano «Columbia» è stato rimosso dalla rampa della base di Cape Canaveral, dove era pronto per il lancio previsto il 28 ottobre, ed è stato riportato al gigantesco «edificio di assemblaggio» per la sostituzione di un motore difettoso.

Il lancio, con l'attesa missione inaugurale del «laboratorio spaziale» europeo, è ora fissato per non prima del 27 novembre, quando si apre un'altra «finestra» per le osservazioni astronomiche in programma.

Ma è più probabile — si ammette alla Nasa — che il lancio avvenga non prima della «finestra successiva», solo nella seconda metà di febbraio.

Tutto dipenderà da quanto tempo occorrerà ai tecnici per scoprire ed eliminare le cause del grave inconveniente che ha fatto rinviare la missione: un rivestimento protettivo all'interno dei motori a carburante solido che, per un sospetto difetto di produzione, gli ha lanciato precedente ha rischiato di essere bucatato dal calore con conseguenze «potenzialmente catastrofiche».

UN BANDITO UCCISO NELLO SCONTRO CON LA POLIZIA

Sottratto ai suoi sequestratori l'handicappato nel Nuorese

NUORO — Paolo Ivano Mulas, il giovane handicappato di 17 anni rapito mercoledì scorso nel nuorese è stato liberato dalla polizia che si è impegnata in un conflitto a fuoco con i rapitori, uccidendone uno, mentre un altro, pare ferito, è riuscito a scappare e viene ricercato da un ingente spiegamento di polizia e carabinieri.

Il giovane — che è in buone condizioni di salute — era tenuto dai banditi in una grotta vicino all'abitato di Olenza, paese ad una decina di chilometri dal capoluogo barbarico. Le forze di polizia hanno intercettato i banditi mentre si dirigevano verso la grotta. All'intimazione di fermarsi, i malviventi hanno sparato contro gli agenti, che hanno risposto con le armi.

Al termine del conflitto a fuoco uno dei banditi è rimasto per terra, ucciso sul colpo, mentre un altro è riuscito a fuggire.

Il bandito ucciso nel conflitto a fuoco è Gianfranco Pug-

gioni, un pastore di 23 anni di Olenza che in passato era stato incriminato dalla procura della repubblica di Nuoro per detenzione abusiva di munizioni. Un suo fratello, Michele, di 27 anni, si trova attualmente in questura dove viene interrogato.

La polizia è convinta che il giovane riuscito a sfuggire invece alla pattuglia di agenti sia il meccanico Angelo Antonio Mula, di 23 anni, di Olenza. A questo convincimento gli agenti sono arrivati dopo avere accertato che il giovane era buon amico di Gianfranco Pugioni e che non è ancora tornato a casa dall'altro pomeriggio.

Sulla base di elementi che non sono stati resi noti, gli inquirenti ritengono che Mula sia rimasto gravemente ferito nello scontro a fuoco (una donna ha riferito di aver visto un giovane in tuta da meccanico passare vicino alla sua abitazione l'altra notte, non lontano dalla zona dello scontro, comprendendosi con le

mani l'addome) e non escludono che possa anche essere morto.

Sempre secondo gli inquirenti, Paolo Ivano Mulas è stato lasciato solo nella grotta sabato dai rapitori che sono tornati in paese per procurare cibo e per costruirsi un alibi. Domenica mattina, infatti, Gianfranco Pugioni e Angelo Antonio Mula hanno partecipato al matrimonio di un amico.

Inoltre, secondo quanto avrebbe detto il giovane rapito, i suoi rapitori gli davano da mangiare ogni due giorni. Paolo Ivano Mulas e i suoi genitori sono tornati a Dorgali, dove risiedono nelle prime ore di ieri e hanno trovato ad accoglierli davanti alla loro abitazione alcune centinaia di compaesani.

Anche il parroco del paese ha voluto, a modo suo, festeggiare il ritorno a casa di Paolo Ivano Mulas, facendo suonare a distesa e a lungo, nonostante l'ora, le campane della chiesa parrocchiale.

i telegrammi

Austriaci vittime dell'Himalaia

VIENNA — Due alpinisti austriaci, membri di una spedizione sull'Himalaia, sono morti il 13 ottobre sepolti da una valanga, a quanto si è appreso ora a Vienna.

I due Udo Ertel, di 23 anni, e Karl Pfeifer, di 43 anni, avevano intenzione di scalare il Chobuche, di 6988 metri, nel Nepal, la spedizione austriaca aveva cominciato la scalata il 27 settembre. Dopo la sciagura, gli altri membri della spedizione hanno deciso di abbandonare l'impresa.

Appello di studenti a una rapita

PISTOIA — Un nuovo appello perché venga rilasciata Sara Niccoli, 17 anni, di Pistoia, sequestrata il due luglio scorso è stato fatto dal comitato di scuola della ragazza, che frequentano la quinta classe del liceo linguistico nell'Istituto Santa Reparata a Firenze.

L'appello si conclude con frasi di incoraggiamento per la rapita ad «essere forte».

Cabala fortunata: nove miliardi

CHICAGO — Una donna ha vinto sei milioni di dollari (nove miliardi di lire) alla lotteria dell'Illinois scegliendo una serie basata su vari dati personali, fra cui il numero dei cani (cinque) che ha in casa.

Betty Glosa, 51 anni, ha spiegato di avere azzeccato i dodici numeri del biglietto vincente perché aveva messo la sua data di nascita, il numero dei suoi più stretti familiari, quello dei cani che ha in casa ed alcuni altri particolari.

Elefante ex divo muore allo zoo

LONDRA — Pole Pole, un elefante africano di 17 anni, che aveva interpretato un film intitolato «Adagio», la traduzione del suo nome in lingua swahili, è morto per collasso nello zoo di Londra.

Il pachiderma era rimasto incastrato per ore in una gabbia e la sua morte è stata la conseguenza delle complicate manovre per liberarlo.

Rapinati in auto di 200 milioni

CATANIA — Gioielli per 200 milioni sono stati rapinati a due rappresentanti di preziosi bloccati con le loro auto, lungo l'autostrada Catania-Palermo. Il colpo è stato compiuto da quattro banditi che viaggiavano a bordo di una «Bmw».

Essi si sono fatti consegnare, armi in pugno, le valigette con i camionari e le chiavi delle macchine dei rappresentanti, Antonino Giuffrida di 39 anni e Antonino Gullotta di 41 anni.

Geishe vietate agli stranieri

TOKIO — Una recrudescenza dei timori per il contagio dell'Aids ha indotto le autorità giapponesi a vietare agli stranieri di godere le raffinate attenzioni delle geishe nei cosiddetti «bagni turchi» di stile nipponico.

«Siamo i primi a dolercene — ha dichiarato un tenutario al quotidiano «Mainichi» — perché i clienti stranieri sono, generalmente i più generosi».

Bimba nella gabbia dei detenuti

MILANO — Una bambina di dieci mesi è rimasta per tutta la giornata nella gabbia metallica dei detenuti nell'aula della Corte d'assise, fra le braccia della madre, Marika Lombardi, accusata di concorso nell'omicidio di Calogero Balbo, un uomo di 33 anni assassinato con due colpi di pistola lo scorso anno nei pressi di Codogno.

La piccola, che è stata data alla luce in carcere e finora vissuta in carcere con la madre.

Si riscoprono le «Tombs»

NEW YORK — Il famoso carcere di Manhattan dal lugubre nome «The Tombs» (le tombe) che era stato chiuso nel 1974 per ordine della magistratura, essendo in condizioni talmente orribili da violare i principi della costituzione, tornerà ad aprire i battenti il mese prossimo.

I lavori di «riabilitazione» del carcere hanno richiesto la spesa di 42 milioni di dollari.

ESTERI

SEMPRE PIÙ LONTANA LA SPERANZA DI CONCILIAZIONE

Battaglia campale a Beirut
Ferito un soldato italiano

Tutto il Libano è a ferro e fuoco - Anche gli israeliani, nel Sud, si muovono

BEIRUT — Infuria la battaglia tra esercito e guerriglieri da ieri intorno all'aeroporto di Beirut, dove un soldato italiano, il quarto in tre giorni, è rimasto leggermente ferito da un proiettile vagante. La violenza dei combattimenti ha reso di nuovo incerta la possibilità di una riunione del «Comitato di conciliazione nazionale», convocata in linea di principio per giovedì.

Fonti libanesi sicure affermano che il governo di Beirut ha chiesto ieri mattina la protezione delle truppe italiane per il comitato, che dovrebbe riunirsi giovedì in una sala dell'aeroporto. Tuttavia, secondo notizie da Damasco, dove si è recato ieri Rafiq Hariri, il mediatore libanese vicino alla corte saudita, la Siria avrebbe sollevato nuove obiezioni sulla scelta del luogo.

Il capo di Stato maggiore italiano gen. Lamberto Bartolucci è giunto ieri a Beirut per una visita ai soldati della forza multinazionale, mentre si udiva il rombo dell'artiglieria. L'esercito libanese era alle prese con i guerriglieri drusi nello Chouf e con la rivolta dei musulmani sciti alla periferia della capitale.

Bartolucci ha incontrato il suo collega libanese Ibrahim Tannous, ma secondo fonti attendibili non è stato discusso il problema degli osservatori italiani, il cui intervento è stato chiesto nelle zone in cui si combatte.

Secondo le fonti, il «Comitato militare» formato dai rappresentanti dell'esercito e dalle milizie cristiane, musulmane e druse alle cui dipendenze dovrebbero essere posti gli osservatori italiani non è arrivato neppure ieri a una decisione definitiva sui loro compiti.

Il dialogo tra governo e opposizione diventa difficile, mentre in gran parte del Libano si spara. Il leader dei cristiani conservatori Camille Chamoun ha espresso ieri il timore che il precipitare della situazione renda impossibile ogni trattativa.

Un comunicato dell'esercito informa che un soldato libanese è stato ucciso e altri cinque feriti ieri a Sfeir, un sobborgo a Sud di Beirut. I musulmani sciti che abitano in questa zona hanno ripreso le armi.

Nabih Berri, il capo del partito scita «Amal», aveva dichiarato domenica che avrebbe fatto di tutto per evitare incidenti e consentire una soluzione politica della crisi. Ma nei giorni successivi gli scontri fra le milizie del partito e l'esercito sono diventati sempre più frequenti e ieri si è arrivati alla battaglia campale.

Alle 8 del mattino sono entrati in azione i cecchini, e a

mezzogiorno sparavano i mortai intorno al campo palestinese di Burj El Barajne presidiato dagli italiani. Un «cessate il fuoco» proclamato dal «Comitato militare» è stato ignorato.

Gli sciti di «Amal» hanno formato un blocco stradale presso l'ambasciata del Kuwait, in pieno settore italiano. Crepitano i mitra dalla «Galerie Senaan» alla chiesa di San Michele e ai quartieri di Moalim e Bir El Abed.

Nel Sud, gli israeliani hanno rastrellato la città di Nabatieh, dove domenica le truppe di occupazione hanno combattuto con gli sciti che celebravano la «Ashura», la loro principale festa religiosa.

LO STRETTO

Un monito
di Shultz
all'Iran
per Hormuz

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz ha avvertito l'Iran che gli Stati Uniti e altri paesi «che hanno interessi vitali» nel Golfo Persico potrebbero prendere misure per garantire la libertà di navigazione se l'Iran attuasse le sue minacce di blocco dello stretto di Hormuz.

Parlando con i giornalisti a bordo dell'aereo che lo riportava a Washington al termine di una visita ufficiale di 24 ore nel Canada, Shultz ha detto che i paesi occidentali «sono pronti ad agire per garantire la protezione delle vie marittime nel Golfo». Ha rilevato, in tale contesto, che «gli inglesi hanno inviato una portaerei nella zona, gli Stati Uniti vi hanno la portaerei «Ranger».

Secondo Shultz il governo americano è «estremamente preoccupato» per le recenti minacce iraniane di chiusura dello stretto di Hormuz.

GRAVI CONTRASTI NELLA COALIZIONE

«Falco» annessionista
al Tesoro in Israele

Ygal Cohen-Orad ha interessi in Cisgiordania

GERUSALEMME — Dopo aspri contrasti nella maggioranza al potere, Israele si è dato un nuovo ministro del tesoro, chiamato a risanare la sua squassata economia. Considerato un «falco», il quarantasettenne Ygal Cohen-Orad ha interessi industriali nei territori occupati ed è il decimo ministro del tesoro dalla proclamazione dello stato ebraico, 35 anni fa.

Intanto sono riemersi nel dibattito politico la situazione libanese e il contenzioso con la Siria, il cui potenziamento missilistico costringe lo stato ebraico a riarmarsi adeguatamente, ha dichiarato il ministro della difesa Moshe Arens.

Dopo un'aspra opposizione dei liberali (17 deputati eletti nelle liste del «Likud», il cartello delle destre maggioritarie nella coalizione di governo) il premier Yitzhak Shamir aveva fatto ratificare all'unanimità dal gabinetto la designazione di Cohen-Orad, approvata poi dalla Knesset con 60 voti a favore e 48 contrari su 120 deputati.

Si è appreso che Shamir avrebbe piaciuto i liberali, assicurando loro un vice premier, nell'ambito di un rimpasto della compagine —

Due attentati
risvegliano
la tensione
nel Kosovo

PRISTINA — La situazione nella regione autonoma jugoslava del Kosovo, al confine con l'Albania, si è fatta nuovamente tesa, dopo due esplosioni che hanno provocato danni limitati.

La prima è avvenuta alle 20.50 di lunedì nella piazza della Repubblica; la seconda, mezz'ora dopo, nel cortile di un'abitazione, dietro l'albergo «Kosovoski Boziri».

Il primo attentato, a quanto riferisce l'agenzia «Tanjug», ha solo mandato in frantumi le vetrate della vicina filiale della Banca degli investimenti, mentre il secondo ha devastato il panico tra gli abitanti della casa, ma non ha causato particolari danni.

ACCESE DISCUSSIONI IN VISTA
Il Comecon compatto
«spara» sull'Occidente
Ma dietro la facciata...

Tema scottante il prezzo del petrolio sovietico

BEPLINO — In un rapporto letto in apertura dei lavori del Comecon, il consiglio per la reciproca assistenza dei paesi dell'Est, dal vice primo ministro della Germania Orientale Gerhard Weiss, si è attaccato duramente l'Occidente per il progetto di installare gli euromissili della Nato e per le sanzioni economiche contro i paesi del patto di Varsavia.

Secondo il rapporto, gli Stati Uniti e i paesi alleati stanno cercando di «distruggere l'equilibrio strategico del mondo per raggiungere la supremazia militare». Si assiste inoltre, sempre secondo il rapporto, al crescente tentativo

di «interventare negli affari interni dei paesi socialisti, di distruggere le reciproche benefiche relazioni, di erigere barriere sul cammino della normale cooperazione economica e scientifica».

Il rapporto, redatto dal comitato esecutivo del consiglio, accusa anche il «blocco commerciale, del credito ed economico» contro i paesi dell'Est, sostenendo che i paesi occidentali, con la loro «politica discriminatoria» violano i contratti.

Prendendo i lavori della riunione, il premier tedesco orientale Willi Stoph ha duramente attaccato i piani Nato relativi alla installazione di nuovi missili in Europa.

Stoph si è detto convinto che la riunione «contribuirà all'ulteriore rafforzamento del potenziale economico della comunità, dispiegando con maggiore completezza i vantaggi delle economie pianificate socialiste».

Si ritiene che Jaruzelski premerà sugli altri paesi del Comecon perché siano intensificati gli aiuti e le forniture di materie prime e generi alimentari in modo da facilitare gli sforzi del governo di Varsavia per fronteggiare la crisi economica.

Fonti della segreteria del Comecon hanno riferito che i lavori saranno centrati su tre punti, la cooperazione energetica, gli approvvigionamenti alimentari per i paesi membri, un rapporto sulla situazione dopo l'ultima sessione tenuta l'anno scorso a Budapest.

Anche se appare scontata un'immagine esterna di armonia e di fraternità, gli osservatori prevedono non poche discussioni nelle sedute a porte chiuse sullo spinoso tema dei prezzi del petrolio sovietico. Secondo notizie di fonte occidentale, i paesi alleati di Mosca sono irritati per le ripercussioni sulle rispettive economie dei rincari decisi dall'Unione Sovietica in linea con gli aumenti intervenuti sul mercato petrolifero mondiale.

Lo afferma Eden Pastora, alias comandante Zero, in un'intervista rilasciata al «Miami Herald».

Nel riferire a suo tempo sull'incursione, la giunta di Managua, pur confermandola, negò che fossero stati recati danni al suo centro di comunicazioni, definito da Pastora una vera e propria centrale di ascolto ed intercettazione per tutte le trasmissioni tra Panama e il Messico.

L'ambasciatore straordinario Richard Stone, incaricato dal governo degli Stati Uniti per i problemi del Centroamerica, ha avuto intanto a Bonn un colloquio con il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, nell'ambito del giro che sta compiendo attraverso varie capitali europee.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

Reagan potrebbe ora perdere la signora Kirkpatrick, l'urale della Casa Bianca. Esso è formato da funzionari governativi con rango ministeriale, e vi fanno, inoltre, parte il segretario di Stato, la difesa, del tesoro, ed il capo della Cia.

I peronisti
sfoggiano
il controllo
delle masse

BUENOS AIRES — Due grandi comizi a Buenos Aires e a Cordoba hanno fornito lunedì sera una dimostrazione di forza del movimento peronista, a pochi giorni dalle elezioni politiche.

Imponente è stata senz'altro la manifestazione a Buenos Aires: la grande folla che grimala lo stadio di Velez Sarsfield, adornato con gigantografie di Peron, di Evita e di «Isabella», scandiva il nome del fondatore del giustizialismo e animava una manifestazione definita «delirante» da molti osservatori.

La folla era davvero ragguardevole. I mass-media peronisti calcolano che mezzo milione di persone abbiano assistito, complessivamente, ai comizi tenuti contemporaneamente a Buenos Aires e nella città di Cordoba. Altri osservatori parlano di 200 mila.

In ogni modo, si fa rilevare, la gente che si era data appuntamento per ascoltare la parola dei capi del peronismo ha superato le stesse aspettative degli organizzatori che oggi possono ritenere, con un certo fondamento, di avere la vittoria elettorale in pugno.

Anche gli avversari politici ammettono che «numericamente» i seguaci del mito peronista sono superiori ai propri. Le sorprese, se mai dovessero venire, sarebbero da attribuire ad altri fattori, a imprevedibili alchimie politiche.

Il candidato alla presidenza, Italo Argentino Luder, è stato acclamato da circa 120 mila persone a Cordoba. Luder ha promesso che, dopo il 30 ottobre (data delle elezioni), il peronismo inizierà una rivoluzione destinata a promuovere una «base sociale adeguata».

Al comizio di Buenos Aires gli oratori principali sono stati il candidato alla vicepresidenza, Deodolindo Bittel, e il candidato alla carica di governatore della provincia di Buenos Aires, Herminio Iglesias.

Prendono parte al tutto gli amici: ROMANO e famiglia; ARGENTE e ROCCO; VERA e FRANCO CISCO.

Un tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Giordano Benvenuto (Balota)

Lo piangono i genitori GIOVANNI e TERESA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 ottobre 1983

Con dolore si uniscono al lutto dei familiari i colleghi della Vigilanza.

Trieste, 19 ottobre 1983

Il giorno 18 ottobre 1983 è mancata improvvisamente la nostra cara

Giovanna (Nina) Mattiassi in Germani

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la mamma ROSA, il figlio GRAZIANO con la nuora FIORELLA e le nipoti ALESSIA e IRINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 10.15.

Trieste, 19 ottobre 1983

Partecipano commossi al dolore della famiglia GARONI per l'improvvisa scomparsa del collega

Giorgio Garoni

tutti i lavoratori dipendenti della società TRIPCOVICH.

Trieste, 19 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LONGO, intensamente commossa, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti per le costanti attestazioni di affetto e di stima e per la grande partecipazione al suo dolore per la scomparsa del

DOTT. Franco Longo

Trieste, 19 ottobre 1983

Nel 1° anniversario della dipartita della nostra cara indimenticabile

Amalia Cernigoi in Visintin

La ricordiamo sempre con immutato affetto e rimpianto.

Il marito MARCELLO la figlia LAURA e parenti tutti

Trieste, 19 ottobre 1983

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Walter Federici

Ne danno il triste annuncio la moglie EDITH, la figlia LOREDANA, il figlio NEVIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti ERIKA e MARCO, la sorella ZORA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 cor. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1983

Partecipano al lutto i nipoti GIANNI, DANIELA, LORELLA e PAOLO.

Trieste, 19 ottobre 1983

Costernati per l'improvvisa scomparsa partecipano al dolore della famiglia NINDE e NINO STABILE.

Trieste, 19 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la perdita del caro vecchio amico ANTONIETTA CAUCER e le famiglie KLAUER e PITTANI.

Trieste, 19 ottobre 1983

Il 18 ottobre è mancata la nostra cara

Giuseppina Gregorcic ved. Fabris

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ALMA unitamente a LINO.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1983

Prendono parte al tutto gli amici: ROMANO e famiglia; ARGENTE e ROCCO; VERA e FRANCO CISCO.

Trieste, 19 ottobre 1983

Commosi si associano al lutto: NICOLETTA ed EUGENIO VALENTE e famiglia SINICO.

Trieste, 19 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie CARLO FAFK, JOLE e NINO FAFK.

Trieste, 19 ottobre 1983

All'alba del giorno 17 ottobre, improvvisamente è finita la vita di

Luciano Meriggi

Lo annunciano addolorati la sua compagna ALBINA DE MARZO e i figli ROBERTO e DARIO con le loro famiglie.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1983

Sono unite nel dolore le famiglie CAMPOBASSO e DE MARZO.

Trieste, 19 ottobre 1983

All'età di 92 anni, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Mariateresa Gallo

Ne danno il triste annuncio la cugina NERINA con il marito RINALDO e il figlio ELDO.

I funerali seguiranno giovedì 20 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1983

Il Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali ed il direttivo del Circolo a nome di tutti i soci partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del suo stimato socio e collaboratore

Leopoldo Erti

Trieste, 19 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

I figli di Oliga Miotti in Petronio

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di via Manzoni.

Trieste, 19 ottobre 1983

Nel 1° anniversario della dipartita della nostra cara indimenticabile

Gino Fabian

La moglie e parenti Lo ricordano con rimpianto.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di via Manzoni.

Trieste, 19 ottobre 1983

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Maria Kralj in Milic

La ricordano con tanto amore e rimpianto il marito ANGELO, i figli NORMA e il marito, il figlio OSKAR con la moglie, i nipotini SABRINA e ROBERTO.

Trieste, 19 ottobre 1983

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Con la Tua giovinezza ci donasti tanta gioia... con la Tua improvvisa partenza tanto dolore... con la Tua dolce presenza tanto conforto.

Mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e zii

Trieste, 19 ottobre 1983

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Vladimira Milost ved. Alberti

i figli GIULIO e LUIGI La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 19 ottobre 1983

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Silvio Ferluga

la moglie, i figli, le sorelle e i familiari Lo ricordano con amore.

Trieste, 19 ottobre 1983

Riarmo
spaziale:
pressioni
su Reagan

WASHINGTON — In settimana, la Casa Bianca conta di ricevere uno studio sulla possibilità di costruire un sistema difensivo spaziale per intercettare un attacco nucleare. I consiglieri del Presidente Reagan, hanno raccomandato un programma accelerato di molti miliardi di dollari.

Le raccomandazioni, preparate dal segretario alla difesa Caspar Weinberger e dal consigliere uscente per la sicurezza nazionale, William Clark, dopo mesi di studi scientifici e di analisi politiche, sono la conseguenza del discorso dello scorso marzo di Reagan sul controllo degli armamenti nel quale egli auspicò uno studio per una difesa spaziale. Quel discorso è stato battezzato «delle guerre stellari».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

LA CASA BIANCA PUNTA AL CENTRO EMARGINANDO I «DURI»

La nomina di McFarlane a consigliere
segna una svolta moderata «elettorale»

NEW YORK — La nomina di Robert McFarlane a consigliere per la sicurezza nazionale viene considerata dagli osservatori politici un'ulteriore indicazione della volontà del Presidente Reagan di dare un'impronta più moderata alla condotta della politica estera americana, in coincidenza con l'avvicinarsi della campagna elettorale per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Sostituendo McFarlane a William Clark, suo amico di lunga data ma caratterizzato come un «falco» di stretta osservanza conservatrice, Reagan si è così spostato verso il centro, deludendo l'ala destra ideologicamente intransigente del Partito repubblicano, ma accentuando una posizione politica intermedia, che darà i suoi frutti elettorali quando il capo della Casa Bianca si ripresenterà candidato, come tutto lascia supporre, per un secondo mandato quadriennale.

McFarlane, 46 anni, texano, ex colonnello dei «marines» e protetto di Henry Kissinger, non appartiene certo alla corrente progressista del Partito

repubblicano, e chi lo conosce anticipa, anzi, che su determinate questioni egli si dimostrerà altrettanto conservatore del suo predecessore.

Ma la mancanza di stretti vincoli di amicizia con Reagan, il suo atteggiamento pacato, l'assenza nel suo comportamento di feroci ideologici, e la presenza, invece, di una pragmatica tendenza al compromesso, fanno di McFarlane un personaggio equilibrato che proprio per questo non è apprezzato dalla destra repubblicana.

La designazione di McFarlane all'importante incarico, in precedenza ricoperto anche da Kissinger e da Brzezinski, fa seguito ad altri segnali giunti dalla Casa Bianca in direzione di atteggiamenti meno intransigenti rispetto a quelli che, in certi casi, hanno finora caratterizzato la presidenza Reagan.

A questo proposito, gli analisti indicano la disponibilità mostrata dalla Casa Bianca per un rilassamento della tensione con i sovietici nelle trattative precedenti all'abbattimento del jumbo sudcoreano.

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

La rivista «Aviation week and space technology» segnala che la commissione di studio dirà a Reagan che «ancor prima della installazione, la dimostrazione della tecnologia degli Stati Uniti rafforzerebbe la posizione militare e negoziale e le opzioni per l'immediata dislocazione giocherebbero un ruolo significativo in fatto di dissuasione».

AUSTIN ROVER

AUSTIN MAESTRO E/LE

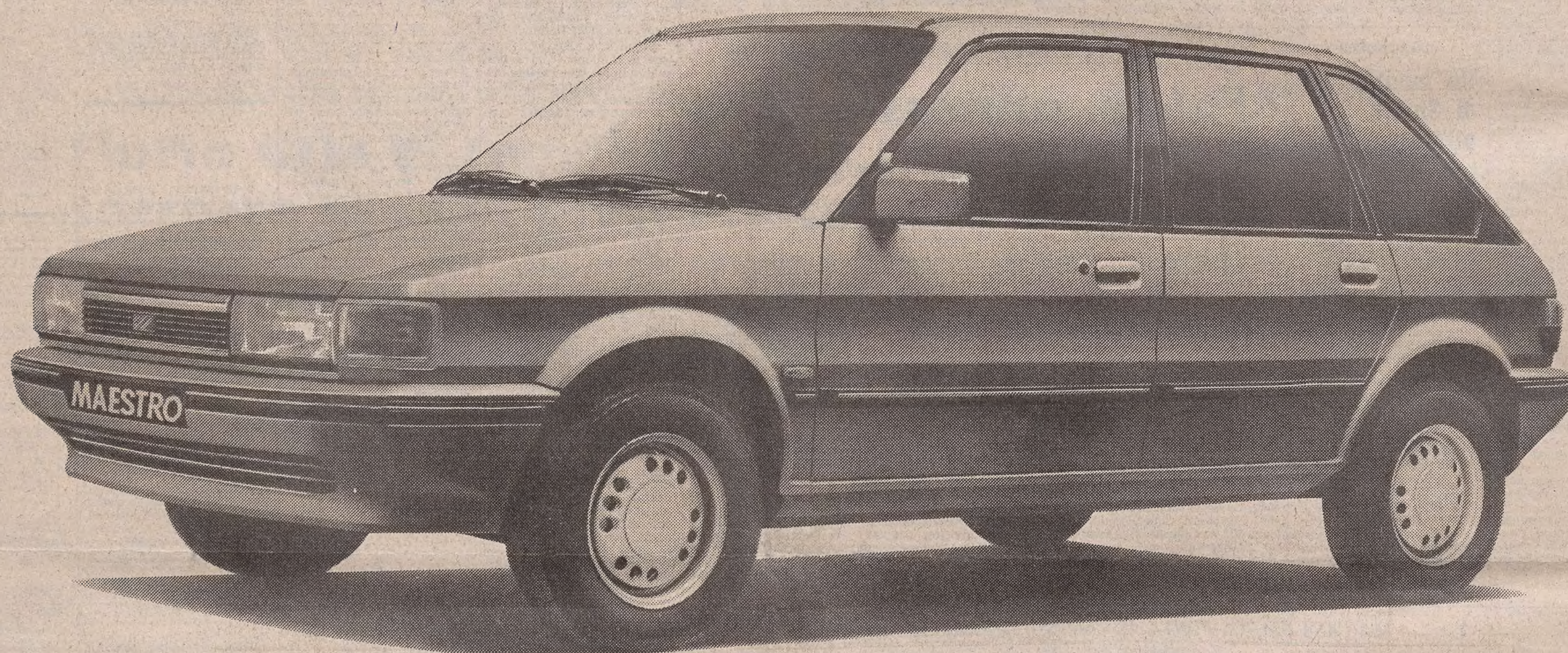
CC.	1275
CV (DIN)	62
N. MARCE	3+E
KM/H	155
CONSUMO KM/H 90 120 URB.	
KM/LITRO	21,7 14,7 15,4

AUSTIN MAESTRO HLS

CC.	1275
CV (DIN)	65
N. MARCE	5
KM/H	158
CONSUMO KM/H 90 120 URB.	
KM/LITRO	20,8 14,5 13,2

AUSTIN MG MAESTRO

CC.	1598
CV (DIN)	98
N. MARCE	5
KM/H	179
CONSUMO KM/H 90 120 URB.	
KM/LITRO	17,0 12,0 10,3



AUSTIN MAESTRO PARLA CHIARO.

ATA Univas Roma

Quando i fatti sono clamorosi bastano poche, chiarissime parole: Austin Maestro inaugura la generazione automobilistica del futuro. Grazie ad un rivoluzionario sistema di gestione elettronica del motore, abbinato ad un sintetizzatore vocale che dà la parola ai sistemi di controllo della vettura, il computer di bordo diventa finalmente un attivo partner di guida, il vostro secondo pilota ideale. Con risultati

straordinari sia in termini di consumi e prestazioni che di risparmio sui costi di assistenza e manutenzione. Se a questo aggiungete la linea innovativa, l'ampia vetratura, l'incredibile abitabilità interna a misura famiglia e la garanzia anticorrosione valida per 6 anni, il risultato è una AutoNobile all'avanguardia del progresso. E dell'economia: Austin Maestro, Lit. 9.480.000* chiavi in mano.

versione E

I nostri Concessionari sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i nostri modelli sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.


LE AUTONOBILI.